PARTE I

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (STATOPEE)
DEFINITIVO PER LA GALLERIE FERROVIARIA DI
“STALETTI’”
IN TERRITORIO DEL
COMUNE DI STALETTI’

LINEA FS.: Metaponto – Reggio Calabria
TRATTA FS: Squillace – Montepaone Montauro

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO
DA N. 76 PAGINE NUMERATE + 14 ALLEGATI

09.06.2015

INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE I 1

I.1 TITOLO DEL DOCUMENTO 1
I.2 ATTO DI APPROVAZIONE 5
I.3 ELENCO DI DISTRIBUZIONE 6
I.4 REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI 7

PARTE II PARTE GENERALE 8

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI 8
II.2 SCOPO DEL PEE 10
II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE 11
II.4 TERMINI E DEFINIZIONI 13
II.5 DESCRIZIONE DELLA GALLERIA 18
II.5.2 TABELLA DELLE STAZIONI E DELLE LOCALITÀ DI SERVIZIO DEL TRATTO DI LINEA 18
II.5.3 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE 19
II.5.4 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO 20
II.5.5 TABELLA DI GALLERIE, PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLE GALLERIE 21
II.5.6 CARATTERISTICA DELLA GALLERIA 21
ELENCO DELLE PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA: 23
II.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE 27
II.7 DATI SULL'AZIENDA DELLA R.F.I. 31
II.7.1 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA 33

PARTE III SCENARI INCIDENTALI 34

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI 34
III.2 CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI 34
III.4.1 TRENO IN GALLERIA IN ATTESA DI NOTIZIE (INTERVENTO TIPO 1) 36
III.4.1.A ESODO DEI VIAGGIATORI DALLA GALLERIA 36
III.4.1.B SOCCORSO AI VIAGGIATORI CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA 37
III.4.2 ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA (INTERVENTO TIPO 2) 39
III.4.3 INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI (INTERVENTO TIPO 3) 41
III.4.4 INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI (INTERVENTO TIPO 4) 43
III.4.7 INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI 49

PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO 57

IV.1 GENERALITÀ 57
IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO 58
IV.2.1 GIL GESTORE E IL SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA 58
IV.2.2 PREFETTO DI CATANZARO (AP) 59
IV.2.3 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE) 60
IV.2.4 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CATANZARO 60
IV.2.5 SINDACO DI SQUILLACE 61
PREMESSA 61
IV.2.6 POLIZIA MUNICIPALE DI SQUILLACE 62
IV.2.7 FORZE DI POLIZIA 63
IV.2.7.A QUESTORE DI CATANZARO 63
IV.2.7.B POLIZIA FERROVIARIA 63
IV.2.8 AZIENDA SERVIZI SANITARI E AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA 64

IV.2.9 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118) 65
IV.2.10 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPACAL) 65
IV.2.11 PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CALABRIA 66
IV.2.12 PROVINCIA DI CATANZARO 66
IV.2.13 UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL) 67
IV.2.14 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO 69
IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE 70
IV.3.1 GENERALITÀ 70
IV.3.2 SEGNALAZIONE DI INCIDENTE, ATTIVAZIONE DEI LIVELLI DI 70

PARTE V – SCENARI EVENTI CRITICI 73

V.1 SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO 73
V.2 ARRESTO PER EMERGENZA 73
V.3 INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI 73
V.4 COMUNICAZIONE DEL PDT (PDC/PDA) 74
V.5 COMUNICAZIONE DEL DCO AL DCCM 74
V.6 COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI 74

PARTE VI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 75

VI.1 PREMESSA 75
VI.1.1 DAL PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLA GALLERIA (PEI) 75
VI.1.2 DAL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE) 76
VI.1.3 DALL'INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE 76

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA II-6-1: CARTOGRAFIA DELLA TRATTA SQUILLACE-MONTEPAONE MONTAURO 27
FIGURA IV-1: ASSETTO OPERATIVO UCL 68
FIGURA IV-2: ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO 69
FIGURA IV-3: SCHEMA LOGICO DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTE E ATTIVAZIONE DEL PEE .. 71

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA II-1: PROGRAMMA DI MASSIMA DEI CORSI E DELLE CONFERENZE 12
TABELLA II-2: GLOSSARIO DEI TERMINI UTILIZZATI 13
TABELLA II-3. CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE DI DANNO 15
TABELLA II-4: TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI 16
TABELLA III-1: EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI 34

INDICE DEGLI ALLEGATI

ALLEGATO	DESCRIZIONE ALLEGATO	PAG
ALLEGATO A	CARTOGRAFIA GENERALE CON LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA GALLERIA	73-74-75-76-77-78-79-80
ALLEGATO B	MODELLO DI COMUNICAZIONE EVENTO	81
ALLEGATO C	RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA	82
ALLEGATO D	MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME	83
ALLEGATO E	MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL	84
ALLEGATO F	MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME	85
ALLEGATO G	MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME	86
ALLEGATO H	RUBRICA TELEFONICA	87
ALLEGATO H1	RUBRICA TELEFONICA RETE FERROVIARIA ITALIANA	89
ALLEGATO I	ABBREVIAZIONI	92
ALLEGATO J	PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA AMBIENTALE	93
ALLEGATO L	PIANO OPERATIVO PRESCRIZIONI VIGILI DEL FUOCO	95
ALLEGATO M	PIANO OPERATIVO SOCCORSO SANITARIO SUEM-118	96
ALLEGATO N	PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA	108

I.2 ATTO DI APPROVAZIONE

	PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEFINITIVO (P.E.E.) GALLERIA FERROVIARIA **"STALETTI'"**	PREFETTURA . U.T.G. CATANZARO

ATTO DI APPROVAZIONE

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

VISTO l'articolo 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre il piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia, curandone l'attuazione;

RAVVISATA la necessità di predisporre il piano di emergenza esterno per prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che, originandosi all'interno della galleria ferroviaria **"STALETTI'"** potrebbero dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per le persone, l'ambiente ed i beni presenti all'esterno della stessa galleria, in conseguenza degli effetti dovuti a rilasci di energia e/o di sostanze pericolose;

PRESO ATTO che gli Enti interessati hanno preventivamente ricevuto bozza del piano offrendo, alcuni di essi, anche il proprio contributo, recepito nel documento medesimo;

VERIFICATO che il presente piano, conclusivamente illustrato in Prefettura **in data odierna** ha ricevuto il parere favorevole di tutti i partecipanti alla riunione;

VERIFICATO, altresì che il Comune ha espresso la propria intesa trasmettendo la documentazione richiesta e senza ulteriori osservazioni.

APPROVA

il presente documento denominato:

Piano di emergenza esterno definitivo per la Galleria ferroviaria di "STALETTI'" ricadente nel territorio del Comune di Staletti.

Catanzaro, _____

il Prefetto

(*Latella*)

I.3 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	**1**
2	MINISTERO DELL'INTERNO **ROMA** - GABINETTO - DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	 **1** **1** **1**
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO **ROMA**	**1**
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO **ROMA**	**1**
5	QUESTURA **CATANZARO**	**1**
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI **CATANZARO**	**1**
7	COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO **CATANZ.**	**1**
8	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA **CATANZARO**	**1**
9	COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE **CATANZARO**	**1**
10	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	
11	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO **CATANZARO**	**1**
12	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO **CATANZARO**	**1**
13 **14** **15** **16**	REGIONE CALABRIA - PRESIDENZA DELLA REGIONE **CATANZARO** - ASSESSORATO AMBIENTE **CATANZARO** - ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI **CATANZARO** - PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE **CATANZARO**	 **1** **1** **1** **1**
17	PROVINCIA DI **CATANZARO**	**1**
18	COMUNE DI **STALETTI'**	**1**
19	ASP – DIREZ. SANITARIA **CATANZARO**	**1**
20	AZ. OSPEDALIERA – PUGLIESE CIACCIO – DIREZ. GENERALE **CATANZARO**	**1**
21	POLICLINICO UNIVERSITARIO **CATANZARO**	**1**
22		**1**
23	SUEM – 118 - DIREZ.SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA **CATANZARO**	**1**
24	A.R.P.A.CAL **CATANZARO**	**1**
25	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE - VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 58/A – 89127 **REGGIO CALABRIA**	**1**
26	R.F.I. – DIREZIONE COMMERCIALE ESERCIZIO RETE R.F.I. – DIREZIONE TECNICA Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 **ROMA**	**1**
27	TRENITALIA - DIVISIONE PASSEGGERI N/I EQUIPAGGI Via Mercalli, 48 - 89129 **REGGIO CALABRIA**	**1**
28	TRENITALIA – DIVISIONE CARGO PRODUZONE CARGO - AREA TIRRENICA - Via Ficucella Scalo FS 81024 **MADDALONI (CE)**	**1**
29	TRENITALIA – DIVISIONE PASSEGGERI REGIONALE DIREZIONE REGIONALE CALABRIA Via Mercalli, 48 – 89129 **REGGIO CALABRIA**	**1**

I.4 REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI

N. ORD.	NUMERO PROTOCOLLO E DATA LETTERA TRASMISSIONE	RIFERIMENTO PAGINE	NOTE	DATA DELLA MODIFICA	FIRMA DI CHI APPORTA LA MODIFICA

PARTE II PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Per la redazione del presente PEE si è fatto riferimento alle seguenti principali fonti normative in tema di pianificazione dell'emergenza esterna per le gallerie ferroviarie:

- Legge 27 dicembre 1941, n. 1570 "Nuove norme per l'organizzazione dei servizi antincendi"
- Legge 13 maggio 1961, n. 469 "Ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei vigili del fuoco…(omissis)…"
- Legge 8 dicembre 1970, n. 996 "Norme sul soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Protezione civile"
- Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66 "Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante norme sul soccorso e l'assistenza alla popolazione colpite da calamità. Protezione civile"
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile"
- Linea guida per l'informazione alla popolazione, pubblicate nel 1995 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Il Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero dell'Interno
- Decreto 9 agosto 2000 del Ministero dell'Ambiente "Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza".
- Linee Guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza RFI/CN VV.F.del 30/07/2002;
- D.M. 25 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie" del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.
- DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 20 dicembre 2007 relativa alla specifica tecnica di interoperabilità concernente la «sicurezza nelle gallerie ferroviarie» nel sistema ferroviario transeuropeo convenzionale e ad alta velocità;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008;
- Circolare Ministero dell'Interno n. 7004/M/Gab. del 27/04/2011
- Nota Ministero dell'Interno n. 18992 del 12/05/2011concernente "Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie"
- Nota Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 903 del 06/06/2011 concernente "Piani di Emergenza esterni alle gallerie ferroviarie"

- DPR 01/08/2011, n. 151 – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi”
- Legge 24/03/2012, n.27; (di conversione del DL 1 del 24/01/2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e della competitività” art. 53/2
- Legge 07/08/2012, n. 134 “Conversione in legge, con modificazioni, del DL 22/06/2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del paese” art. 7/2
- Specifica Tecnica di interoperabilità “Sicurezza delle gallerie ferroviarie”, approvata con Regolamento (UE) n. 1303/2014 della Commissione Europea del 18 novembre 2014 ed entrata in vigore negli Stati membri dell’UE dal 1° gennaio 2015
- Circolare del Ministero dell’Interno prot. 17004/116/1 - Gab. Uff. III - Prot. Civ. del 14/08/2014 avente ad oggetto “DM 28/10/2005 - Piani di Emergenza Esterna per le gallerie ferroviarie (P.E.E.)”

II.2 SCOPO DEL PEE

L’esigenza di predisporre un PEE deriva dalla necessità di prevenire e fronteggiare i rischi connessi a possibili eventi incidentali che - originandosi all’interno della galleria in argomento - possono dare luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per gli elementi vulnerabili presenti all’interno ed all’esterno della galleria (persone, ambiente e beni), in conseguenza di incidenti dovuti a deragliamenti, collisioni degli effetti dovuti a rilasci di energia (incendi e/o esplosioni) e di sostanze pericolose (nube e/o rilascio tossico).

Il PEE deve integrarsi nel modo più completo possibile con il PEI al fine di trovare le soluzioni più adeguate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione dell’emergenza esterna.

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l’intervento dei soccorritori in caso d’accadimento di un incidente rilevante, interessante l’area esterna alla galleria in questione.

Il presente PEE è stato elaborato, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all’interno delle gallerie;
- informare adeguatamente i passeggeri e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente.

II.3 AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti la galleria;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi in galleria;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di Catanzaro, in collaborazione con gli enti e istituzioni che hanno partecipato alla stesura dello stesso.

Esso deve essere inoltre sperimentato entro 3 (tre) anni dall'emanazione, per testare sia il livello di efficacia di quanto in esso previsto, che il livello di efficienza dei vari soggetti chiamati alla sua attuazione.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative.

In quest'ottica saranno organizzate le seguenti esercitazioni in ordine di complessità crescente:

- **esercitazioni per posti di comando – (livello a),** esercitazione che prevede il solo coinvolgimento della sala operativa della Prefettura-U.T.G.. di Catanzaro e degli altri enti ed istituzioni previste dal PEE, senza il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori;
- **esercitazioni per i soccorritori – (livello b)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento in campo delle risorse umane e strumentali dei soccorritori e delle relative sale operative, senza il coinvolgimento dei passeggeri;
- **esercitazioni su scala reale - (livello c)**, esercitazione che prevede, oltre alle attività previste nella precedente esercitazione, il coinvolgimento di passeggeri (attori/comparse/volontari) e della popolazione.

Poiché la riuscita di un'esercitazione dipende dal livello d'informazione e di addestramento dei soccorritori, nonché dall'efficacia dell'informazione effettuata su questa tematica nei riguardi dei passeggeri e della popolazione interessata all'emergenza, dovranno essere organizzati - preliminarmente - specifici seminari e corsi di formazione, cui parteciperanno, in qualità di docenti, i soggetti che a vario titolo partecipano all'attivazione ed alla gestione del PEE. In particolare, dovrà essere prevista la formazione e l'addestramento periodico dei volontari da parte delle autorità competenti in materia di rischio d'incidente e di protezione civile.

Nella seguente Tabella II-1 è riportato un programma di massima dei corsi e conferenze da svolgere con specificazione dei destinatari e dei docenti.

CORSO/CONFERENZE (DURATA IN GIORNI/ORE)	DESTINATARI	DOCENTI (ENTI ED ISTITUZIONI DI APPARTENENZA)
Rischi di incidente all'interno delle gallerie e protezione civile (cenni) e conoscenza del PEE.	**Funzionari degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE**	**Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP. , RFI, TRENITALIA ed altre Imprese Ferroviarie.**
Sostanze pericolose e dispositivi di protezione individuale	**Funzionari degli enti ed istituzioni dei soccorritori previsti dal PEE**	**Vigili del fuoco e servizio 118**
Procedure di sala operativa	**Operatori delle sale operative degli enti ed istituzioni delle funzioni previste dal PEE**	**Prefettura, Vigili del fuoco**
Piani operativi di viabilità e evacuazione assistita	**Volontari di protezione civile e Polizia Municipale**	**Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale**
Informazione alla popolazione	**Popolazione interessata dal PEE e volontari di protezione civile locale**	**Comune, che potrà avvalersi della collaborazione della Prefettura, Polizia Ferroviaria, Vigili del fuoco, Servizio 118, ARPACAL, ASP, Protezione Civile Regionale.**

Tabella II-1: Programma di massima dei corsi e delle conferenze

II.4 TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente **tabella II - 4** è riportato, in ordine alfabetico, un elenco dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi di uso comune, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616 del maggio 1997, dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 e dal P.E.I. della galleria redatto dalla R.F.I.

Tabella II-2: Glossario dei termini utilizzati

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti – passeggeri ed aree interne ed esterne alla galleria.	N. P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'interno della galleria (*) per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dai passeggeri (*) creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte del personale del treno (*).	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene la galleria o l'impianto.	N.P.

INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	Situazione fisica esistente in una galleria di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE è predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente la galleria .	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui alla parte prima punto 2.2.1 del DM 28/10/2005. Il PEI deve essere predisposto dal gestore.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte dei passeggeri, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER I PASSEGGERI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare ai passeggeri comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno e di esodo dalla galleria, viene data dal personale del treno.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Lungo la tratta non è previsto trasporto di sostanze pericolose	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Catanzaro, dell'ARPACAL e da personale del Gruppo FS.	(UCL)

Tabella II-3. Classificazione delle zone di danno

ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente alla galleria, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.

Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I. delle R.F.I.

Tabella II-4: Termini, definizioni ed acronimi

TERMINE	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
AREA DI TRIAGE	area esterna alla galleria, destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
FERMATA	località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
INFOMP	strumento informativo/operativo di rapida consultazione che consente di conoscere le modalità di primo intervento in situazioni di emergenza ai fini della mitigazione delle conseguenze di un incidente, in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso dei VV.F.
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	dispositivi fissi e portatili in dotazione ai mezzi di soccorso.
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	impianto di illuminazione fisso nelle gallerie.
ILLUMINAZIONE VIE DI ESODO	impianto di illuminazione sugli stradelli posti all'interno della galleria e lampade portatili situate nei cameroni e/o nicchioni della galleria.
LOCALITÀ DI SERVIZIO	località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.
MEZZO FS	mezzo ferroviario per il trasporto del personale FS di primo intervento e delle relative dotazioni.
MONOTUBO	tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.
NICCHIE	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
PIANO GENERALE DI EMERGENZA (P.G.E.)	pianificazione delle procedure operative standard interne/esterne da attuare in caso di emergenza in galleria, coordinate dalla Prefettura.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLE FS (P.E.I.)	pianificazione delle procedure operative standard da attuare in caso di emergenza in galleria, interno a RFI, Impresa ferroviaria ed ad ogni Ente preposto al soccorso.
PIANO A RASO	tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.

PIAZZALE DI EMERGENZA	zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCCORSO	zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (*ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio*).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentano il collegamento telefonico con il dirigente centrale operativo e/o con la stazione più vicina. con la stessa denominazione si indica, inoltre, un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA D'INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SOCCORSO SANITARIO	costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.
SOCCORSO TECNICO	costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le personale e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STRADA D'ACCESSO	collegamento vario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
TUNNEL DI SERVIZIO	galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.
VIE DI ESODO	percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.

II.5 DESCRIZIONE DELLA GALLERIA

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

- Le caratteristiche del tratto di linea;
- Tabella delle stazioni e delle località di servizio del tratto di linea
- Le caratteristiche plano-altimetriche;
- Tabella delle caratteristiche di esercizio;
- Tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria;
- Caratteristiche della galleria.

II.5.1 CARATTERISTICHE DEL TRATTO DI LINEA

Lunghezza: 6,402 Km.

Tratto di linea: Squillace (300+968) - Montepaone Montauro (307+370)
La galleria “Staletti” è situata nella tratta compresa tra la stazione di Squillace e la fermata di Montepaone Montauro della linea ferroviaria Metaponto-Reggio Calabria, a semplice binario non elettrificato, è esercita con il sistema CTC (Controllo del Traffico Centralizzato) con il DCO a Reggio Calabria. Inoltre è presente il sistema SSC (Sistema di Supporto alla Condotta).
Il sistema di distanziamento è del tipo BCA (Blocco Conta Assi); le sezioni di blocco risultano delimitate da due località limitrofe e pertanto non è prevista la contemporaneità di due treni in galleria.
La velocità massima di esercizio nella tratta interessata è pari a 125 km/h.

II.5.2 TABELLA DELLE STAZIONI E DELLE LOCALITÀ DI SERVIZIO DEL TRATTO DI LINEA

Nome Località	Tipologia	Progressiva km	Presenziata (SI/NO)	Da ore a ore
SQUILLACE	Stazione	300+968	NO	Presenziabile in caso di necessità
MONTEPAONE MONTAURO	Fermata	307+370	NO	Non presenziabile in caso di necessità

La stazione presenziata più vicina è:

- **Catanzaro Lido (05:15-21:15)**: Km 294+720 - Tel. 09617322320 – 3138096230

La giurisdizione del Comune è la seguente (fonte: Geoportale Nazionale - Ministero dell'Ambiente):

Località		**Comune**
Stazione di Squillace		Stalettì
Galleria Stalettì	Imbocco lato Metaponto	Stalettì
	Imbocco lato Reggio C.	Stalettì
Fermata di Montepaone Montauro		Stalettì

II.5.3 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE

LUNGHEZZA (KM) DELLA GALLERIA	**1,585**
PENDENZA MAX IN ASCESA (‰)	**2,57‰**
PENDENZA MAX IN DISCESA (‰)	**0,0‰**

Nel verso da Nord a Sud, la tratta Squillace-Montepaone Montauro si sviluppa con un'alternanza di tratti in salita, discesa e orizzontali aventi pendenze massime del 7,0‰ in ascesa e del 4,3‰ in discesa.

Pendenza massima: 7.0‰ (in ascesa da Nord a Sud)

DA KM	**A KM**	**M**	**PENDENZA**
300+968 (FV STAZIONE DI SQUILLACE)	301+202	234	0 ‰
301+202	301+473	271	ASCESA 6,98 ‰
301+473	301+659	186	ASCESA 0,7 ‰
301+659	302+408	749	ASCESA 4,09 ‰
302+408	302+520 (IMBOCCO NORD GALLERIA STALETTI')	112	ASCESA 2,57 ‰
302+520 (IMBOCCO NORD GALLERIA STALETTI')	304+093	1573	ASCESA 2,57 ‰
304+093	304+105 (SBOCCO SUD GALLERIA STALETTI')	12	0 ‰
304+105 (SBOCCO SUD GALLERIA STALETTI')	304+351	246	0 ‰
304+351	305+016	665	DISCESA 4 ‰
305+016	306+014	998	0 ‰
306+014	306+358	344	DISCESA 4,3 ‰
306+358	306+550	192	0 ‰
306+550	306+707	157	ASCESA 3,82 ‰
306+707	306+948	241	0 ‰
306+948	307+209	261	DISCESA 2,71 ‰
307+209	307+370 (FV FERMATA DI MONTEPAONE-MONTAURO)	61	0 ‰
307+370 (FV FERMATA DI MONTEPAONE-MONTAURO)	307+543	173	0 ‰

Punti di variazione livelletta, progressive e quote

KM	METRI S.L.M.
300+968 (FV STAZIONE DI SQUILLACE)	4,98
301+202	4,98
301+473	6,87
301+659	7,00
302+408	10,07
302+520 (IMBOCCO NORD GALLERIA STALETTI')	10,29
304+105 (SBOCCO SUD GALLERIA STALETTI')	14,40
304+351	14,40
305+016	11,53
306+014	11,53
306+358	10,05
306+550	10,05
306+707	10,65
306+948	10,65
307+209	9,84
307+370 (FV FERMATA DI MONTEPAONE-MONTAURO)	9,84

Dislivello complessivo tra le località di servizio limitrofe (stazione di Squillace e fermata di Montepaone Montauro): di 4,86 m.

Dislivello massimo tra i punti di variazione livelletta: 9,42 m.

II.5.4 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO

Sistema di esercizio	Controllo traffico centralizzato con DCO (CTC)			
Sistema supporto condotta	SSC			
Regime di circolazione	Regime di Circolazione: Blocco Contassi (tipo Siliani)			
Velocità max di esercizio	125 Km/h			
Volume di traffico giornaliero	TOT:24	M: 0	LP: 2	Reg/IR: 22

II.5.5 TABELLA DI GALLERIE, PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLE GALLERIE

Tipo di opera	**Nome**	**Km iniziale e finale**	**Ubicazione Accessi**	**Lunghezza (m)**	**Tipologia**	**Altezza max** *(per ponti e viadotti)*
Travata Met.	Squillace	301+607/301+662	*vedi nota	55	T.M.	
Sottovia	///	302+305/302+310		5	Sottopasso ad arco muratura di pietrame	
Ponte	///	304+193/304+203	*vedi nota	10	Ponte arco muratura di pietrame	
Ponte	///	304+363/304+368	*vedi nota	5	Ponte ad impalcato - muratura	
Ponte		304+483/304+488	*vedi nota	5	Ponte ad arco in muratura	

* Le suddette opere d'arte risultano accessibili solo dalla sede ferroviaria.

II.5.6 Caratteristica della galleria

Galleria	**Binario**	**da Km**	**a Km**	**m**	**Andamento planimetrico**
Staletti	unico	302+520	304+105	1.585	- rettilineo dall'imbocco nord al km 302+733; - curvilineo dal 302+733 al km 303+694; - rettilineo dal km 303+694 al km 304+105.

Programma di esercizio (treni giornalieri)

Tipologia dei treni	UNICO	
	DIURNI	NOTTURNI
Lunga percorrenza	2	0
Regionali	22	0
Merci	0	0
TOTALE	24	

La galleria naturale si estende dal km 302+520 (imbocco galleria naturale lato Squillace) al km 304+093 (sbocco galleria naturale lato Montepaone-Montauro) con lunghezza effettiva pari a 1585 m.
La galleria è monotubo a semplice binario con sagoma policentrica (larghezza massima 5.50 m; altezza massima 4.47 m) e risulta priva di arco rovescio e tunnel di servizio.
Il materiale costitutivo della volta è muratura di laterizi pieni, mentre i piedritti sono costituiti da muratura in pietrame.
Il marciapiede che si sviluppa sul lato destro della galleria nel senso delle progressive chilometriche crescenti è costituito da basole in calcestruzzo con dimensioni pari a 50x50 cm.
La cunetta di raccolta e deflusso delle acque a partire dall'imbocco è presente centralmente ricalcando l'andamento planimetrico del binario.

Per quanto concerne la dislocazione delle nicchie si evidenzia che a partire dall'imbocco della galleria (lato Squillace), dalla progr. km 302+520, queste sono presenti su entrambi i lati della stessa in modo alternato. In particolare, a circa 16 m dall'imbocco sul lato sinistro della linea (nel senso di progr. km crescenti) è ubicato il primo nicchione con dimensioni pari a 2,98 m di larghezza, 2,34 di altezza su 1,40 m di profondità. A circa 69 m da quest'ultimo sul medesimo lato sinistro è dislocata la nicchia n°1 avente dimensioni pari a 1,70 di larghezza, 2,00 di altezza, su 1,30 di profondità. Dalla nicchia n°1 alla nicchia n°27 (ultima) le nicchie si susseguono nel senso delle progressive chilometriche crescenti con posizionamento alternato su ambedue i lati ad una distanza tra le stesse pari a circa 55 m. Da evidenziare variazioni inerenti il dimensionamento delle seguenti nicchie:
- nicchia n°7 : larghezza pari a 3,00 m e profondità pari a 2,86 m;
- nicchia n°17 : profondità pari a 6,19 m.

Le nicchie sono dotate di torce a fiamma bianca per l'utilizzazione nei casi d'emergenza.

Per ciò che concerne l'andamento planimetrico del tracciato in galleria in esame, questo si articola come segue:
- dal km 302+520 (imbocco galleria) al km 302+733 - andamento rettilineo per 213 m;
- dal km 302+733 al km 303+694 - andamento curvilineo per 961 m;
- dal km 303+694 al km 304+105 (sbocco galleria) - andamento rettilineo per 411 m.

Per ciò che concerne le caratteristiche altimetriche nel tratto in oggetto si evidenzia che la galleria si presenta monopendente (con p=2.5 ‰) in ascesa nel senso crescente delle progressive chilometriche.

Accessi

Per quanto concerne gli accessi primari alla galleria si evidenzia che questi coincidono con gli imbocchi raggiungibili con mezzi di soccorso solo per "via binario" dalle limitrofe località di servizio di Squillace e Montepaone Montauro. Da precisare che l'imbocco lato Nord dista 1552 m dall'asse Fabbricato Viaggiatori (F.V.) della stazione di Squillace; la stazione stessa è raggiungibile con mezzi stradali dalla strada provinciale.
L'imbocco lato sud dista 3265 m dall'asse F.V. dalla fermata di Montepaone Montauro; la fermata stessa è raggiungibile con mezzi stradali dalla piazza della Stazione.

Coordinate imbocchi nel sistema x-y di coordinate piane

Imbocco lato Squillace	x= 63° 60’ 85’’	y= 42° 91’ 89,7’’
Imbocco lato Montepaone Montauro	x= 63° 57’ 59’’	y= 42° 90’ 48,8’’

Si segnala tuttavia che sono in corso i lavori per la realizzazione di una rampa che consentirà nell’arco di qualche mese di collegare l’imbocco sud della galleria alla strada che porta al ex casello ferroviario, posto nei pressi dello stesso imbocco. Terminati tali lavori sarà possibile raggiungere l’imbocco sud anche con mezzi stradali.

Le postazioni telefoniche di tipo selettivo sono ubicate rispettivamente :

- n° 01 postazione telefonica al Km 302+950 (nicchia n. 6 posto sul lato destro nel senso delle km crescenti);
- n° 01 postazione telefonica al Km 303+990 (nicchia n°26).
- n° 01 postazione telefonica al Km 18+643 (sbocco galleria lato Marcellinara)

II.5.7 Risorse/Impianti/Dotazioni

Sono qui descritti i requisiti di sicurezza presenti ed i criteri adottati nella progettazione dell’impiantistica e nelle predisposizioni di emergenza, con riguardo alla descrizione degli impianti e delle dotazioni di sicurezza e la definizione delle relative funzionalità.

ELENCO DELLE PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA:

- **sistema di radiocomunicazione**: all’interno ed all’esterno delle galleria è attivo il sistema di comunicazione su rete di telefonia mobile (GSM-R) di cui RFI è proprietario e che consente, tramite roaming TIM/VODAFONE, la ricezione di telefonate di altri gestori. L’allarme al DCO può essere dato anche tramite i telefoni di servizio ubicati all’esterno in prossimità degli imbocchi.
- **strade di accesso**: per quanto concerne l’accesso alla galleria si evidenzia la possibilità di raggiungere gli imbocchi con mezzi di soccorso solo per “via binario”, dalle limitrofe località di servizio di Squillace e Montepaone Montauro.
  Si segnala tuttavia che sono in corso i lavori per la realizzazione di una rampa che consentirà nell’arco di qualche mese di collegare l’imbocco sud della galleria alla strada che porta al ex casello ferroviario, posto nei pressi dello stesso imbocco. Terminati tali lavori sarà possibile raggiungere l’imbocco sud anche con mezzi stradali.
- **protezione e controllo degli accessi:** non presente.
- **segnaletica di emergenza e/o sicurezza:** non presente.
- **illuminazione:** non presente.
- **sistema controllo fumi nelle vie di esodo**: non presente.
- **impianti telefonico di emergenza (viva/voce) e di diffusione sonora:** non presente.
- **impianto di radiopropagazione in galleria**: non presente.
- **disponibilità di energia elettrica per le squadre di soccorso:** non sono presenti impianti di alimentazione elettrica.

- **mezzi di soccorso**
  mezzo bimodale: VVF: non presente.
  mezzi RFI: Catanzaro Lido e Lamezia TC
- **equipaggiamento nicchie e nicchioni:** non presente.
- **marciapiedi laterali:** realizzati nell'ambito delle opere civili della galleria ai fini manutentivi, possono essere utilizzati dai passeggeri per l'allontanamento dal luogo dell'incidente e l'instradamento verso le uscite; il marciapiede che si sviluppa sul lato destro della galleria nel senso crescente delle progressive chilometriche (da Metaponto a Reggio C.) è costituito da basole in calcestruzzo con dimensioni pari a 50x50 cm.
- **finestre:** non presenti.
- **impianto idrico antincendio**: non presente.
- **impianti di comunicazione:** l'allarme al DCO può essere dato tramite i telefoni di servizio dislocati dentro la galleria. Le caratteristiche e modalità d'uso di tali apparecchi sono riportati nel PEI di RFI (allegato n. 8 al PEI). E' presente inoltre un cavo fessurato per la copertura radio e per l'uso dei telefoni cellulari.
  Non è presente un sistema fisso di diffusione sonora all'interno della galleria, per cui i viaggiatori devono essere informati a cura del personale di scorta.
- **impianti ed attrezzature di soccorso:**
  - quadro elettrico di soccorso: non presente.
  - attrezzature antincendio: non presenti.
  - lampade di emergenza: non presente.
  - bobine cavo elettrico: non presente.

Tabella II-5. Caratteristiche della Galleria

CARATTERISTICHE	GALLERIA	SPECIFICHE
APERTURA INGRESSI PRIMARI E SECONDARI	STALETTI'	-
AREA DI TRIAGE (VEDI ALLEGATO A)	STALETTI'	Presso le aree antistanti la stazione di Squillace e la fermata di Montepaone Montauro.
ELISOCCORSO	STALETTI'	Non presente. non prevista per gallerie < 5000 m.
VIE DI ESODO	STALETTI'	Marciapiede di larghezza di 50 cm.
FINESTRE	STALETTI'	non presente
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	STALETTI'	non presente
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA:	STALETTI'	non presente
IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO	STALETTI'	non presente
IMPIANTI DI COMUNICAZIONE DI EMERGENZA	STALETTI'	non presente
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO:	STALETTI'	non presente
ALTRI SISTEMI DI COMUNICAZIONE	STALETTI'	La galleria è coperta dalla rete GSM-R
IMPIANTI ED ATTREZZATURE DI SOCCORSO	STALETTI'	non presenti
QUADRO ELETTRICO DI SOCCORSO	STALETTI'	non presente
ATTREZZATURE ANTINCENDIO	STALETTI'	non presenti
ATTREZZATURE ANTINCENDIO ESTERNE	STALETTI'	non presenti
LAMPADE DI EMERGENZA	STALETTI'	non presenti
BOBINE CAVO ELETTRICO	STALETTI'	non presenti
SEGNALETICA DI SICUREZZA	STALETTI'	non presente
MEZZO BIMODALE VV.F	STALETTI'	non presente

CARATTERISTICHE	GALLERIA	SPECIFICHE
MEZZI FS - DISLOCAZIONE	STALETTI'	Mezzi d'opera RFI: stazionanti, normalmente, a Catanzaro Lido e Lamezia TC. Locomotive diesel e Carro Soccorso, normalmente stazionanti a Paola e Catanzaro Lido. Locomotive dei treni, Automotrici, carrozze, ecc.: messe a disposizione all'occorrenza a cura del DCCM di RFI.
ALIMENTAZIONE ELETTRICA	STALETTI'	non presente

II.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Figura II-6-1: Cartografia della tratta Squillace-Montepaone Montauro

Figura II-6-2: Cartografia della galleria Staletti

Figura II-6-3: Fotografie imbocco lato Nord

Figura II-6-4: Fotografie imbocco lato Sud

II.7 DATI SULL'AZIENDA DELLA R.F.I.

DCO REGGIO C. **CELL.** FS 313 80 93627 **TELECOM** 0965 863125 FAX 0965/863292	INTERROMPE LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI. I TRENI EVENTUALMENTE PRESENTI NELLA TRATTA, DOVRANNO ESSERE ARRESTATI IL PRIMA POSSIBILE. AVVISA IL DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM).
DCCM **DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO** **CELL. FS** 313 80 93635 **TELECOM** 0965 55131 0965 863471 0965 863779 FAX 0965/863556	IL RESPONSABILE OPERATIVO PER L'EMERGENZA DI RFI (ROE), È INDIVIDUATO, NELLE FASI INIZIALI DELL'EMERGENZA, NELLA PERSONA CHE SVOLGE LE MANSIONI DI DCCM (DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO), UBICATO A REGGIO CALABRIA – VIA GALVANI – LARGO PONTE CALOPINACE – PALAZZO V.O. CHIUNQUE CONSTATI DI PERSONA L'INSORGERE DI UNA EMERGENZA O VENGA AVVISATO DA TERZI, DEVE ADOPERARSI PER INFORMARE IL PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE IL DCCM. IL ROE, COORDINA LE OPERAZIONI DI EMERGENZA FINO ALL'ARRIVO DEL DIRIGENTE REPERIBILE DI RFI O ALL'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEL COT (CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE). **ALLERTA I SEGUENTI ENTI ESTERNI:** • VIGILI DEL FUOCO (115) • EMERGENZA SANITARIA (118) • PREFETTURA CATANZARO TEL. 0961 889111 (24 H) • REGIONE CALABRIA - PROTEZIONE CIVILE 0961 7673 (24 H) INDICA I PUNTI D'INCONTRO PIÙ OPPORTUNO TRA SOCCORRITORI ESTERNI ED IL PERSONALE FS. **TALI PUNTI COINCIDONO DI NORMA CON LE STAZIONI DI SQUILLACE E MONTEPAONE MONTAURO.** LA DISTANZA FRA LA STAZIONE DI SQUILLACE E L'IMBOCCO NORD DELLA STAZIONE STALETTÌ' E' DI MT. **1.552**. LA DISTANZA FRA LA STAZIONE DI MONTEPAONE MONTAURO E L'IMBOCCO SUD DELLA GALLERIA STALETTÌ E' DI MT. **3.265**. INVIA EVENTAULI MEZZI DI RFI DISPONIBILI E SI METTE A DISPOSIZIONE DEL ROS, CHE È IL FUNZIONARIO DEI VV.F. CONSEGNA, EVENTUALMENTE TRAMITE IL REFERENTE DI RFI SUL LUOGO, AL ROS, UN APPOSITO MODULO (M 40), DI AUTORIZZAZIONE ALL'INGRESSO IN GALLERIA.

CEI **COORD. ESERCIZIO INFRASTRUTTURA** **CELL. FS** 313.8044105 **TELECOM** 0965.592952, 0965/863265, 0965/863418 FAX 0965/863919	AVVISA IL CAPO REPARTO LAVORI O REPERIBILE PERCHÉ SI RECHI SUL POSTO. MANDA IL PERSONALE DI RFI VIA FERROVIA NEL PUNTO PIÙ OPPORTUNO, NORMALMENTE COINCIDENTE CON LA STAZIONE DI SQUILLACE O LA FERMATA DI MONTEPAONE MONTAURO. QUALORA NECESSARIO, MANDA IL PERSONALE DI RFI VIA STRADA NEL EX-CASELLO PROSSIMO ALL'IMBOCCO LATO MONTEPAONE DELLA GALLERIA STALETTÌ.
PROTEZIONE AZIENDALE **Tel. 0965 863016 (ore 8 – 21,52)** **cell. 31380 63383 (24 h)**	PROTEZIONE AZIENDALE PARTECIPA AL COT O ALLE UNITÀ DI CRISI PRESSO PREFETTURE O QUESTURE. SUL POSTO, IL PERSONALE DI PROTEZIONE AZIENDALE SUPPORTA IL PERSONALE FS NELLA GESTIONE DELL'ANORMALITÀ, NELL'ASSISTENZA AI VIAGGIATORI E NEL FLUSSO D'INFORMAZIONI VERSO LE AUTORITÀ \ ISTITUZIONI INTERESSATE.
VV.F E "118"	LE FASI CONNESSE AL SOCCORSO URGENTE AVVENGONO SOTTO IL COORDINAMENTO DEL ROS DEI VV.F. SUL POSTO. SI PRESENTANO NEL PUNTO PIÙ OPPORTUNO, NORMALMENTE COINCIDENTE CON LA STAZIONE DI SQUILLACE O LA FERMATA DI MONTEPAONE MONTAURO. VALUTANO SE LE CONDIZIONI (FUMO, TEMPERATURA, ECC.) CONSENTONO L'ACCESSO IN GALLERIA. ACCEDONO VERSO IL LUOGO DELL'EVENTO CON PROPRI MEZZI O RICHIEDONO LA MOBILITAZIONE DI MEZZI FS. UNA VOLTA SUL POSTO I VV.F. AFFRONTANO LA SITUAZIONE DI EMERGENZA CHE SI DOVESSE PRESENTARE CON I MEZZI A DISPOSIZIONE. TERMINATE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO URGENTE, IL COORDINAMENTO RIPASSA A RFI, CON IL RILASCIO, DA PARTE DEI VV.F. AL ROE DI RFI, DELLA DICHIARAZIONE DI CESSAZIONE DELLE FASI DI SOCCORSO URGENTE E BENESTARE PER L'INIZIO DELLA FASE DI SOCCORSO TECNICO.

STRUTTURA	TELEFONIA MOBILE	TELECOM	FS TELEFONIA FISSA USO INTERNO	FS FAX
D.C.C.M. (ROE) Reggio Calabria	**313 80 93635**	**0965 55131 0965 863471 0965 863779**	**903 3471 903 3779**	0965 863556 903 3556
DCO REGGIO C.	**313 80 93627**	**0965 863125**		**FAX 0965/863292**
CEI REGGIO CALABRIA	313 80 44105	0965 592952 0965 863265 0965 863418	903 3265 903 3418	0965 863919 903 3919
CAPO REPARTO LAVORI LAMEZIA TC	313 80 40047		903 825 339 0968 4183339	903 825 339
D.M. LAMEZIA TERME CENTRALE	313 80 96212	0968 4183349	903 825 349	0968 4183336
D.M. CATANZARO LIDO (05,15 ÷ 21,15)	313 80 96230	0961 7322320	903 810 320	810 321
REFERENTE PROTEZIONE AZIENDALE	313 8063350	0965 863296 0965 863016 0965 863191	903 3296	903 3138
POLIZIA FERROVIARIA SEDE COMPARTIMENTALE REGGIO CAL.		0965 812177 0965 812178	903 3317	903 2039 0965 862039
POLIZIA FERROVIARIA CATANZARO LIDO (7 – 14)	313 87 12394	0961-737584	903 810 353	0961 737584

II.7.1 Informazioni sulle sostanze pericolose in transito all'interno della galleria.

Non esistono restrizioni alla circolazione di merci pericolose.

Tuttavia, al momento non si registra da parte delle Imprese Ferroviarie la richiesta di effettuare trasporti appartenenti alla classi RID 1 (esplosivi), 2 (gas liquefatti refrigerati) e 7 (materie radioattive fissili).

PARTE III SCENARI INCIDENTALI

III.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva **tabella III.1** è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati dalla R.F.I. per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali credibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

Tabella III-1: Eventi incidentali credibili

INTERVENTO DI TIPO	**1**	TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE
INTERVENTO DI TIPO	**2**	ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA
INTERVENTO DI TIPO	**3**	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	**4**	INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	**5**	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
INTERVENTO DI TIPO	**6**	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA
INTERVENTO DI TIPO	**7**	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
INTERVENTO DI TIPO	**8**	ATTENTATO – EVENTO NON CONVENZIONALE

III.2 CONSEGUENZE DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Analizzando i risultati elencati nella tabella sopra riportata gli effetti incidentali ritenuti significativi sono:

1) Quelli correlati ai possibili incendi interni alla galleria.

2) Quelli correlati all'esplosione confinata di vapori.

3) Quelli correlati a possibili incidenti ferroviari interni alla galleria.

Per tutti gli scenari sopra evidenziati, gli effetti si estendono, con le seguenti caratteristiche:

1. **zona di sicuro impatto – elevata letalità (Zona Rossa) -** limitata esclusivamente alle aree immediatamente vicine al sinistro e sempre contenute all'interno della galleria;
2. **zona di danno – lesioni irreversibili (Zona arancione)** - coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno del perimetro della stessa, con diverse distanze, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.
3. **zona di attenzione – lesioni reversibili (Zona gialla)** – coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno della galleria, in forma più estesa rispetto alle precedenti relative alla zona 2, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.

III.3 PROCEDURE OPERATIVE

III.3.1 ATTIVAZIONE DEL SOCCORSO URGENTE

Quando è necessario dare seguito al soccorso urgente il **ROE** attiva i **VV.F.** e gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Nel contempo il ROE attiva il CEI per l'invio sul posto della squadra di intervento di RFI, inizialmente con carrelli o mezzi FS su rotaia presso la stazione di Squillace; in alternativa - qualora l'emergenza lo richieda - il CEI può inviare la squadra di intervento di RFI presso la fermata di Montepaone Montauro.

Particolare condizioni possono richiedere l'invio sul posto della squadra di intervento di RFI con mezzi stradali presso l' ex-casello adiacente all'imbocco lato Montepaone Montauro della galleria Staletti.

Le fasi connesse al soccorso urgente avvengono sotto il coordinamento del responsabile delle operazioni di soccorso (**ROS**) che è il funzionario dei **VV.F.,** appositamente incaricato, presente sul posto.

Durante le fasi di soccorso urgente il **ROE** è a disposizione del **ROS** per coordinare le eventuali azioni di tecnici e delle squadre di intervento di RFI, secondo quanto richiesto dai VV.F., eventualmente anche attraverso il referente di RFI presente sul luogo dell'incidente.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale appartenente a qualsiasi ente coinvolto dall'emergenza può avvenire esclusivamente dietro autorizzazione del ROS.

Il **ROE,** eventualmente tramite il referente di **RFI** sul luogo, consegna al **ROS**, o suo delegato, un apposito modulo (M 40), ritirandone copia firmata. Il modulo deve riportare la seguente formula:

"*si dà avviso al responsabile delle operazioni di soccorso dei **VV.F. (ROS)** da questo momento (ore ……..) Si autorizza ingresso nella galleria ..... Per lo svolgimento delle operazioni di soccorso urgente di vostra competenza".*

Terminate le operazioni di soccorso urgente, con il rilascio da parte dei **VV.F.** Al **ROE**, della dichiarazione di cessazione delle fasi di soccorso urgente e benestare per l'inizio della fase di soccorso tecnico, RFI assume nuovamente i compiti di coordinamento delle attività tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario. Anche tale atto deve essere formalizzato tramite apposito modulo (m 40) riportante la seguente formula:

"*si da avviso al responsabile operativo per l'emergenza di RFI …….. In riferimento alla comunicazione n. ... Da questo momento (ore ……..) Intervento di soccorso urgente nella galleria …….. Cessato. Galleria ……. sgombra da personale e mezzi di enti esterni a RFI. Nulla osta inizio operazioni di soccorso tecnico.".*

Durante le fasi successive del soccorso tecnico, il **ROE** valuterà la necessità della presenza delle DTI degli enti esterni coinvolte nelle operazioni di soccorso, con relativi mezzi e personale.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.

III.4 SPECIFICAZIONE TIPOLOGIA DEGLI EVENTIINCIDENTALI

III.4.1 TRENO IN GALLERIA IN ATTESA DI NOTIZIE (INTERVENTO TIPO 1)

III.4.1.A ESODO DEI VIAGGIATORI DALLA GALLERIA

L'evacuazione dei viaggiatori da un treno fermo in galleria e impossibilitato a proseguire, può rendersi necessaria sia per effettuare l'eventuale trasbordo su un altro convoglio, sia per intraprendere l'esodo dalla galleria, ovvero raggiungere un'uscita percorrendo le vie di esodo.

L'esodo dei viaggiatori dalla galleria deve essere intrapreso in presenza di eventi che rendano rischiosa la permanenza a bordo del treno o nei casi di imminente pericolo.

Salvo il caso di imminente pericolo, l'esodo deve essere autorizzato dal DCCM (ROE), dopo aver avuta la conferma dal DCO dell'arresto della circolazione sul tratto di linea interessato.

Il DCCM si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare eventuali misure di sicurezza presenti nella galleria. Per gli impianti non comandabili da posto centrale, il CEI tiene i contatti con la squadra di intervento RFI, tramite il referente RFI, per il comando dei suddetti impianti dal posto.

Il PDT, prima di effettuare gli annunci ai viaggiatori sulla necessità di abbandonare il treno, provvede ad individuare le vie di esodo più favorevoli (imbocchi), privilegiando la minor distanza dalle uscite e avvalendosi di eventuali indicazioni del DCO. In caso di incendio con presenza di fumo, deve privilegiarsi la via più agevolmente percorribile indipendentemente dalla distanza delle uscite di emergenza. Il PDT deve informare il ROE, per il tramite del DCO, della scelta effettuata in modo tale che possa dirigervi le squadre di soccorso.

Le informazioni ai viaggiatori riguardanti l'esodo devono essere diffuse, tranne situazioni eccezionali di imminente pericolo, dopo che il DCO abbia confermato l'avvenuta interruzione della circolazione sul tratto di linea interessato dall'esodo.

L'avviso di abbandonare il treno deve comprendere le informazioni necessarie ad indirizzare i viaggiatori verso il percorso individuato. L'esodo ordinato deve normalmente prevedere l'evacuazione di una carrozza per volta, iniziando da quelle più a rischio.

Il PDT, ove presente, assiste i viaggiatori, agevolando l'evacuazione dal treno e indirizzando l'esodo verso le vie di fuga precedentemente individuate.

Il PDT si accerta, ove le condizioni lo consentano, che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato il treno.

Raggiunta l’uscita dalla galleria, i viaggiatori si raduneranno in aree individuate dalle squadre di soccorso, per ricevere l’assistenza delle squadre di soccorso degli enti esterni intervenuti.

Il PDT o il referente RFI sul posto, dopo essersi accertato che tutti i viaggiatori abbiano abbandonato la galleria, comunica al ROE la cessazione della procedura di esodo.

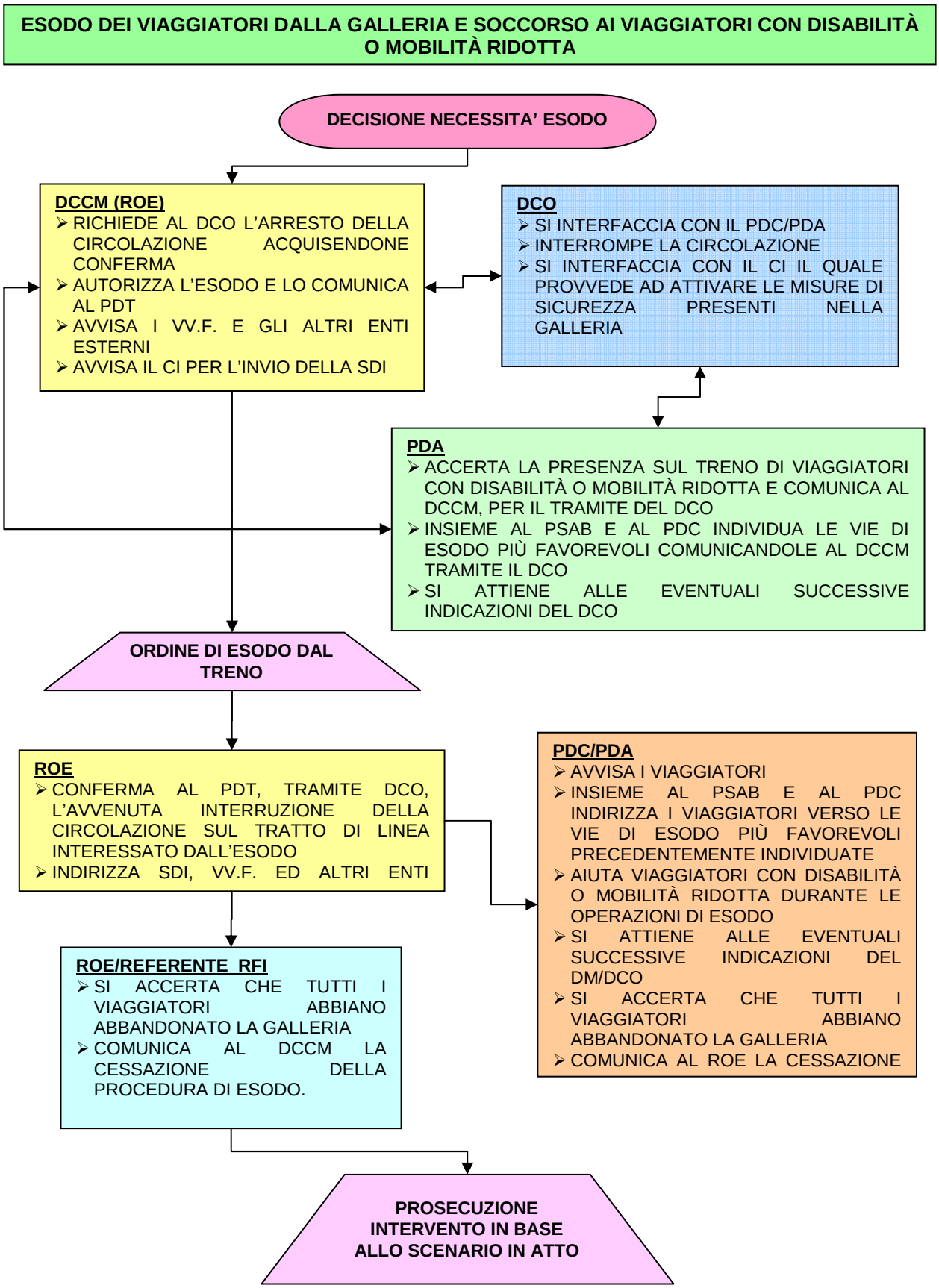
III.4.1.B SOCCORSO AI VIAGGIATORI CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA

Qualora sia necessaria l’evacuazione del treno, deve essere attuata la procedura per il soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.

Il PDA, nelle fasi preliminari, deve accertare la presenza sul treno di viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta e comunicare al DCCM (ROE), per il tramite del DCO, tutte le informazioni utili a rendere più rapido l’intervento di soccorso (numero, ubicazione, ecc.). Il PDA informa il PDC, sulla necessità di fornire assistenza ai suddetti viaggiatori per una eventuale evacuazione/esodo.

Se possibile e anche sulla base di eventuali indicazioni del ROE, il PDA provvede a realizzare una più favorevole disposizione dei suddetti viaggiatori lungo il treno (in testa, in coda, in prossimità di uscite dalla galleria, ecc.).

Il PDA, nella fase di soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta, cura l’informazione sui tempi e sulle modalità previste per il soccorso e a tal fine attinge le relative informazioni dal ROE.


ESODO DEI VIAGGIATORI DALLA GALLERIA E SOCCORSO AI VIAGGIATORI CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA
DECISIONE NECESSITA' ESODO
DCCM (ROE)
RICHIEDE AL DCO L'ARRESTO DELLA CIRCOLAZIONE ACQUISENDONE CONFERMA
AUTORIZZA L'ESODO E LO COMUNICA AL PDT
AVVISA I VV.F. E GLI ALTRI ENTI ESTERNI
AVVISA IL CI PER L'INVIO DELLA SDI
DCO
SI INTERFACCIA CON IL PDC/PDA
INTERROMPE LA CIRCOLAZIONE
SI INTERFACCIA CON IL CI IL QUALE PROVVEDE AD ATTIVARE LE MISURE DI SICUREZZA PRESENTI NELLA GALLERIA
PDA
ACCERTA LA PRESENZA SUL TRENO DI VIAGGIATORI CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA E COMUNICA AL DCCM, PER IL TRAMITE DEL DCO
INSIEME AL PSAB E AL PDC INDIVIDUA LE VIE DI ESODO PIÙ FAVOREVOLI COMUNICANDOLE AL DCCM TRAMITE IL DCO
SI ATTIENE ALLE EVENTUALI SUCCESSIVE INDICAZIONI DEL DCO
ORDINE DI ESODO DAL TRENO
ROE
CONFERMA AL PDT, TRAMITE DCO, L'AVVENUTA INTERRUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE SUL TRATTO DI LINEA INTERESSATO DALL'ESODO
INDIRIZZA SDI, VV.F. ED ALTRI ENTI
PDC/PDA
AVVISA I VIAGGIATORI
INSIEME AL PSAB E AL PDC INDIRIZZA I VIAGGIATORI VERSO LE VIE DI ESODO PIÙ FAVOREVOLI PRECEDENTEMENTE INDIVIDUATE
AIUTA VIAGGIATORI CON DISABILITÀ O MOBILITÀ RIDOTTA DURANTE LE OPERAZIONI DI ESODO
SI ATTIENE ALLE EVENTUALI SUCCESSIVE INDICAZIONI DEL DM/DCO
SI ACCERTA CHE TUTTI I VIAGGIATORI ABBIANO ABBANDONATO LA GALLERIA
COMUNICA AL ROE LA CESSAZIONE
ROE/REFERENTE RFI
SI ACCERTA CHE TUTTI I VIAGGIATORI ABBIANO ABBANDONATO LA GALLERIA
COMUNICA AL DCCM LA CESSAZIONE DELLA PROCEDURA DI ESODO.
PROSECUZIONE INTERVENTO IN BASE ALLO SCENARIO IN ATTO

III.4.2 ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA (INTERVENTO TIPO 2)

Nel caso un treno sia costretto a fermarsi in galleria, senza poter riprendere subito la marcia, il PDC avvisa il DCO dell'anormalità in atto ed il PDA, se il treno svolge servizio viaggiatori.

Il PDC, trascorso il tempo a sua disposizione per tentare di proseguire la marcia, deve formalizzare la richiesta di soccorso nei modi previsti dai regolamenti vigenti.

Il PDA avvisa i viaggiatori dell'anormalità in atto e gestisce eventuali situazioni di panico.

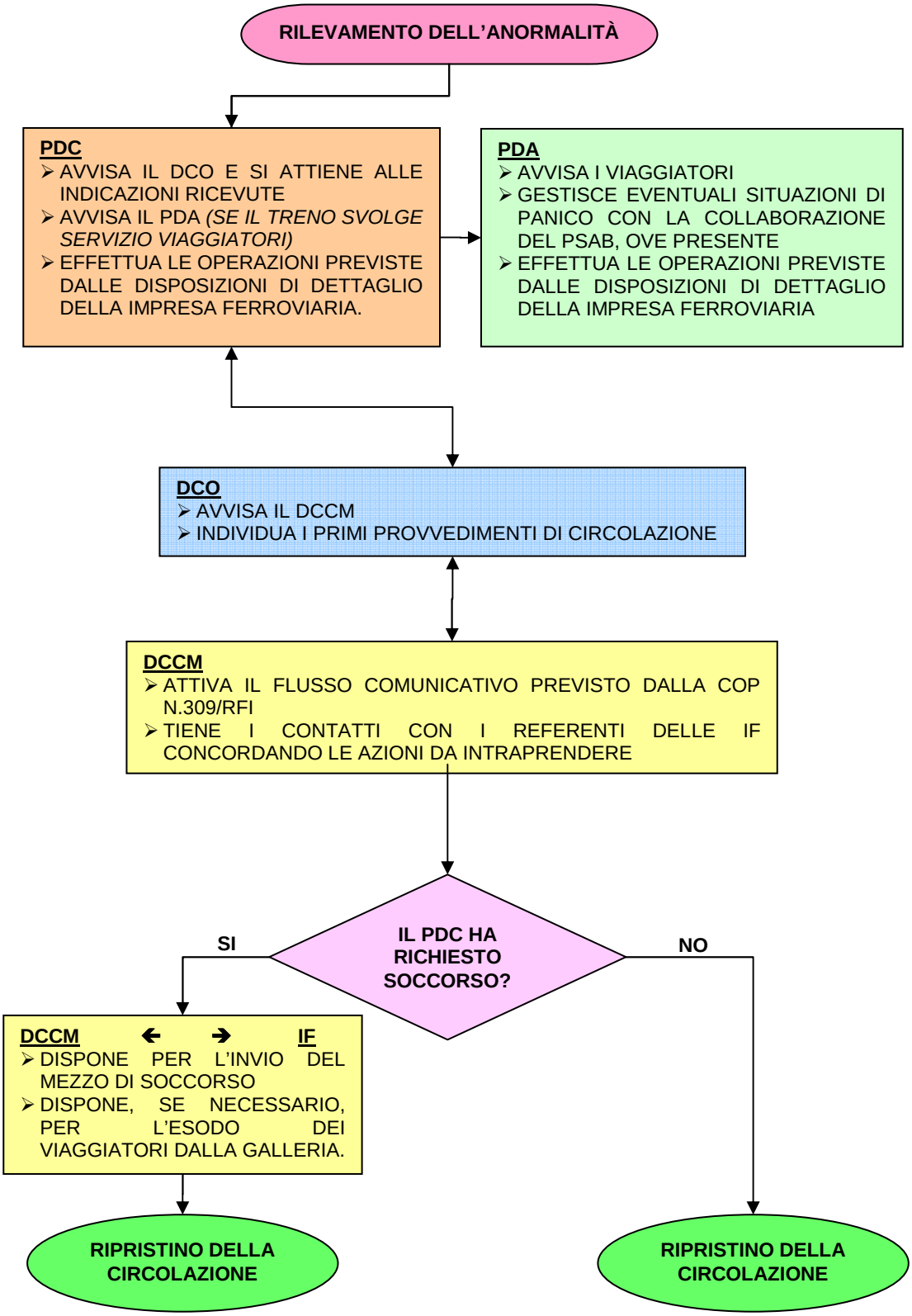
Il DCO, ricevuto prima l'avviso poi la conferma dal PDC dell'anormalità in atto, li estende al DCCM e si adopera, per quanto di sua competenza.

Il DCCM tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati, l'eventuale invio della locomotiva di soccorso e l'individuazione del mezzo più idoneo per un eventuale trasbordo dei viaggiatori.

Il DCCM, se necessario, avvisa:

- Il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SDI);
- Il RDG/RDS (o eventualmente il suo sostituto).
- Gli Enti di soccorso esterni (118 e VVF), nel caso si prospettino lunghi tempi di attesa (superiori da 1 ora) tali da poter generare allarmismo dei passeggeri.

ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA



III.4.3 INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI (INTERVENTO TIPO 3)

Il PDC provvede ad avvisare il DCO.

Il DCO prioritariamente adotta i relativi provvedimenti di esercizio e avvisa il DCCM (ROE).

Se nell'incidente sono coinvolte anche delle persone o esistono particolari situazioni di pericolo, il ROE darà seguito al soccorso urgente. Nel caso in cui siano coinvolti soltanto i rotabili, si darà seguito al soccorso tecnico.

Il ROE avvisa:

- Il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SDI);
- Il RDG/RDS (o eventualmente il suo sostituto) e

e dispone per l'inoltro del carro soccorso e dei relativi tecnici RFI.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e l'eventuale invio della locomotiva di soccorso.

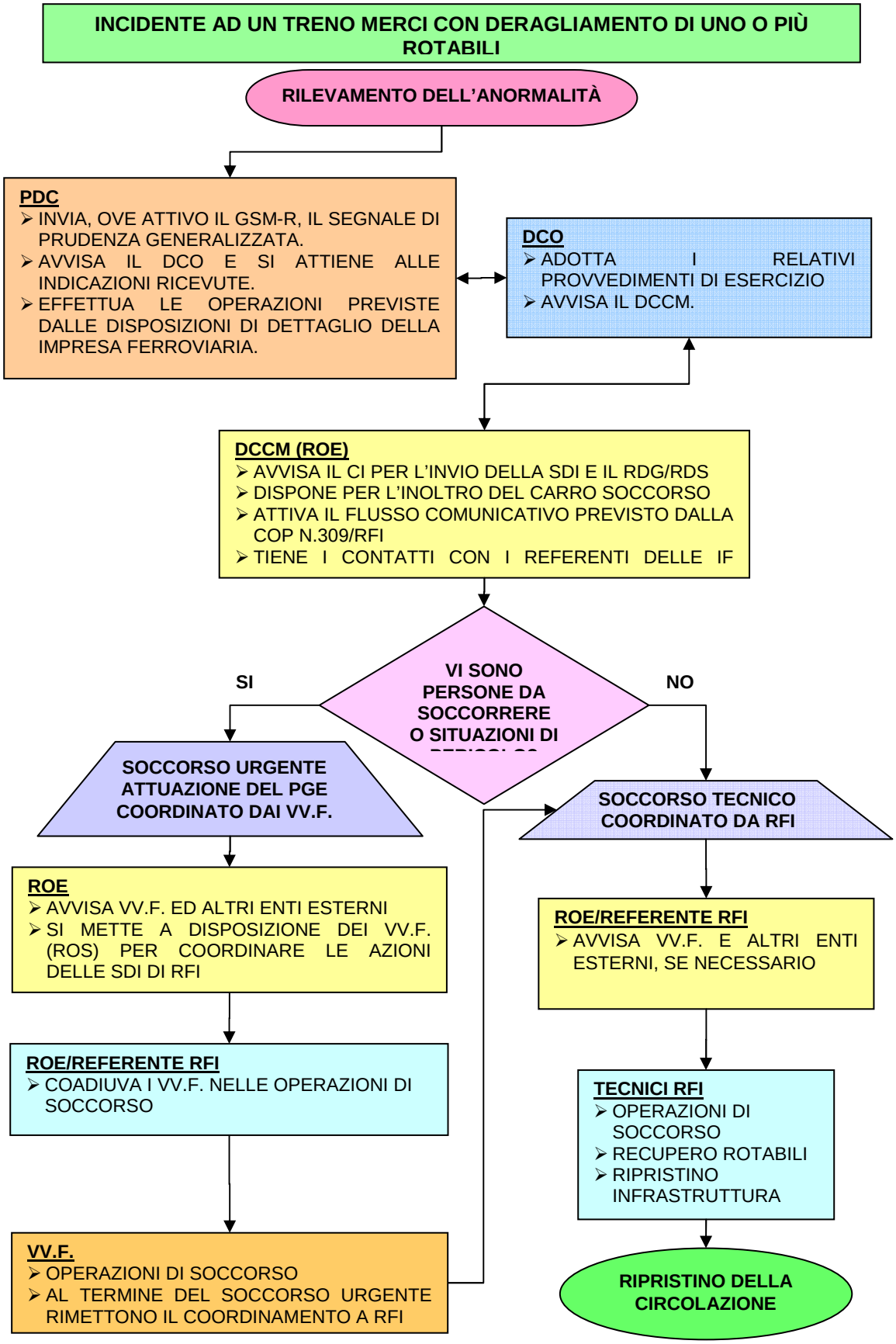
Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla C.O.p. n. 309/RFI del 07 08.2013 e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il soccorso urgente, qualora attivato, avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del soccorso tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del soccorso tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli enti esterni eventualmente coinvolti.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.


INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
RILEVAMENTO DELL'ANORMALITÀ
PDC
INVIA, OVE ATTIVO IL GSM-R, IL SEGNALE DI PRUDENZA GENERALIZZATA.
AVVISA IL DCO E SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE.
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IMPRESA FERROVIARIA.
DCO
ADOTTA I RELATIVI PROVVEDIMENTI DI ESERCIZIO
AVVISA IL DCCM.
DCCM (ROE)
AVVISA IL CI PER L'INVIO DELLA SDI E IL RDG/RDS
DISPONE PER L'INOLTRO DEL CARRO SOCCORSO
ATTIVA IL FLUSSO COMUNICATIVO PREVISTO DALLA COP N.309/RFI
TIENE I CONTATTI CON I REFERENTI DELLE IF
VI SONO PERSONE DA SOCCORRERE O SITUAZIONI DI
SI
NO
SOCCORSO URGENTE ATTUAZIONE DEL PGE COORDINATO DAI VV.F.
SOCCORSO TECNICO COORDINATO DA RFI
ROE
AVVISA VV.F. ED ALTRI ENTI ESTERNI
SI METTE A DISPOSIZIONE DEI VV.F. (ROS) PER COORDINARE LE AZIONI DELLE SDI DI RFI
ROE/REFERENTE RFI
AVVISA VV.F. E ALTRI ENTI ESTERNI, SE NECESSARIO
ROE/REFERENTE RFI
COADIUVA I VV.F. NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO
TECNICI RFI
OPERAZIONI DI SOCCORSO
RECUPERO ROTABILI
RIPRISTINO INFRASTRUTTURA
VV.F.
OPERAZIONI DI SOCCORSO
AL TERMINE DEL SOCCORSO URGENTE RIMETTONO IL COORDINAMENTO A RFI
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

III.4.4 INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI (INTERVENTO TIPO 4)

Il PDC inoltre provvede ad avvisare il DCO e si coordina con il PDA.

Il PDA avvisa i viaggiatori dell'incidente e gestisce eventuali situazioni di panico.

Il DCO prioritariamente adotta i relativi provvedimenti di esercizio e avvisa il DCCM (ROE).

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria (tramite gli agenti della SDI o il PDT).

Il ROE darà subito seguito al soccorso urgente attuato con il concorso degli altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Il ROE avvisa:

- Il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SDI),
- Il RDG/RDS (o eventualmente il suo sostituto),

e dispone per l'inoltro del carro soccorso e dei relativi tecnici RFI.

Il ROE dispone, se necessario, per l'esodo dei viaggiatori dalla galleria.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati, l'eventuale invio della locomotiva di soccorso e l'individuazione del mezzo più idoneo per un eventuale trasbordo dei viaggiatori.

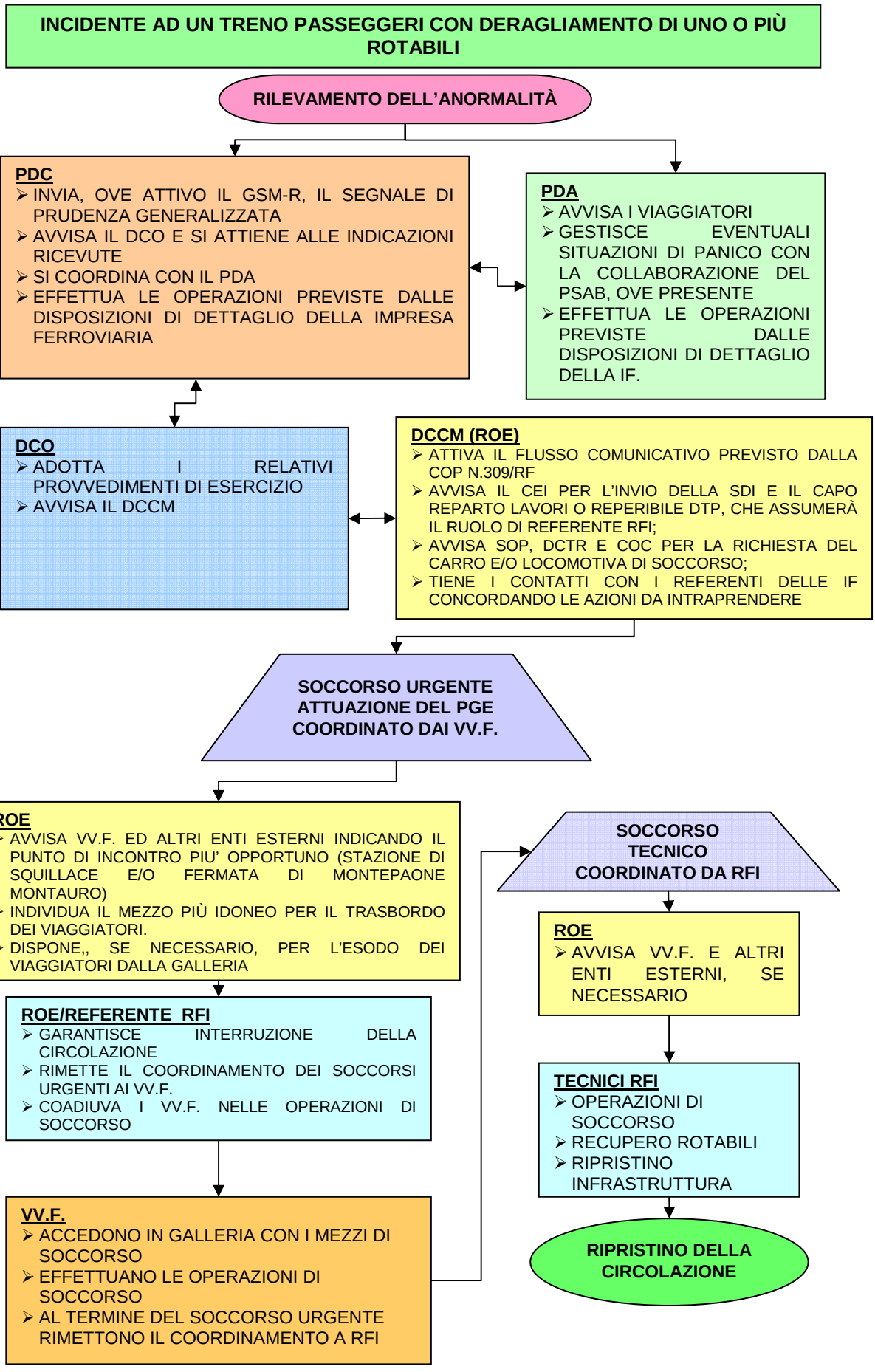
Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla C.O.p. n. 309/RFI del 07.08.2013 e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il soccorso urgente avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del soccorso tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del soccorso tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli enti esterni.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.


INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
RILEVAMENTO DELL'ANORMALITÀ
PDC
INVIA, OVE ATTIVO IL GSM-R, IL SEGNALE DI PRUDENZA GENERALIZZATA
AVVISA IL DCO E SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE
SI COORDINA CON IL PDA
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IMPRESA FERROVIARIA
PDA
AVVISA I VIAGGIATORI
GESTISCE EVENTUALI SITUAZIONI DI PANICO CON LA COLLABORAZIONE DEL PSAB, OVE PRESENTE
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IF.
DCO
ADOTTA I RELATIVI PROVVEDIMENTI DI ESERCIZIO
AVVISA IL DCCM
DCCM (ROE)
ATTIVA IL FLUSSO COMUNICATIVO PREVISTO DALLA COP N.309/RF
AVVISA IL CEI PER L'INVIO DELLA SDI E IL CAPO REPARTO LAVORI O REPERIBILE DTP, CHE ASSUMERÀ IL RUOLO DI REFERENTE RFI;
AVVISA SOP, DCTR E COC PER LA RICHIESTA DEL CARRO E/O LOCOMOTIVA DI SOCCORSO;
TIENE I CONTATTI CON I REFERENTI DELLE IF CONCORDANDO LE AZIONI DA INTRAPRENDERE
SOCCORSO URGENTE ATTUAZIONE DEL PGE COORDINATO DAI VV.F.
ROE
AVVISA VV.F. ED ALTRI ENTI ESTERNI INDICANDO IL PUNTO DI INCONTRO PIU' OPPORTUNO (STAZIONE DI SQUILLACE E/O FERMATA DI MONTEPAONE MONTAURO)
INDIVIDUA IL MEZZO PIÙ IDONEO PER IL TRASBORDO DEI VIAGGIATORI.
DISPONE,, SE NECESSARIO, PER L'ESODO DEI VIAGGIATORI DALLA GALLERIA
ROE/REFERENTE RFI
GARANTISCE INTERRUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE
RIMETTE IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI URGENTI AI VV.F.
COADIUVA I VV.F. NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO
VV.F.
ACCEDONO IN GALLERIA CON I MEZZI DI SOCCORSO
EFFETTUANO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO
AL TERMINE DEL SOCCORSO URGENTE RIMETTONO IL COORDINAMENTO A RFI
SOCCORSO TECNICO COORDINATO DA RFI
ROE
AVVISA VV.F. E ALTRI ENTI ESTERNI, SE NECESSARIO
TECNICI RFI
OPERAZIONI DI SOCCORSO
RECUPERO ROTABILI
RIPRISTINO INFRASTRUTTURA
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

III.4.5 PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA (INTERVENTO TIPO 5)

Rilevata l’anormalità, il PDC provvede ad avvisare il DCO. Se possibile, porta il treno fuori dalla galleria o, in caso contrario, provvederà ad arrestare il treno prioritariamente in corrispondenza di una uscita/accesso (finestra) o di un posto attrezzato per l'esodo (ove presente).

Il PDC deve immobilizzare il convoglio e, per quanto possibile e di competenza, attivarsi con i mezzi a disposizione per contrastare il principio di incendio.

Il DCO prioritariamente adotta i pertinenti provvedimenti di esercizio, tra cui quelli relativi all'arresto per emergenza e avvisa il DCCM (ROE).

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria (tramite gli agenti della SDI o il PDT).

Se nell'incidente sono coinvolte anche delle persone, il ROE darà subito seguito al soccorso urgente, attuato con il concorso degli altri enti coinvolti nella gestione dell’emergenza.

Qualora il PDC sia riuscito a domare il principio di incendio e nel caso in cui siano coinvolti soltanto i rotabili, in assenza di particolari situazioni di pericolo, il ROE darà seguito al soccorso tecnico.

Il ROE avvisa:

- Il CEI per la costituzione e l’invio sul posto della squadra d’intervento (SDI);
- Il RDG/RDS (o eventualmente il suo sostituto).

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e l’eventuale invio della locomotiva di soccorso.

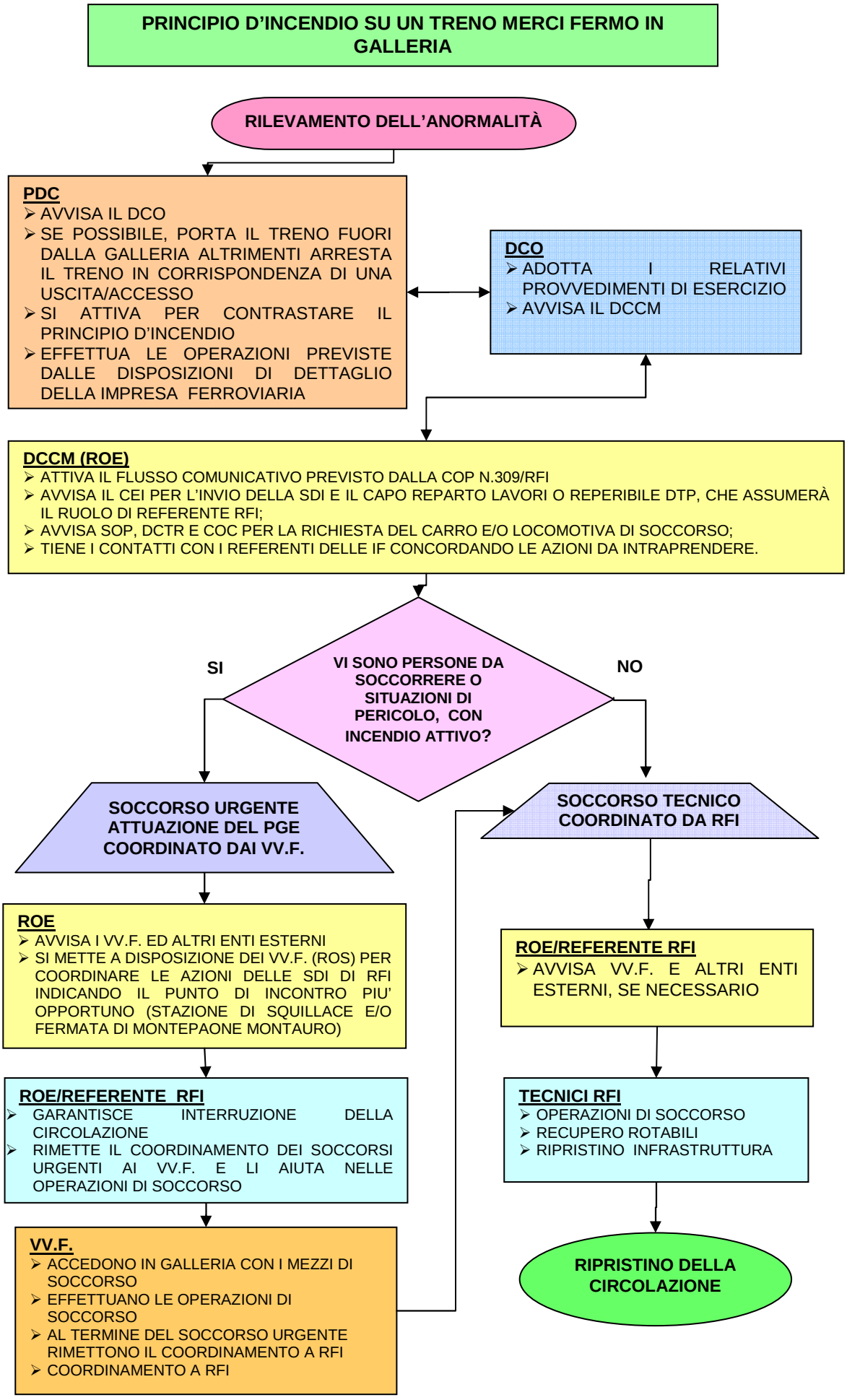
Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla C.O.p. n. 309/RFI del 07.08.2013 e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati, alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il soccorso urgente, qualora attivato, avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del soccorso tecnico, tese al ripristino della normalità dell’esercizio ferroviario.

Durante le fasi del soccorso tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli enti esterni eventualmente coinvolti.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.


PRINCIPIO D'INCENDIO SU UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
RILEVAMENTO DELL'ANORMALITÀ
PDC
AVVISA IL DCO
SE POSSIBILE, PORTA IL TRENO FUORI DALLA GALLERIA ALTRIMENTI ARRESTA IL TRENO IN CORRISPONDENZA DI UNA USCITA/ACCESSO
SI ATTIVA PER CONTRASTARE IL PRINCIPIO D'INCENDIO
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IMPRESA FERROVIARIA
DCO
ADOTTA I RELATIVI PROVVEDIMENTI DI ESERCIZIO
AVVISA IL DCCM
DCCM (ROE)
ATTIVA IL FLUSSO COMUNICATIVO PREVISTO DALLA COP N.309/RFI
AVVISA IL CEI PER L'INVIO DELLA SDI E IL CAPO REPARTO LAVORI O REPERIBILE DTP, CHE ASSUMERÀ IL RUOLO DI REFERENTE RFI;
AVVISA SOP, DCTR E COC PER LA RICHIESTA DEL CARRO E/O LOCOMOTIVA DI SOCCORSO;
TIENE I CONTATTI CON I REFERENTI DELLE IF CONCORDANDO LE AZIONI DA INTRAPRENDERE.
VI SONO PERSONE DA SOCCORRERE O SITUAZIONI DI PERICOLO, CON INCENDIO ATTIVO?
SI
NO
SOCCORSO URGENTE ATTUAZIONE DEL PGE COORDINATO DAI VV.F.
SOCCORSO TECNICO COORDINATO DA RFI
ROE
AVVISA I VV.F. ED ALTRI ENTI ESTERNI
SI METTE A DISPOSIZIONE DEI VV.F. (ROS) PER COORDINARE LE AZIONI DELLE SDI DI RFI INDICANDO IL PUNTO DI INCONTRO PIU' OPPORTUNO (STAZIONE DI SQUILLACE E/O FERMATA DI MONTEPAONE MONTAURO)
ROE/REFERENTE RFI
AVVISA VV.F. E ALTRI ENTI ESTERNI, SE NECESSARIO
ROE/REFERENTE RFI
GARANTISCE INTERRUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE
RIMETTE IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI URGENTI AI VV.F. E LI AIUTA NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO
TECNICI RFI
OPERAZIONI DI SOCCORSO
RECUPERO ROTABILI
RIPRISTINO INFRASTRUTTURA
VV.F.
ACCEDONO IN GALLERIA CON I MEZZI DI SOCCORSO
EFFETTUANO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO
AL TERMINE DEL SOCCORSO URGENTE RIMETTONO IL COORDINAMENTO A RFI
COORDINAMENTO A RFI
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

III.4.6 PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO PASSEGGERI FERMO IN GALLERIA (INTERVENTO TIPO 6)

Rilevata l’anormalità, il PDC provvede ad avvisare il DCO. Qualora l'anormalità sia rilevata dal PDA, quest'ultimo avvisa il PDC.

Se possibile, il PDC porta il treno fuori dalla galleria e si coordina con il PDA.

Il PDT deve immobilizzare il convoglio e, per quanto possibile e di competenza, attivarsi con i mezzi a disposizione per contrastare il principio di incendio.

Il PDA avvisa i viaggiatori dell’incidente e gestisce eventuali situazioni di panico.

Il DCO prioritariamente adotta i pertinenti provvedimenti di esercizio, tra cui quelli relativi all'arresto per emergenza e avvisa il DCCM (ROE).

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria (tramite gli agenti della SDI o il PDT).

Il ROE darà subito seguito al soccorso urgente attuato con il concorso degli altri enti coinvolti nella gestione dell’emergenza.

Il ROE avvisa:

- Il CEI per la costituzione e l’invio sul posto della squadra d’intervento (SDI);
- Il RDG/RDS (o eventualmente il suo sostituto).

Il ROE dispone, se necessario, per l’esodo dei viaggiatori dalla galleria.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF concordando con questi le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e per i mezzi di soccorso eventualmente da inviare.

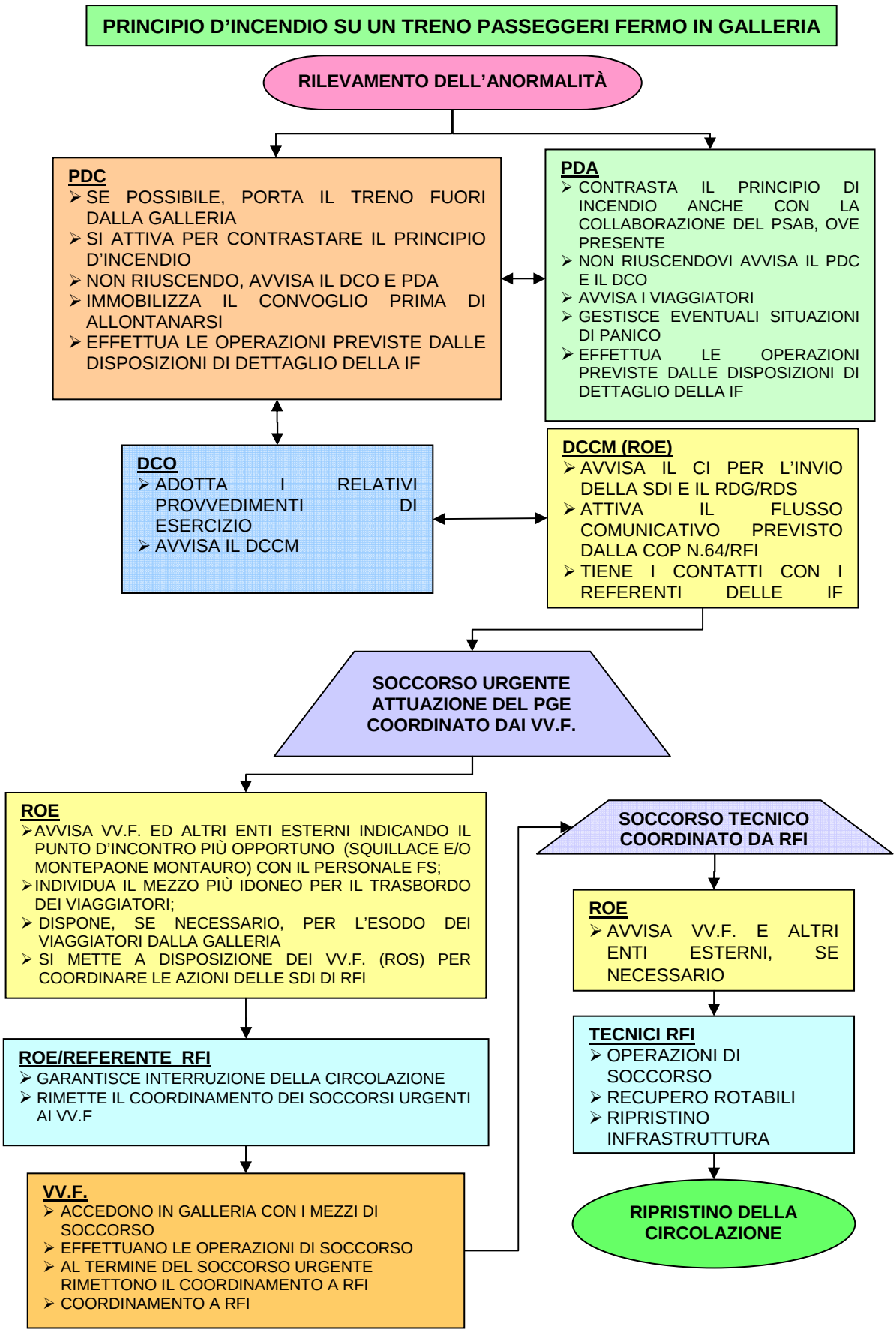
Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto C.O.p. n. 309/RFI del 07.08.2013 e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il soccorso urgente avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del soccorso tecnico, tese al ripristino della normalità dell’esercizio ferroviario.

Durante le fasi del soccorso tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli enti esterni eventualmente coinvolti.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.


PRINCIPIO D'INCENDIO SU UN TRENO PASSEGGERI FERMO IN GALLERIA
RILEVAMENTO DELL'ANORMALITÀ
PDC
SE POSSIBILE, PORTA IL TRENO FUORI DALLA GALLERIA
SI ATTIVA PER CONTRASTARE IL PRINCIPIO D'INCENDIO
NON RIUSCENDO, AVVISA IL DCO E PDA
IMMOBILIZZA IL CONVOGLIO PRIMA DI ALLONTANARSI
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IF
PDA
CONTRASTA IL PRINCIPIO DI INCENDIO ANCHE CON LA COLLABORAZIONE DEL PSAB, OVE PRESENTE
NON RIUSCENDOVI AVVISA IL PDC E IL DCO
AVVISA I VIAGGIATORI
GESTISCE EVENTUALI SITUAZIONI DI PANICO
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IF
DCO
ADOTTA I RELATIVI PROVVEDIMENTI DI ESERCIZIO
AVVISA IL DCCM
DCCM (ROE)
AVVISA IL CI PER L'INVIO DELLA SDI E IL RDG/RDS
ATTIVA IL FLUSSO COMUNICATIVO PREVISTO DALLA COP N.64/RFI
TIENE I CONTATTI CON I REFERENTI DELLE IF
SOCCORSO URGENTE ATTUAZIONE DEL PGE COORDINATO DAI VV.F.
ROE
AVVISA VV.F. ED ALTRI ENTI ESTERNI INDICANDO IL PUNTO D'INCONTRO PIÙ OPPORTUNO (SQUILLACE E/O MONTEPAONE MONTAURO) CON IL PERSONALE FS;
INDIVIDUA IL MEZZO PIÙ IDONEO PER IL TRASBORDO DEI VIAGGIATORI;
DISPONE, SE NECESSARIO, PER L'ESODO DEI VIAGGIATORI DALLA GALLERIA
SI METTE A DISPOSIZIONE DEI VV.F. (ROS) PER COORDINARE LE AZIONI DELLE SDI DI RFI
ROE/REFERENTE RFI
GARANTISCE INTERRUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE
RIMETTE IL COORDINAMENTO DEI SOCCORSI URGENTI AI VV.F
VV.F.
ACCEDONO IN GALLERIA CON I MEZZI DI SOCCORSO
EFFETTUANO LE OPERAZIONI DI SOCCORSO
AL TERMINE DEL SOCCORSO URGENTE RIMETTONO IL COORDINAMENTO A RFI
COORDINAMENTO A RFI
SOCCORSO TECNICO COORDINATO DA RFI
ROE
AVVISA VV.F. E ALTRI ENTI ESTERNI, SE NECESSARIO
TECNICI RFI
OPERAZIONI DI SOCCORSO
RECUPERO ROTABILI
RIPRISTINO INFRASTRUTTURA
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

III.4.7 INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

(INTERVENTO TIPO 7)

Il PDC provvede ad avvisare il DCO, fornendo le indicazioni sulla tipologia della merce coinvolta (numero identificativo di pericolo e del codice ONU) ed il danno presunto dei relativi contenitori.

Il PDC deve mettersi in condizioni di sicurezza o, se è il caso, abbandonare la galleria servendosi delle vie di esodo più idonee ed attenersi scrupolosamente alle successive indicazioni date dal DCCM (ROE).

Il DCO prioritariamente adotta i pertinenti provvedimenti di esercizio, tra cui l'interruzione della circolazione.

Il DCO si interfaccia con il CEI che provvede ad attivare le misure di sicurezza eventualmente presenti nella galleria.

Il ROE darà subito seguito al soccorso urgente attuato con il concorso degli altri enti coinvolti nella gestione dell'emergenza.

Il ROE, avvalendosi del sistema informativo dedicato (PIC WEB, INFO MP), fornirà al PDC, al personale degli impianti ed eventualmente di linea, le informazioni in suo possesso in relazione alle merci trasportate.

Il ROE avvisa:

- il CEI per la costituzione e l'invio sul posto della squadra d'intervento (SDI);
- il RDG/RDS (o eventualmente il suo sostituto),

e dispone per l'inoltro del carro soccorso e dei relativi tecnici RFI.

Il ROE tiene i contatti con i referenti delle IF per acquisire ulteriori informazioni sulle merci coinvolte e chiedendo, eventualmente, a tal fine l'intervento sul posto del mittente e/o del destinatario del trasporto. Inoltre concorda con i referenti delle IF le azioni da intraprendere per i treni indirettamente interessati e l'eventuale invio della locomotiva di soccorso.

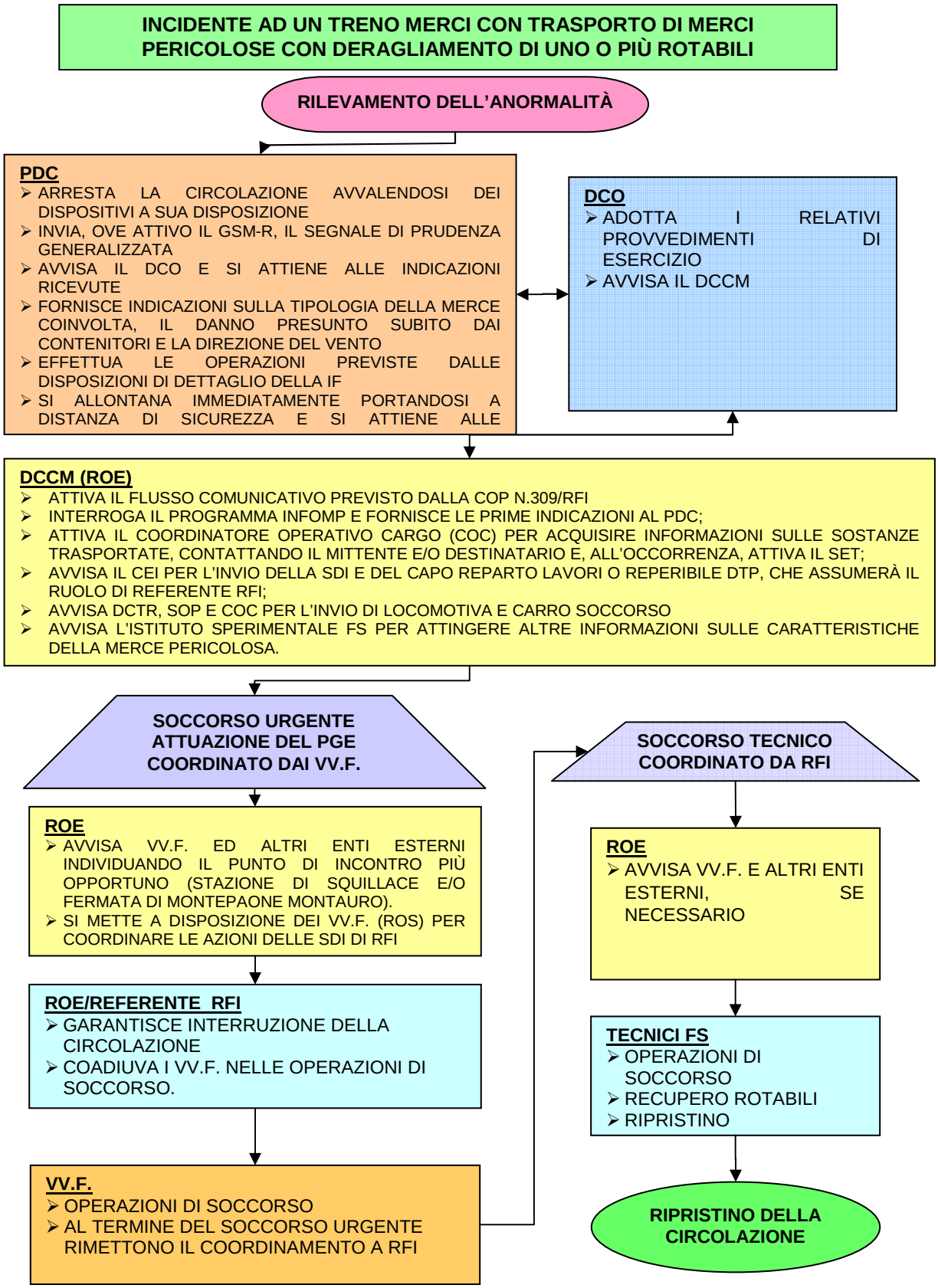
Il ROE attiva il flusso comunicativo previsto dalla C.O.p. n. 309/RFI del 07.08.2013 e dispone per la comunicazione delle informazioni e degli eventuali provvedimenti adottati alla clientela in attesa nelle stazioni, tramite i preposti all'informazione al pubblico.

Il soccorso urgente avviene sotto il coordinamento del funzionario dei VV.F. (ROS).

Sotto il coordinamento di RFI si eseguono le operazioni del soccorso tecnico, tese al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Durante le fasi del soccorso tecnico, il ROE valuterà, in accordo con i relativi responsabili, quando non sarà più necessaria la presenza delle DTI degli enti esterni.

Il ripristino della circolazione avviene seguendo le normali procedure regolamentari.


INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
RILEVAMENTO DELL'ANORMALITÀ
PDC
ARRESTA LA CIRCOLAZIONE AVVALENDOSI DEI DISPOSITIVI A SUA DISPOSIZIONE
INVIA, OVE ATTIVO IL GSM-R, IL SEGNALE DI PRUDENZA GENERALIZZATA
AVVISA IL DCO E SI ATTIENE ALLE INDICAZIONI RICEVUTE
FORNISCE INDICAZIONI SULLA TIPOLOGIA DELLA MERCE COINVOLTA, IL DANNO PRESUNTO SUBITO DAI CONTENITORI E LA DIREZIONE DEL VENTO
EFFETTUA LE OPERAZIONI PREVISTE DALLE DISPOSIZIONI DI DETTAGLIO DELLA IF
SI ALLONTANA IMMEDIATAMENTE PORTANDOSI A DISTANZA DI SICUREZZA E SI ATTIENE ALLE
DCO
ADOTTA I RELATIVI PROVVEDIMENTI DI ESERCIZIO
AVVISA IL DCCM
DCCM (ROE)
ATTIVA IL FLUSSO COMUNICATIVO PREVISTO DALLA COP N.309/RFI
INTERROGA IL PROGRAMMA INFOMP E FORNISCE LE PRIME INDICAZIONI AL PDC;
ATTIVA IL COORDINATORE OPERATIVO CARGO (COC) PER ACQUISIRE INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE TRASPORTATE, CONTATTANDO IL MITTENTE E/O DESTINATARIO E, ALL'OCCORRENZA, ATTIVA IL SET;
AVVISA IL CEI PER L'INVIO DELLA SDI E DEL CAPO REPARTO LAVORI O REPERIBILE DTP, CHE ASSUMERÀ IL RUOLO DI REFERENTE RFI;
AVVISA DCTR, SOP E COC PER L'INVIO DI LOCOMOTIVA E CARRO SOCCORSO
AVVISA L'ISTITUTO SPERIMENTALE FS PER ATTINGERE ALTRE INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELLA MERCE PERICOLOSA.
SOCCORSO URGENTE ATTUAZIONE DEL PGE COORDINATO DAI VV.F.
ROE
AVVISA VV.F. ED ALTRI ENTI ESTERNI INDIVIDUANDO IL PUNTO DI INCONTRO PIÙ OPPORTUNO (STAZIONE DI SQUILLACE E/O FERMATA DI MONTEPAONE MONTAURO).
SI METTE A DISPOSIZIONE DEI VV.F. (ROS) PER COORDINARE LE AZIONI DELLE SDI DI RFI
ROE/REFERENTE RFI
GARANTISCE INTERRUZIONE DELLA CIRCOLAZIONE
COADIUVA I VV.F. NELLE OPERAZIONI DI SOCCORSO.
VV.F.
OPERAZIONI DI SOCCORSO
AL TERMINE DEL SOCCORSO URGENTE RIMETTONO IL COORDINAMENTO A RFI
SOCCORSO TECNICO COORDINATO DA RFI
ROE
AVVISA VV.F. E ALTRI ENTI ESTERNI, SE NECESSARIO
TECNICI FS
OPERAZIONI DI SOCCORSO
RECUPERO ROTABILI
RIPRISTINO
RIPRISTINO DELLA CIRCOLAZIONE

III.5 RIEPILOGO COMPORTAMENTI

DI SEGUITO VIENE RIASSUNTO IL COMPORTAMENTO DA ADOTTARE DALLE VARIE FIGURE CHE PARTECIPANO ALLE OPERAZIONI DI EMERGENZA:

PERSONALE DEL TRENO (PDC/PDA)	**IL PDC FARÀ' QUANTO POSSIBILE PER PORTARE IL TRENO FUORI DALLE GALLERIE.** Al manifestarsi dell'anormalità, l'agente del treno (PDC/PDA) che per primo ne viene a conoscenza, comunicherà al DCO le informazioni in suo possesso sull'evento in corso, segnalando il più dettagliatamente possibile lo scenario incidentale, la posizione del treno rispetto alla galleria, il numero delle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, la merce pericolosa eventualmente coinvolta (etichetta di pericolo, numero di identificazione di pericolo, numero ONU), necessità della locomotiva e/o altri mezzi di RFI, eventuale necessità di trasbordo in galleria, necessità di interventi di soccorso esterni a FS (VVF, autoambulanze, ecc.), nonché la direzione del vento. Il PDC provvede, se necessario, all'immobilizzazione del convoglio. Il PDC si attiva per spegnere l'eventuale principio di incendio con gli estintori di bordo (utilizzabili per i fuochi di tipo a, b e c) nel caso in cui non riesca a domare l'incendio si allontana portandosi a distanza di sicurezza o abbandona la galleria servendosi delle vie di fuga più idonee. Di norma i contatti successivi con il DCO saranno tenuti dal PDA.
DCO	Interrompe la circolazione dei treni. I treni eventualmente presenti nella tratta, dovranno essere arrestati il prima possibile. Avvisa il dirigente centrale coordinatore movimento (DCCM).
DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM)	Assume il ruolo di ROE (Responsabile Operativo per l'Emergenza), coordinando le operazioni di emergenza fino all'arrivo del dirigente reperibile di RFI o all'eventuale attivazione del COT (Centro Operativo Territoriale). Allerta almeno i seguenti enti esterni:

	• Vigili del fuoco (115), • Forze di polizia (113), • Emergenza sanitaria (118), • Prefettura Catanzaro tel. 0961 889111 (24 h), • Regione Calabria – Protezione civile 0961/7673 (24 h), indicando il punto d'incontro più opportuno tra soccorritori esterni ed il personale FS. **Normalmente tale punto coincide con la Stazione di Squillace e\o la Fermata di Montepaone Montauro.** Avvisa il coordinatore esercizio infrastruttura (CEI) per l'invio delle squadre di intervento nel punto d'incontro stabilito. In fasi successive, carrelli ed altri mezzi FS potranno essere adibiti al trasporto di personale ed attrezzature dei VVF e 118 dall'imbocco fino al punto dell'evento. Mobilita il personale reperibile del movimento, per il presenziamento delle stazioni limitrofe. Avvisa i dirigenti centrali del trasporto e cioè COC, SOP (Sala Operativa Passeggeri) e DCTR (Dirigente Centrale Trasporto Regionale) per il reperimento di locomotiva e/o carro soccorso. Verifica la tipologia della merce trasportata e riscontra il codice di pericolo/ONU. Interroga il programma INFOMP e procede alla stampa della scheda del prodotto trasmettendola con mezzo idoneo al personale presente sul luogo dell'evento. Attiva il Coordinatore Operativo Cargo (COC) per acquisire informazioni sulle sostanze trasportate, contattando il mittente e/o destinatario e, all'occorrenza, attiva il set. Avvisa il funzionario (reperibile 24 h) dell'istituto sperimentale FS al n° cellulare 3138063499 per ottenere ulteriori notizie sulle caratteristiche della merce pericolosa trasportata. Avvisa polizia ferroviaria, protezione aziendale, dirigenti reperibili, sala operativa D.G. e gli altri secondo quanto previsto dal manuale operativo per la gestione delle anormalità rilevanti o incidenti di esercizio e dalla C.O.p. n. 309/RFI del 07.08.2013.

	Si mette a disposizione del ROS, che è il funzionario dei VV.F. appositamente incaricato presente sul posto durante tutte le fasi del soccorso urgente. Consegna, eventualmente tramite il referente di RFI sul luogo, al ROS, un apposito modulo (M 40), di autorizzazione all'ingresso in galleria.
CEI	Avvisa il capo reparto lavori o reperibile perché si rechi sul posto e, se richiesto dal ROE, assuma il ruolo di referente FS. Mobilita il personale reperibile, indirizzandoli sul luogo dell'evento, **via strada.** In una successiva fase, dispone l'invio di carrelli nell'imbocco più vicino al luogo dell'evento, sia lato Reggio C. sia lato Metaponto.
REFERENTE FS (CAPO REPARTO LAVORI O REPERIBILE DTP)	Il capo reparto lavori raggiunge il più rapidamente possibile, in dipendenza delle notizie ricevute dal CEI, la Stazione di Squillace e/o Fermata di Montepaone-Montauro e, se richiesto dal ROE, assume il ruolo di Referente FS. In tal caso: A) Verifica che la circolazione sia stata interrotta; B) Si mette a disposizione del funzionario dei VV.F. Interviene per le operazioni di soccorso urgente adoperandosi per fornire il supporto di competenza (richiesta carrelli per la perlustrazione o altri mezzi per il soccorso) e resta a disposizione anche nella successiva fase del soccorso tecnico. C) Dietro valutazione dei VV.F., dispone per l'eventuale accesso dei carrelli FS, o altri mezzi FS, verso il luogo dell'evento, senza che sia messa a repentaglio l'incolumità del personale FS. D) Fornisce al DCCM con continuità, notizie e aggiornamenti aventi valenza organizzativa o necessari per il programma di esercizio (tempi di ripristino, presenza di estranei sulla sede ferroviaria, arrivo ed operatività di eventuali mezzi di RFI, preavviso di disponibilità parziale del binario etc.).
SQUADRA DI INTERVENTO (TECNICI RFI)	Si recano, **via strada,** per l'incontro con i soccorritori (VV.F., 118, ecc), in dipendenza delle notizie ricevute dal CEI , nella Stazione di Squillace di e/o di Fermata di Montepaone Montauro. Da lì, il personale FS accompagna i soccorritori (VV.F, 118, ecc.) fino al luogo dell'evento solo se le

	condizioni lo consentono e senza mettere a repentaglio la propria incolumità, dietro valutazione dei VV.F.
PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO (PDA)	Deve fornire ai passeggeri informazioni e istruzioni in relazione a: 1. dotazioni di sicurezza disponibili a bordo del treno, 2. comportamenti da tenere a bordo del treno in caso di emergenza in galleria, 3. dotazioni di sicurezza disponibili in galleria, 4. comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno e di esodo dalla galleria; In merito al punto 4, le informazioni di carattere generale da fornire a i passeggeri, sono: 1. una volta discesi dal treno **(lato sentieri pedonali)** occorre dirigersi verso la direzione più opportuna per l'esodo seguendo le indicazioni fornite dal personale ferroviario e/o i cartelli segnaletici affissi sulla parete della galleria, ove presenti; *once off the train, you must head in the most appropriate direction for evacuation by following the indications of the train personnel and/or, if there are, the signs on the tunnel walls;* 2. la galleria deve essere percorsa camminando esclusivamente sul marciapiede laterale della stessa evitando di invadere i binari; *while in the tunnel, walk along the side pavement only and be sure to avoid encroaching on the tracks;* 3. l'attraversamento dei binari, se necessario per raggiungere l'uscita, deve essere preventivamente autorizzato dal personale ferroviario; *crossing of the tracks, if required in order to reach the exit, must be authorised in advance by the train personnel*; 4. durante l'esodo, occorre mantenere la calma, non spingere o accalcarsi con le persone che precedono, non creare allarmismo; *during the evacuation you must keep calm at the all times. avoid pushing or crowding the people in front and do not panic;* 5. aiutare, per quanto possibile, le persone a mobilità ridotta; *people with reduced mobility should be helped as much as possible;* 6. una volta raggiunta l'uscita, occorre non disperdersi e seguire le istruzioni impartite dalle squadre di soccorso. *on reaching the exit, remain in the area and follow*

	the instructions provided by rescue teams.
DIRIGENTI CENTRALI TRASPORTO (SOP COC E DCTR)	Forniscono locomotive di soccorso e/o altri mezzi di RFI, carrozze per il trasbordo dei viaggiatori e pullman sostitutivi. Il COC, se necessario, attiva il set per anormalità che riguardano merci pericolose.
DIRIGENTI REPERIBILI DI RFI E DELLE IMPRESE DI TRASPORTO	L'emergenza viene gestita normalmente dall'ufficio del DCCM (sito a Reggio Calabria – via Galvani, 2 – largo Ponte Calopinace – palazzo V.O. – piano terra) il quale dispone di: – cartografie della zona; – corografia della linea ferroviaria; – profilo generale della linea, con individuazione dei punti attrezzati per l'emergenza; – attrezzature informatiche, telefoniche e fax dedicati. Nel caso di anormalità da considerarsi rilevanti o di incidenti di esercizio, il responsabile della Direzione Direttrice, o suo sostituto reperibile, attiva il COT, in locali attigui agli uffici del DCCM. Il COT è composto dai responsabili territoriali o loro sostituti reperibili di RFI (Direzione Direttrice, Direzione Territoriale Produzione) e dai rappresentanti territoriali reperibili, con poteri decisionali, delle IF coinvolte ed è presieduto dal responsabile della Direzione Direttrice o suo sostituto reperibile.
PROTEZIONE AZIENDALE	Protezione aziendale partecipa al COT o alle unità di crisi presso prefetture o questure. Sul posto, il personale di protezione aziendale supporta il personale FS nella gestione dell'anormalità, nell'assistenza ai viaggiatori e nel flusso d'informazioni verso le autorità \ istituzioni interessate.
VV.F E "118":	Le fasi connesse al soccorso urgente avvengono sotto il coordinamento del DTS (direttore tecnico del soccorso) che è il funzionario dei VV.F. appositamente incaricato. Si recano, **via strada,** per l'incontro con i soccorritori (VV.F., 118, ecc), in dipendenza delle notizie ricevute dal DCCM , nella Stazione di Squillace e/o nella fermata di Montepaone Montauro. Valutano se le condizioni (fumo, temperatura, ecc.) Consentono l'accesso in galleria. Accedono verso il luogo dell'evento con propri mezzi

	o richiedono la mobilitazione di carrelli/mezzi FS. Una volta sul posto i VV.F. Affrontano la situazione di emergenza che si dovesse presentare con i mezzi a disposizione. Terminate le operazioni di soccorso urgente, il coordinamento ripassa a RFI, con il rilascio, da parte dei VV.F. al referente RFI, della dichiarazione di cessazione delle fasi di soccorso urgente e benestare per l'inizio della fase di soccorso tecnico.

A VALLE DEI LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DI UNA RAMPA CHE CONSENTIRA', NELL'ARCO DI QUALCHE MESE, DI COLLEGARE L'IMBOCCO SUD DELLA GALLERIA ALLA STRADA CHE PORTA ALL'EX CASELLO FERROVIARIO SARA' POSSIBILE PREVEDERE L'INSTALLAZIONE DEL PCA (POSTO DI COMANDO AVANZATO) E DEL P.M.A. (POSTO MEDICO AVANZATO) NELL'AREA DEL PARCHEGGIO COMUNALE A CIRCA 200,00 METRI .

PARTE IV MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

IV.1 GENERALITÀ

Il modello organizzativo previsto nel presente PEE è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Catanzaro, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, quella del Comando Provinciale dei Vigili Del Fuoco e del Servizio di Emergenza Sanitaria 118, cui compete, rispettivamente, la Direzione tecnica dei soccorsi e la Direzione dei soccorsi sanitari.

Tuttavia, dall'esperienza maturata è emersa la necessità, rispetto agli schemi di organizzazione e gestione dell'emergenza di tipo tradizionale, di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, individuando la funzione - denominata Unità di Crisi Locale - che avrà il compito di gestire, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allerta 2 e 3 (codificati al successivo paragrafo IV.3.2), le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante, originatosi all'interno della galleria in questione e con effetti all'esterno della stessa.

L'UCL (PCA) è composta dai responsabili - presenti sul luogo dell'incidente - dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento che è proprio dei Vigili del Fuoco, in quanto responsabili della valutazione immediata del luogo dell'incidente e della prima eventuale delimitazione delle zone a rischio I, II e III), delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPACAL, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Catanzaro, da RFI, in qualità di gestore della galleria, e dall'Impresa Ferroviaria coinvolta.

Ai fini della immediata operatività all'UCL (PCA), e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118 e RFI.

La Direzione Tecnica dell'intervento deve essere, necessariamente, assunta dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 della legge n. 469/1961.

IV.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla galleria in questione, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si chiarisce che qualora una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, dovranno attendere l'arrivo di questi ultimi a cui compete coordinare le attività di soccorso.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella relativa ai "Termini, definizioni ed acronimi".

IV.2.1
Gestore e il soggetto responsabile per gli interventi in caso di incidente in galleria

1. Il Gestore, individuato nella RFI-DTP, nomina, ai sensi del decreto 25 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie", il soggetto responsabile per la gestione delle tematiche di sicurezza e pronto intervento in caso di eventi incidentali in galleria (di seguito: "Soggetto Responsabile RFI").

2. Il soggetto responsabile RFI deve garantire:

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

3. Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, le operazioni di soccorso saranno coordinate, nell'immediatezza, dal DCCM, in attesa dell'arrivo del soggetto Responsabile RFI, che:

a) attiva il PEI, e in particolare:

- o adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
- o blocca l'attività lavorativa di tutta la galleria;
- o fa allontanare al di fuori della galleria tutti i lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;

b) verifica l’entità dell’evento anche in relazione a potenziali riflessi esterni;

c) Allerta tempestivamente, telefonicamente prima e poi via fax utilizzando, a seconda dell’evoluzione incidentale, i moduli in **Allegato B,** il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e contestualmente informa il Prefetto, il Sindaco di Squillace, il Presidente della Giunta Regionale, il Presidente dell’Amministrazione Provinciale, l’A.S.P. di Catanzaro e l’A.R.P.A.CAL., attivando i vari livelli di allerta in funzione della gravità dell’evento;

d) comunica, per facilitare un rapido intervento dei soccorritori, le vie di accesso e/o di fuga, rese agibili e sicure;

e) assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco, laddove da questi richiesta, del carro attrezzi ferroviario o locomotore per raggiungere il luogo dell’incidente;

f) segue costantemente l’evoluzione dell’evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;

g) dispone l’invio del proprio rappresentante per la costituzione del CCS e dell’UCL.

IV.2.2 Prefetto di Catanzaro (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Catanzaro, attiva il P.E.E., e in qualità di Autorità Preposta:

- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- attiva e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ai sensi dell’art. 14 del D.P.R. 66/1981;
- trasmette agli Organi locali il "Messaggio di Dichiarazione di Allarme" Allegato F;
- comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio), ai Prefetti delle province limitrofe e ai sindaci dei comuni limitrofi (Allegato H);
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- attiva e coordina le Forze di polizia e le Forze Armate;
- dispone che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;

- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione da adottare.
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza con il proprio Addetto stampa;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- valuta costantemente, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme, comunicando il relativo messaggio;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino ed eventuale disinquinamento dell'ambiente.

IV.2.3 Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE)

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, **l'attivazione da parte dell'AP del PEE** e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Catanzaro.

IV.2.4 Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal soggetto responsabile RFI l'informazione sul preallarme e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto dal P.E.E. (**Allegato B**);
- intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI. In caso di necessità e in relazione alla tipologia di evento verificatosi richiedono a RFI l'utilizzo di mezzi d'opera, automotrici, locomotive diesel e carro attrezzi con le modalità e condizioni previste nel manuale RFI – DMA/DCI TS SIGS "*Metodologia Operativa*" del 10.07.2009, per portarsi celermente sul posto dell'incidente;
- Nell'ipotesi di incidente in galleria con lo sviluppo di incendio, che impedisce l'accesso al personale non dotato di specifici Dispositivi di Protezione Individuale, i mezzi d'opera R.F.I. potranno essere condotti da personale VV.F, opportunamente e preventivamente professionalizzato.
- giunto sul posto, verificata la tipologia dell'evento e confermata la potenzialità degli effetti nocivi esterni, avvisano l'A.P. per l'attivazione del PEE. Contestualmente, utilizzando il modulo in **allegato C**, trasmettono agli Enti interessati il "Rapporto per comunicazione dei VV.F. in relazione all'azione svolta e/o da svolgere per fronteggiare l'emergenza";

- assumono, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il gestore della galleria, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- in particolare, provvedono ad impartire tutte le necessarie disposizioni ai lavoratori e/o alla popolazione che in qualsiasi modo possono essere coinvolti o interessati agli effetti incidentali;
- tengono costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- individuano le Zone di danno e la Zona di sicurezza per consentire la relativa perimetrazione, al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura - U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

IV.2.5 Sindaco di STALETTI'

Premessa

Nell'ambito dell'organizzazione di protezione civile il Comune costituisce il primo e fondamentale anello dell'organizzazione stessa, atteso che in caso di calamità i cittadini non possono che far riferimento alla propria amministrazione comunale, ai fini della propria incolumità e della salvaguardia dei propri beni.

Il Sindaco è, infatti, Autorità Comunale di protezione civile. In tale funzione egli concorre, fra l'altro, alla definizione della *"Informazione Preventiva"* e alla sua diffusione alla popolazione interessata.

Segnalazione dell'incidente

Al Sindaco arriva una segnalazione immediata a mezzo telefono e conferma con fax allegato al presente documento.

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze – attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano Operativo per la viabilità e dal Piano Operativo per l'eventuale evacuazione assistita;

- dispone l’invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell’UCL;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione e passeggeri eventualmente evacuati;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell’incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

IV.2.6 Polizia Municipale di Staletti

In caso di evento incidentale, la Polizia Municipale, nel territorio di competenza, in collaborazione con le Forze dell’Ordine e nell’ambito dei previsti interventi insieme ai Vigili del Fuoco, Servizio Emergenza 118, Forze dell’Ordine, ARPACAL, etc.. costituisce l’UCL, il cui collegamento (come già ricordato) è affidato al ROS dei Vigili del Fuoco e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa all’emergenza.

In tale ambito:

- informa il responsabile della Protezione Civile Comunale per l’attivazione della relativa struttura comunale;
- realizza, in collaborazione con le Forze dell’Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell’evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l’emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

IV.2.7 Forze di Polizia

Partecipano al CCS con propri rappresentanti la Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza e il Corpo Forestale dello Stato, che in caso di evento incidentale :

- inviano un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura UTG per la costituzione del Comitato;
- provvedono ad inviare un proprio rappresentante presso il luogo dell'incidente – alla via d'accesso comunicata, per la costituzione dell'UCL.
- Il personale delle FF.OO. può operare solo nella zona sicura (zona bianca).
- presidiano i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con la polizia municipale;

IV.2.7.a Questore di Catanzaro

Il Questore di Catanzaro provvede ad individuare, anche su indicazione dell'A.P., il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

In caso di evento incidentale, pertanto:

- gestisce e controlla i flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- se necessario predispone, avvalendosi della polizia stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato;
- provvede, avvalendosi della Polizia stradale, ad individuare i punti di installazione della segnaletica stradale, predisposta da R.F.I. per l'indicazione dei percorsi individuati per raggiungere gli imbocchi delle gallerie ferroviarie e delle aree di emergenza.

IV.2.7.b Polizia Ferroviaria

Nel caso specifico la Polizia Ferroviaria di Catanzaro, sulla base delle direttive dell'A.P e del Questore di Catanzaro:

- interrompe la circolazione ferroviaria verso le zone incidentate qualora già non abbia provveduto il DCO;
- mantiene il coordinamento tra le forze dell'ordine e le RFI;

IV.2.8 Azienda Servizi Sanitari e Azienda Ospedaliera - Universitaria

In caso di evento incidentale:

A.S.P.di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione:

Il responsabile del Dipartimento appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico che si raccorda VVF sul posto e con l'Autorità Preposta (AP) per una valutazione della situazione;
- attiva i responsabili delle U.O che di concerto con l'ARPACAL, effettuano analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla identificazione della/e sostanza/e coinvolte e alla quantificazione sulle matrici ambientali;
- fornisce all'AP, sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità ed estensione del rischio per la salute pubblica e l'ambiente;
- proporrà eventuali provvedimenti che dovranno essere adottati.

l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e Azienda Pugliese-Ciaccio:

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell'A.P.:

- collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;
- informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;
- assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per gli intossicati provenienti dalla zona sinistrata, comunicando all'Assessorato Regionale alla Salute e all'AP ulteriori esigenze sanitarie non soddisfatte.

Le due aziende provvedono all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

Il personale dell'A.S.P. può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella Zona di danno opererà (Zona Gialla), qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona di sicurezza. (Zona Bianca).

IV.2.9 Servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio Emergenza 118:

- invia il personale sanitario che si raccorda con VVF sul posto e l'AP presso la via di accesso indicata dal DCCM
- effettua il primo soccorso sanitario urgente alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee;
- assume, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari, cui dovranno rapportarsi tutti i settori sanitari coinvolti, ivi comprese l'ASP e gli altri enti previsti e attivati;
- interviene per soccorrere le vittime, previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotato di adeguati DPI;
- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- insieme ai VV.F. prima e successivamente alle Forze dell'Ordine, all'ARPA e le strutture ASS costituisce l'UCL il cui coordinamento è affidato al ROS e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (es.: accesso al luogo, stazionamento mezzi, utilizzo DPI, etc.), ferme restanti le competenze proprie del singolo Ente;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie;

Il personale del Servizio 118 può operare, solo nella Zona di sicurezza (Zona bianca). Esso opererà nella Zona di danno (Zona Gialla), solo su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI.

IV.2.10 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPACAL)

In caso di evento incidentale, l'ARPACal, anche attraverso il proprio Dipartimento provinciale di Catanzaro, insieme ai VV.F., 118, FF.OO., Polizia Municipale costituisce l'Unità di Crisi Locale (UCL).

In Particolare ARPACal:

- Fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi derivanti dalle attività di analisi dei rapporti di sicurezza e dai controlli effettuati;
- Esegue, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché eventuali campionamenti ed analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria, per le tematiche di propria competenza.

- Trasmette all'Autorità Procedente (AP) le risultanze dei sopralluoghi eseguiti nonché delle analisi e dei campionamenti effettuati.
- Condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in situ e fornisce all' AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela di passeggeri e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASP, le attività di bonifica del territorio al cessato allarme.

Il personale dell' ARPACal può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

IV.2.11 Protezione Civile della Regione Calabria

La Regione Calabria assicura con l'ARPACAL il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del presente PEE, mentre in caso di emergenza partecipa con il settore protezione civile al CCS e al COM, se istituiti e attraverso la sala operativa regionale e l'ufficio del volontariato del settore protezione civile coordina in loco le organizzazioni di volontariato di protezione civile attivate per l'assistenza alla popolazione del comune interessato all'emergenza stessa. Il settore inoltre metterà a disposizione, attraverso l'attivazione del capi, materiali e mezzi, secondo eventuali necessità e disponibilità.

In caso di emergenza, la protezione civile regionale è allertata dalla A.P. per tramite della sala operativa. Qualora necessario provvede all'attivazione dei gruppi comunali di protezione civile e/o di tutte le organizzazioni di volontariato di cui al d.p.r. 194/2001.

Pertanto, in caso di evento incidentale, le organizzazioni di volontariato possono essere utilizzate, per quanto previsto dal presente P.E.E., solo nella zona di sicurezza (zona bianca) per supportare le FF.O. Per il controllo del traffico in zona di sicurezza e assistere i passeggeri e la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni.

IV.2.12 Provincia di Catanzaro

La Provincia di Catanzaro in caso di emergenza assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa presso l'eventuale C.C.S. o con proprio personale sulla viabilità di competenza.

IV.2.13 Unità di Crisi Locale (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidente verificatosi all'interno delle gallerie ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3

Essa, inoltre:

- costituisce struttura tecnica operativa di supporto all'A.P. per la gestione dell'emergenza;
- a seconda della situazione, si costituisce in prossimità di uno dei sottonotati punti di accesso (vedi **Allegato A)**:
  - stazione ferroviaria di Squillace, distante circa 1552 mt dall'imbocco lato Nord della galleria Stalettì raggiungibile via strada;
  - fermata ferroviaria di Montepaone-Montauro, distante circa 3265 mt dall'imbocco lato Sud della galleria Stalettì raggiungibile via strada.

Le stesse aree che più si avvicinano alle esigenze per l'installazione del PMA sono :

1) l'area antistante la stazione ferroviaria di Squillace;
2) l'area antistante la fermata ferroviaria di Montepaone-Montauro.

Nella seguente **Figura IV-1** è riportato l'aspetto operativo dell'UCL in riferimento dei livelli 2 – 3 .

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

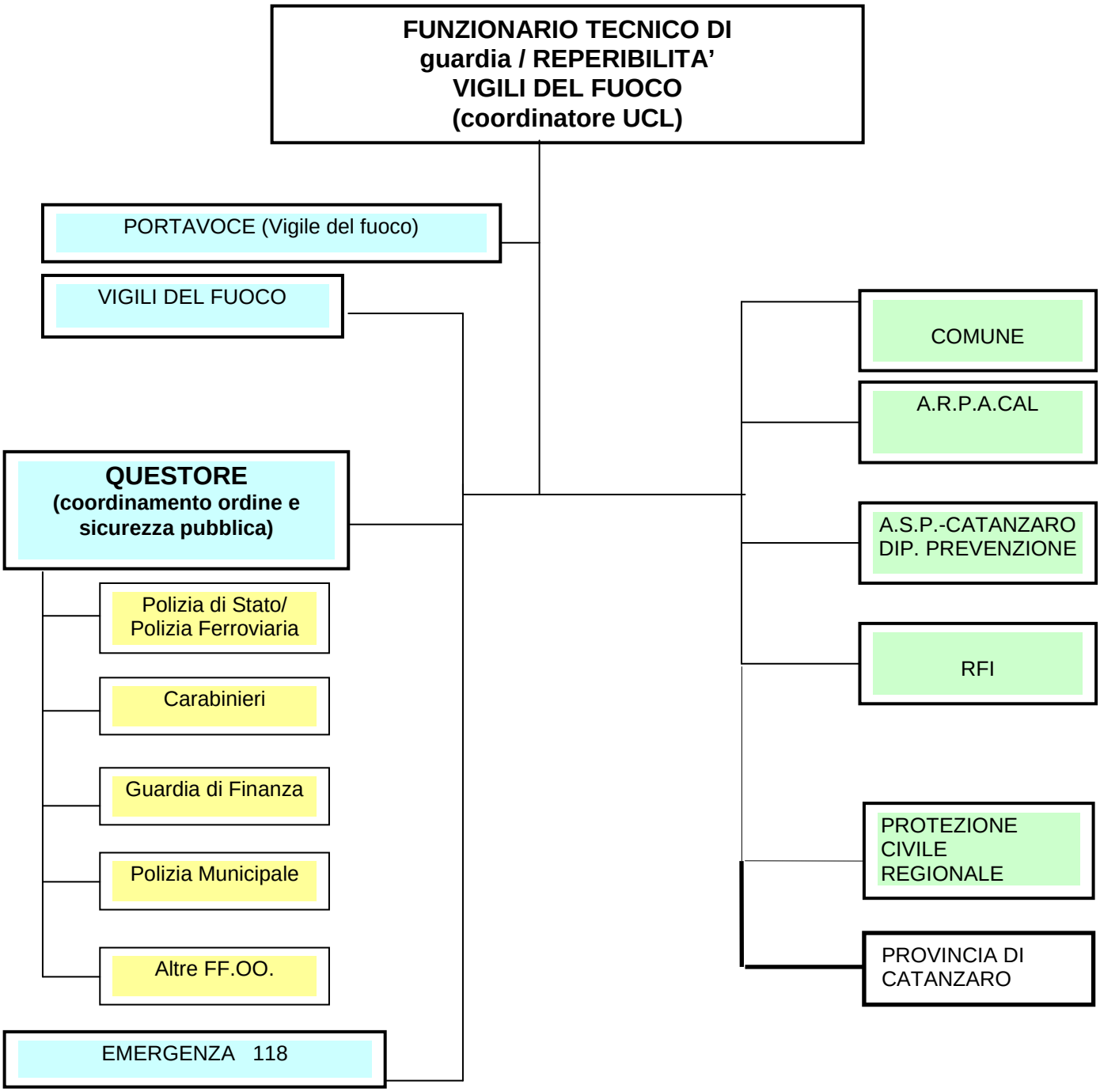


Figura IV-1: Assetto operativo UCL

IV.2.14 Organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

Nella seguente **Figura IV-2** è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

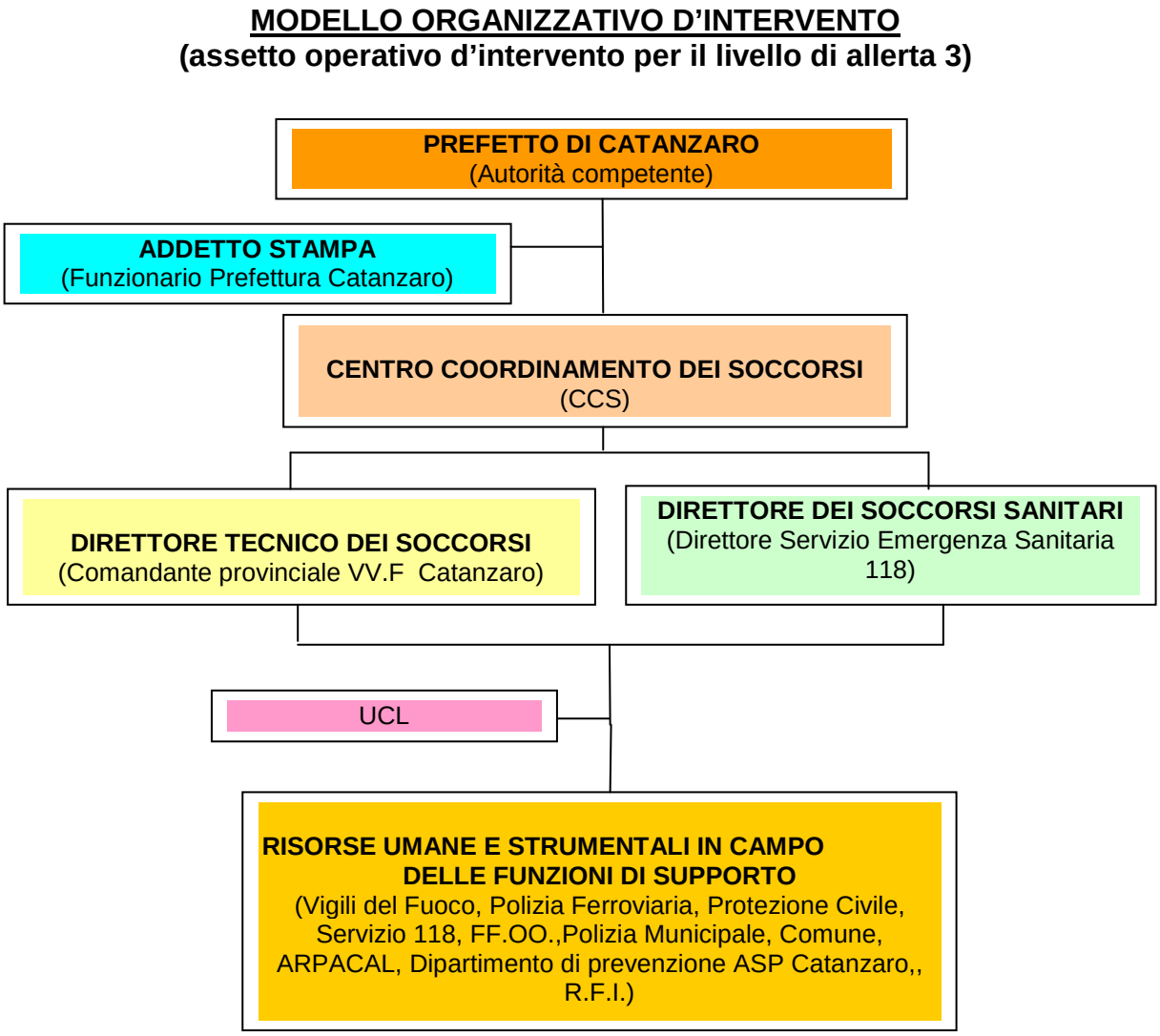


Figura IV-2: Organigramma modello organizzativo di intervento

IV.3 MODALITÀ OPERATIVE IN CASO DI INCIDENTE

IV.3.1 Generalità

E' fondamentale che, in caso di situazione di pericolo o di incidente, il soggetto responsabile RFI (o chiunque ne venga a conoscenza) comunichi la notizia con urgenza e direttamente via telefono con conferma via fax, utilizzando il modello **ALLEGATO B** barrando sul tipo di intervento e dei livelli di allerta, ai soggetti in indirizzo.

In relazione alla gravità dell'incidente, il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro (o chi ne fa le veci) deciderà se attivare o meno l'UCL.

A tal fine è importante che tutti i campi previsti nei modelli di cui sopra, siano debitamente compilati con tutte le informazioni richieste, necessarie a stabilire la gravità dell'evento e le eventuali azioni da intraprendere.

Nel caso in cui l'incidente sia classificato "rilevante", l'AP dichiara lo stato di allarme ed attiva il PEE con il conseguente insediamento del CCS nella Sala Operativa della Prefettura-UTG e comunicazione agli Enti preposti secondo i modelli di cui agli **ALLEGATI F e G.**

.

L'OPERATIVITA' DI TUTTI I SOGGETTI IN VARIO MODO COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA E' ESPLICITAMENTE INDICATA NEL CAPITOLO IV-2 E RELATIVI SOTTOCAPITOLI.

IV.3.2 Segnalazione di incidente, attivazione dei livelli di allerta, del PEE e degli assetti operativi d'intervento

Al verificarsi di un evento incidentale all'interno della galleria in questione, il soggetto responsabile RFI, attiva il proprio PEI e, contestualmente, effettua le comunicazioni previste e coerenti con la gravità dell'evento, secondo quanto riportato nello schema logico della **figura IV-3.**

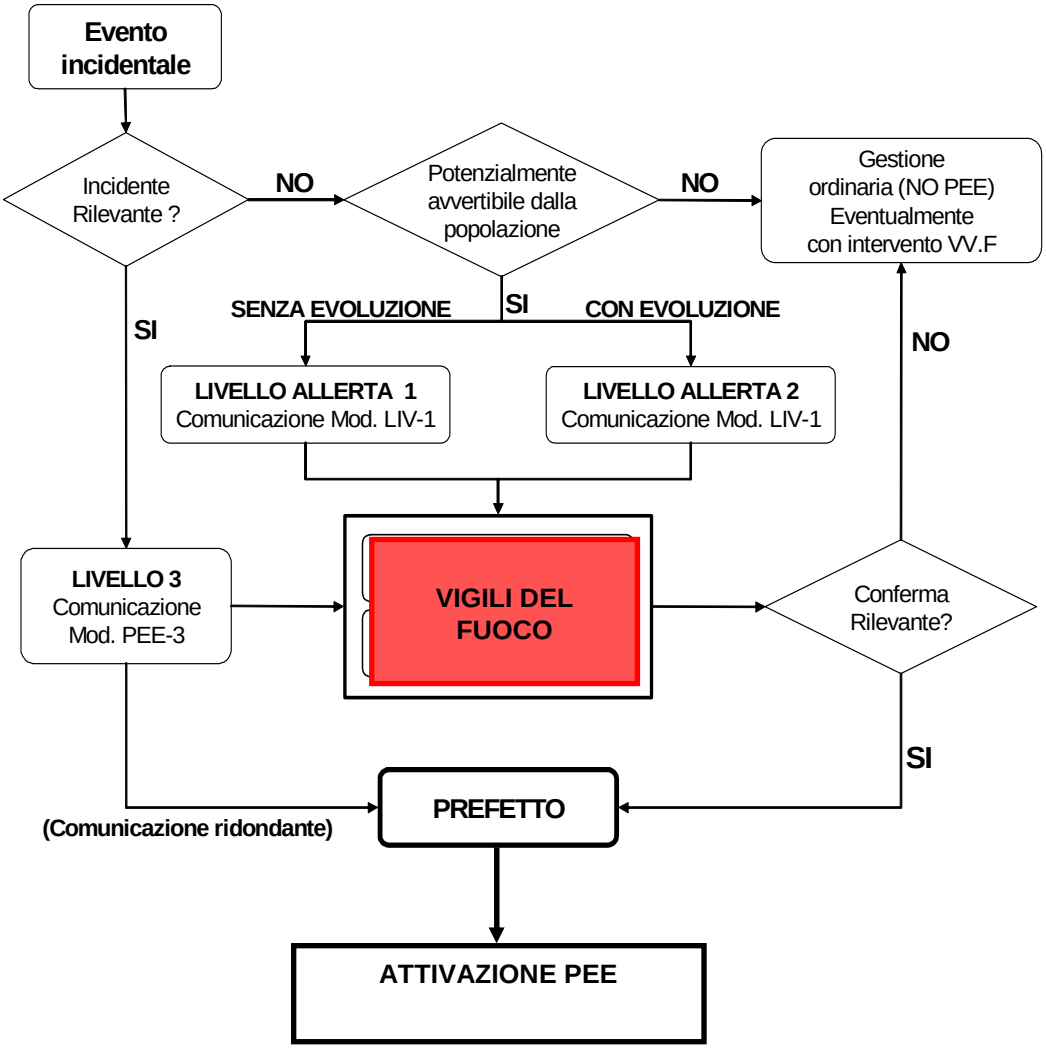


Figura IV-3: Schema logico di segnalazione di incidente e attivazione del PEE

Nel suddetto schema logico in realtà sono previsti 4 (quattro) livelli di allerta (LIVELLO 0,1,2,3), che di seguito si definiscono in ordine crescente di gravità, specificando per ognuno le relative modalità di comunicazione da parte del gestore ed i corrispondenti assetti operativi d'intervento dei soccorritori:

- **Livello di allerta 0**, rappresenta il livello di allerta corrispondente ad un evento incidentale che non è classificato dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria, ivi compreso l'impatto visivo e/o di rumore avvertibile dai passeggeri.
  L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;

- **Livello di allerta 1 (Livello di attenzione)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale - pur non essendo classificabile dal gestore, per il suo livello di gravità, come incidente rilevante e senza prevedibili evoluzioni peggiorative all'interno e/o all'esterno della galleria può o potrebbe comportare allarme per i passeggeri. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello ordinario della galleria con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco;
- **Livello di allerta 2 (livello di preallarme)**, rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento incidentale, in prima analisi, non viene classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi con effetti verso l'ambiente esterno alla galleria. In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**), mentre l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta oltre a prevedere l'attivazione del PEI, prevedrà l'attivazione dei Vigili del Fuoco ai quali spetterà il compito di valutare l'attivazione dell'UCL e l'eventuale attivazione del PEE da parte dell'Autorità Preposta a scopo precauzionale.
- **Livello di allerta 3 (livello allarme – emergenza esterna alla GALLERIA)**, rappresenta il più alto livello di allerta raggiunto quando l'evento incidentale, già dalle sue prime fasi evolutive, è classificato dal soggetto responsabile RFI come incidente rilevante.
  In tal caso il soggetto responsabile RFI invierà agli organi competenti la comunicazione di cui al Modello PEE-1 (**Allegato B**). L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello che prevede nella prima fase dell'emergenza l'attivazione dell'UCL, per poi passare all'attivazione della Sala Operativa presso la Prefettura di Catanzaro, alla costituzione del CCS ovvero alla piena attuazione del presente PEE. (**figure IV-2 e iv-3**).

PARTE V – SCENARI EVENTI CRITICI

Sono di seguito riportati i possibili scenari incidentali nella organizzazione e procedure operative del presente Piano.

V.1 SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

Gli eventi critici iniziatori: sono:

- Incendio;
- Deragliamento;
- Collisione.

Nel presente paragrafo si riportano le procedure operative e i diagrammi di flusso di intervento riferiti agli scenari incidentali elencati di seguito:

- Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica
- Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili
- Principio d'incendio su di un treno merci fermo in galleria
- Principio d'incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria
- Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamento di uno o più rotabili

Preliminarmente sono riportate le procedure relative ai seguenti sotto-scenari, che dettagliano operazioni particolari di alcuni dei suddetti scenari:

- Attivazione del soccorso urgente
- Esodo dei viaggiatori dalla galleria
- Soccorso ai viaggiatori con disabilità o mobilità ridotta.

Non sono considerati tra gli scenari incidentali quegli scenari ascrivibili a fenomeni naturali o ad atti terroristici o a sabotaggio, dal momento che questi non rappresentano scenari incidentali tipici ed esclusivi del sistema treno - galleria.

V.2 ARRESTO PER EMERGENZA

Il DCO, venuto a conoscenza di un'emergenza a bordo di un treno in una galleria, deve provvedere all'arresto del treno all'esterno della galleria.

I treni in galleria accodati a quello incidentato devono essere fermati il prima possibile.

V.3 INFORMAZIONI E COMUNICAZIONI

Il diagramma del flusso delle comunicazioni, con i numeri telefonici, è riportato in **allegato L.**

In ogni caso ove non sia possibile l’utilizzo di nessun mezzo di comunicazione con le attrezzature in dotazione fra il personale del treno ed il DCO, il PDC dovrà individuare il modo più idoneo ed immediato per avvisarli.

V.4 COMUNICAZIONE DEL PDT (PDC/PDA)

Al manifestarsi dell'anormalità, l'agente del treno (PDC/PDA) che per primo ne viene a conoscenza, comunicherà al DCO le informazioni in suo possesso sull'evento in corso, quali ad esempio:

- La qualifica e le funzioni di chi chiama;
- I dati identificativi del treno (numero, tipo, composizione, peso, ecc.);
- La denominazione della galleria;
- La posizione del treno (progressiva km, n. Nicchia, ecc.);
- Il tipo di evento incidentale con particolare riferimento all'eventuale presenza di fiamme, fumi, spargimento di sostanze pericolose, altri treni coinvolti, ecc.);
- Materiali e strutture coinvolte;
- Il numero delle persone presenti sul convoglio evidenziando eventuali situazioni particolari (es. presenza di disabili con carrozzella);
- Le conseguenze dell'evento e una eventuale prima valutazione del numero dei viaggiatori rimasti feriti nell'incidente;
- Il numero di identificazione ed il codice delle merci pericolose eventualmente trasportate con eventuali iscrizioni o etichette di pericolo applicate al carro ed effetti/sintomi riscontrati;
- Le previsioni per il ripristino del mezzo di trazione e/o del materiale trainato;
- Eventuale preavviso di richiesta locomotiva di soccorso;
- Eventuale necessità del carro soccorso.

Di norma i contatti successivi con il DCO saranno tenuti dal PDA.

V.5 COMUNICAZIONE DEL DCO AL DCCM

Il DCO deve comunicare al DCCM (ROE) oltre alle informazioni in precedenza avute dal PDT, anche i provvedimenti eventualmente già adottati o in corso di adozione (interruzione della circolazione).

V.6 COMUNICAZIONE CON ENTI ESTERNI

Il DCCM, nel comunicare l'allarme agli enti interessati nelle operazioni di soccorso, deve fornire tutte le informazioni in suo possesso, e in particolare:

- Il luogo dell'incidente;
- Il tipo di incidente;
- Il numero e il tipo dei treni coinvolti;
- Il numero di persone coinvolte;
- Il numero delle persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria;
- Le modalità d'accesso al luogo dell'intervento;
- Ogni altra informazione utile per l'intervento dei soccorritori.

In conformità con la direttiva del dipartimento della protezione civile del 03/05/2006, il DCCM allerta almeno i seguenti enti esterni:

- Vigili del fuoco (115)
- Forze di polizia (113)
- Emergenza sanitaria (118)
- Prefetture competenti (numero di telefono) (uffici territoriali del governo)

PARTE VI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

VI.1 PREMESSA

Le direttive comunitarie e la normativa nazionale, nel definire l'incidente rilevante, individuano una tipologia di incidente che provochi un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità in grado di dar luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e l'ambiente, all'interno e all'esterno della galleria.

La definizione e il miglioramento degli standard di sicurezza, la messa a punto di sistemi di prevenzione e di protezione hanno come obiettivo prioritario la riduzione del rischio agendo contemporaneamente sulla diminuzione delle probabilità di accadimento dell'evento incidentale e sulla mitigazione dei danni e delle conseguenze.

Allo stato attuale, il sistema di prevenzione sul quale la popolazione residente nelle zone a rischio può fare affidamento è costituito:

VI.1.1 Dal Piano di Emergenza Interno alla galleria (PEI)

Gli impianti sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale altamente qualificato ed addestrato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Il Piano di emergenza interno:

- stabilisce:
  - le modalità di diffusione dell'allarme;
  - le risorse necessarie per un'efficace intervento;
  - la pianificazione delle operazioni di soccorso e mobilitazione allo sfollamento;
  - le modalità di informazione e allerta delle Autorità preposte, nonché la gestione congiunta di eventuali emergenze che possono interessare il territorio circostante alla galleria;
  - le azioni da svolgere per controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
  - le azioni per il ripristino ed il disinquinamento dell'ambiente;
- prevede, inoltre, che qualsiasi situazione di emergenza interna, non gestibile e controllabile con i mezzi propri della società, venga immediatamente segnalata:
  - alle Autorità ed Enti preposti, mediante comunicazione telefonica e via fax.

VI.1.2 Dal Piano di Emergenza Esterno (PEE)

Il Piano di Emergenza Esterno all'impianto, realizzato dal Prefetto, organizza e coordina azioni ed interventi da effettuare principalmente all'esterno per ridurre i danni ed informare i passeggeri e la popolazione dell'evento in corso nelle modalità concordate anche con il Sindaco del comune ove è ubicata la galleria .

VI.1.3 Dall'informazione alla popolazione

Il Sindaco ha il compito di predisporre campagne informative per la popolazione in coerenza con quanto disposto nel presente PEE. La divulgazione delle informazioni si realizza con *l'informazione preventiva* il cui obiettivo prioritario è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio di essere coinvolti a causa di un sinistro interno alla galleria e della possibilità di mitigare le conseguenze di un incidente rilevante attraverso i comportamenti di auto protezione e con l'adesione tempestiva alle norme di sicurezza previste dal PEE. Ciò contribuisce a facilitare le gestione del territorio in caso di una emergenza.

I Comuni di Montauro e di Squillace effettuano l'informativa alla popolazione in quanto le relative stazioni utilizzate per le aree di emergenza ricadono nei loro territori.

ALLEGATO A

CARTOGRAFIA GENERALE
CON LE CARATTERISTICHE SPECIFICHE DELLA GALLERIA

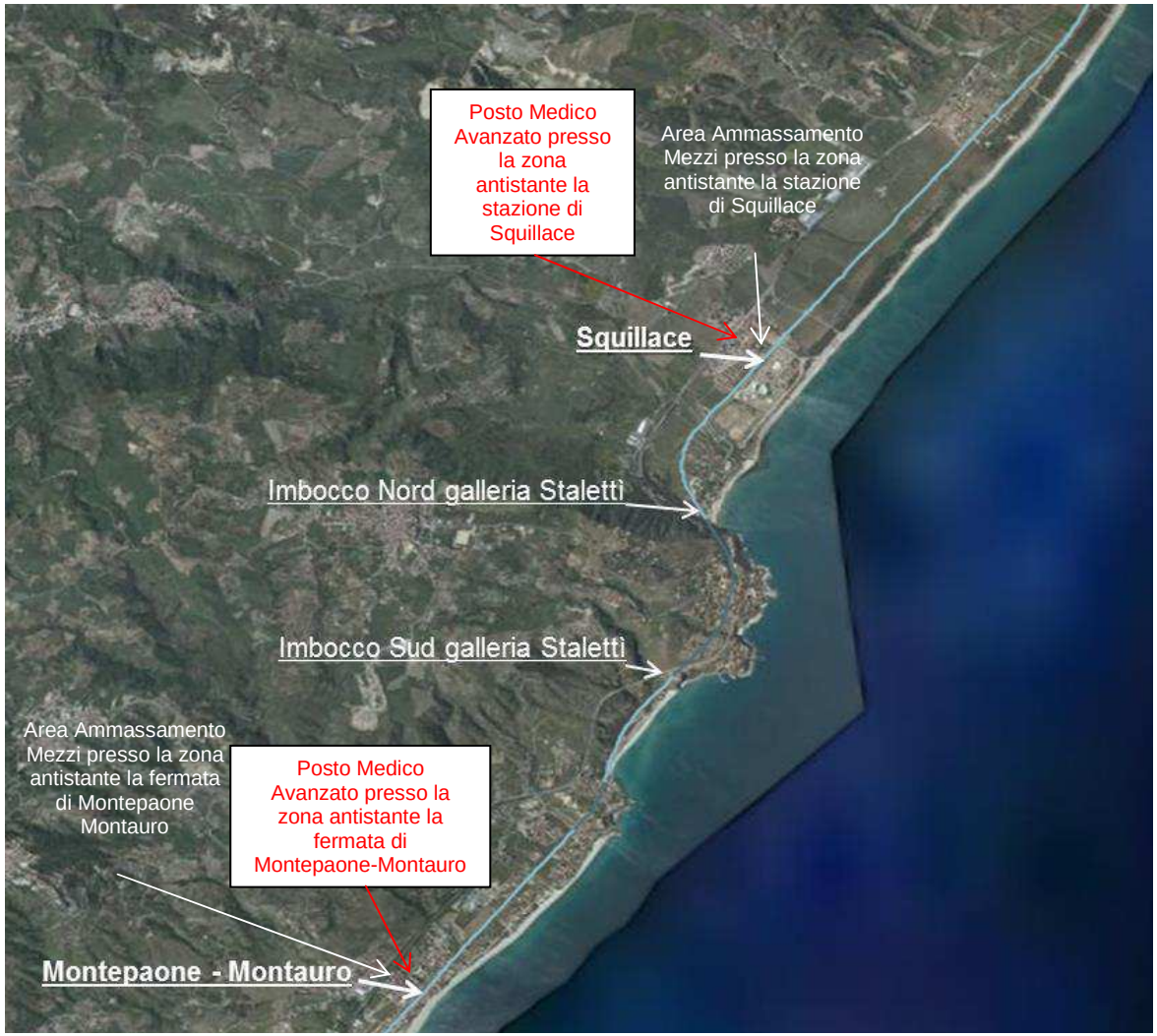
1. **Accessi primari (in bianco in cartografia):**

- Individuazione Imbocchi Galleria Stalettì
- Individuazione Aree di Ammassamento Mezzi

2. **Area di Triage (in rosso in cartografia)**

- Individuazione PMA (Posti Medici Avanzati)

CARTOGRAFIA ALLEGATO A - ACCESSI\ AREE TRIAGE



PERCORSO STRADALE CATANZARO (CENTRO) – STAZIONE DI SQUILLACE

PARTENZA: CATANZARO (CENTRO)

1. Procedi in direzione sud da Corso G.Mazzini verso Via Carlo V	
	15 m
2. Prendi la 1a a sinistra e imbocca Piazza Giacomo Matteotti	
	110 m
3. Svolta leggermente a sinistra e imbocca Via Kennedy	
	140 m
4. Mantieni la destra per continuare su Strada Comunale per Siano	
	450 m
5. Alla rotonda prendi la 3ª uscita e imbocca Viale Argento Gaetano	
	300 m
6. Viale Argento Gaetano fa una leggera curva a destra e diventa Via della Lacina	
	600 m
7. Mantieni la destra al bivio, segui le indicazioni per Catanzaro Lido/Reggio C./ Taranto ed entra in Viale dei Tulipani	
	2,9 km
8. Continua su Via dei Tulipani/Via Fiume Busento Continua a seguire la Via dei Tulipani	
	1,6 km
9. Continua su Via Fiume Busento	
	2,8 km
10. Alla rotonda, prendi la 2ª uscita	
	160 m
11. Prendi lo svincolo per SA-RC/Reggio C.	
	220 m
12. Entra in Strada Statale 106 variante A	
	13,7 km
13. Prendi l'uscita	
	350 m
14. Svolta a sinistra	
	3,2 km
15. Svolta a destra in Via S. Chiara	
	450 m
16. Svolta a sinistra e imbocca Via Damiano Assanti/SS181. Continua a seguire la SS18. La tua destinazione è sulla destra	

PERCORSO STRADALE CATANZARO (CENTRO) – STAZIONE DI SQUILLACE

PARTENZA: CATANZARO (CENTRO)

1. Procedi in direzione sud da Corso G.Mazzini verso Via Carlo V	15 m
2. Prendi la 1a a sinistra e imbocca Piazza Giacomo Matteotti	110 m
3. Svolta leggermente a sinistra e imbocca Via Kennedy	140 m
4. Mantieni la destra per continuare su Strada Comunale per Siano	450 m
5. Alla rotonda prendi la 3ª uscita e imbocca Viale Argento Gaetano	300 m
6. Viale Argento Gaetano fa una leggera curva a destra e diventa Via della Lacina	600 m
7. Mantieni la destra al bivio, segui le indicazioni per Catanzaro Lido/Reggio C. /Taranto ed entra in Viale dei Tulipani	2,9 km
8. Continua su Via dei Tulipani/Via Fiume Busento. Continua a seguire la Via dei Tulipani	1,6 km
9. Continua su Via Fiume Busento	2,8 km
10. Alla rotonda, prendi la 2ª uscita	160 m
11. Prendi lo svincolo per SA-RC/Reggio C.	220 m
12. Entra in Strada Statale 106 variante A	15,2 km
13. Entra in SS106	1,6 km
14. Mantieni la destra per continuare su Via Provinciale/SP52. Continua a seguire la SP52	5,0 km
15. Svolta a destra e imbocca Piazza Dante Alighieri/SP52. Continua a seguire la SP52	650 m
16. Continua su Traversa III Via Armando Diaz/SP122. Continua a seguire la SP122	4,0 km
17. Svolta a destra e imbocca SP127	1,0 km
18. Continua su Via A. Gramsci .La tua destinazione è sulla sinistra	

MODELLO DI COMUNICAZIONE EVENTO **ALLEGATO B**

PEE-1 PER LIVELLO DI **ALLERTA 1** (LIVELLO DI ATTENZIONE)
PEE-2 PER LIVELLO DI **ALLERTA 2** (LIVELLO DI PREALLARME)
pee-3 per livello di **allerta 3** (livello di allarme-emergenza esterna alla galleria)

DA R.F.I. - DCCM

		FAX	TEL.
A	**PREFETTURA DI CATANZARO**……	0961/702030	0961/889111
	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CATANZARO……	0961/531997	115
	SINDACO DI STALETTÌ CELL. 327/79938194	0961/918100	0961/918802-08
	POLIZIA MUNICIPALE di STALETTI' CELL. 335/7728510	0961/918100	0961/918802-08
	PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE ……	0961/893682	0961/702322
	REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE……	0961/368880	800.22.22.11
	PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE……	0961/84277	0961/8411 800.555222
	ASP CATANZARO – DIPARTIMENTO PREVENZIONE ……	0961/703269	0961/703111
	SUEM – 118	0961/536200	0961/883074 118
	A.R.P.A.CAL ……	0961/732598	0961/732500
	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118……	0961/536200	0961/883074 337.870116

SI COMUNICA CHE IN DATA……, ALLE ORE…… SI È VERIFICATO IL SEGUENTE EVENTO (barrare con una crocetta le caselle di interesse):

	INTERVENTO DI TIPO	**0**	TRENO IN GALLERIA IN ASSENZA DI NOTIZIE
	INTERVENTO DI TIPO	**1**	ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA
	INTERVENTO DI TIPO	**2**	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
	INTERVENTO DI TIPO	**3**	INCIDENTE AD UN TRENO VIAGGIATORI CON ERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
	INTERVENTO DI TIPO	**4**	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA
	INTERVENTO DI TIPO	**5**	PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO VIAGGIATORI FERMO IN GALLERIA
	INTERVENTO DI TIPO	**6**	INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI
	INTERVENTO DI TIPO	**7**	ATTENTATO – EVENTO NON CONVENZIONALE
	ALTRO		

PRESSO CIPPO CHILOMETRICO_____DELLA GALLERIA "STALETTI' ", ACCESSO CONSIGLIATO_____

SOSTANZE COINVOLTE NELL'EVENTO:……

BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTO:……

SONO STATE ADOTTATE LE SEGUENTI MISURE……

□ **RICHIESTA INTERVENTO VIGILI DEL FUOCO □ SI □ NO (LIVELLO DI ALLERTA 1 - ATTENZIONE)**

□ **E' IN ATTO ATTIVAZIONE DEL PEI E VENGONO ADOTTATE SEGUENTI MISURE EMERGENZA : (LIVELLO DI ALLERTA 2 - PREALLARME)** _____
_____

□ **SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'ALLARME PER IL POSSIBILE COINVOLGIMENTO DELLA ZONA** _____
(LIVELLO DI ALLERTA 3 - ALLARME)

□ **NON SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'ALLARME**

RESPONSABILE DI TURNO:……
TELEFONO NR. _____ **FAX** _____
FIRMA……

ALLEGATO C

RAPPORTO PER COMUNICAZIONE DEI VV.F. IN RELAZIONE ALL'AZIONE SVOLTA PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

DA COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

		FAX	TEL.
A	**PREFETTURA DI CATANZARO**……	0961/702030	0961/889111
SINDACO DI STALETTI'	**CELL.** 327/79938194	0961/918100	0961/918802-08
POLIZIA MUNICIPALE di STALETTI'	**CELL. 335/7728510**	0961/918100	0961/918802-08
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE ……		0961/893682	0961/702322
REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE……		0961/368881-71	800.22.22.11
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE……		0961/84277	0961/8411 800.555222
ASP CATANZARO – DIPARTIMENTO PREVENZIONE ……		0961/703269	0961/703111
SUEM – 118		0961/536200	0961/883074 118
A.R.P.A.CAL ……		0961/732598	0961/732500
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118……		0961/536200	0961/883074 337.870116
DIRIGENTE CENTRALE COORDINAMENTO MOVIMENTO		0965/55131	
DIREZIONE REGIONALE VV.F. ……		0961/717533	0961/717511

UNITA'OVVERO PERSONALE QUESTO COMANDO INTERVENUTO ALLE ORE …… NELLA GALLERIA DI "STALETTI'", ATTRAVERSO LA VIA DI ACCESSO…….. HA CONSTATATO O ACCERTATO (*) QUANTO SEGUE……

ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUITA O PROSEGUE (*) PER IL RILEVAMENTO RESPONSABILITA' E CAUSE DELL'INCIDENTE. SONO STATI ADOTTATI ALLE ORE …… I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

……

SI RAVVISA LA NECESSITA' DELLA DICHIARAZIONE DELL'ALLARME.

SI RITENGONO NECESSARI E URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI E SOCCORSO …… QUESTO COMANDO PROVVEDERA' A …… NON APPENA RICEVUTO, PRESSO LA VIA DI ACCESSO…… CONCORSO CHE SI CHIEDE CON MODALITA' …… E RESTA IN ATTESA DISPOSIZIONI.

COMUNICASI QUANTO SOPRA AI FINI DELL'ADOZIONE DEI PROVVEDIMENTI DI COMPETENZA A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.

SEGUE RAPPORTO SITUAZIONE DETTAGLIATA E PRECISAZIONE DANNI.

FIRMA……

(*) Depennare la voce che non interessa

ALLEGATO D

MESSAGGIO DI DICHIARAZIONE DI ALLARME

DA PREFETTURA – UTG DI CATANZARO

		FAX	TEL.
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CATANZARO……		0961/531997	115
SUEM – 118			
SINDACO DI STALETTI’	CELL. 327/79938194	0961/918100	0961/918802-08
POLIZIA MUNICIPALE di STALETTI’	CELL. 335/7728510	0961/918100	0961/918802-08
PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE ……		0961/893682	0961/702322
REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE……		0961/368881-71	800.22.22.11
PRESIDENZA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE…….		0961/84277	0961/8411 800.555222
ASP CATANZARO – DIPARTIMENTO PREVENZIONE ……		0961/703269	0961/703111
A.R.P.A.CAL ……		0961/732598	0961/732500
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118……		0961/536200	0961/883074 337.870116
DIRIGENTE CENTRALE COORDINAMENTO MOVIMENTO		0965/55131	
DIREZIONE REGIONALE VV.F. ……		0961/717533	0961/717511

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ……

ALLE ORE …… ALL’INTERNO DELLA GALLERIA FERROVIARIA DI “STALETTI’”, SI E’ VERIFICATO UN INCIDENTE RILEVANTE

……

……..

DICHIARASI STATO DI ALLARME CON CONSEGUENTE IMMEDIATO RIPARO AL CHIUSO/EVAQUAZIONE DELLA POPOLAZIONE DELLA ZONA ……..

I SOCCORSI DOVRANNO AFFLUIRE PRESSO LA VIA DI ACCESSO ……

……..

SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE.

IL PREFETTO

……

ALLEGATO E

MESSAGGIO DI CONVOCAZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE DEL CCS E/O DELL'UCL

DA PREFETTURA – UTG DI CATANZARO

	FAX	TEL.
A PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE…….…….	**.0961/84277**	**0961/8411**
		800.555222
SINDACO DI STALETTI' CELL. 327/9938194	**0961/918100**	**0961/918802-08**
POLIZIA MUNICIPALE di STALETTI' CELL. 335/7728510	**0961/918100**	**0961/918802-08**
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CATANZARO……..…	**0961/531997**	**115**
DIRIGENTE SUEM – 118	**0961/536200**	**0961/883074 118**
REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE…….…..…	**0961/368881-71**	**800.22.22.11**
QUESTURA DI CATANZARO……	**0961/889777**	**0961/889111**
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI CATANZARO……	**0961/**705939	0961/705511
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI CATANZARO……	366/6809598	0961/747447
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI CATANZARO 1515…	**0961/772084**	**0961/773421**
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA……..		
DIRIGENTE DEL COMPARTIMENTO DI **POLIZIA STRADALE** ……..334/6901491		0961/352477
ARPACAL ……..335/7234764		0961/531122
DIRIGENTE CENTRALE COORDINAMENTO MOVIMENTO	**0965/55131**	

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ……

SEGUITO MESSAGGIO N. …… (NON A TUTTI).

IN RELAZIONE ALLA DICHIARAZIONE DELLO STATO DI ALLARME PER L'INCIDENTE NELLA GALLERIA DI STALETTI' , PREGASI DISPORRE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE PER LA COSTITUZIONE DLE CCS PRESSO LA SALA PROTEZIONE CIVILE DI QUESTA PREFETTURA – UTG E/O PER LA COSTITUZIONE DELL'UCL PRESSO LA VIA DI ACCESSO ……..…….

……

IL PREFETTO

……

ALLEGATO F

MESSAGGIO DI COMUNICAZIONE DELLA DICHIARAZIONE DI ALLARME

DA PREFETTURA – UTG DI CATANZARO

A **PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI**
Dipartimento Protezione Civile
Sala Situazioni **R O M A**
FAX 06.68202265 – 66-67

MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso
Pubblico e Difesa Civile
Ufficio III
SEDE: PIAZZA DEL VIMINALE, 1 - **00100 ROMA**
TELEFAX 06-46549470

MINISTERO DELLA SALUTE
Gabinetto
LUNGOTEVERE RIPA, 1 - **00153 ROMA**
FAX 06.5994.2376

MINISTERO DELL'AMBIENTE
Gabinetto **R O M A**
FAX 06/57288490

ALLA/E PREFETTURA DI _____
REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE…….. **0961/368881-71 800.22.22.11**
SINDACO DI STALETTI' CELL. 327/9938194 0961/918100 0961/918802-08
POLIZIA MUNICIPALE di STALETTI' CELL. 335/7728510 0961/918100 0961/918802-08

QUESTURA DI CATANZARO…… **0961/889777 0961/889111**
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI CATANZARO…… **0961/**705939 0961/705511
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI CATANZARO…… 366/6809598 0961/747447
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI CATANZARO 1515… 0961/772084 0961/773421

COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA……..
DIRIGENTE DEL COMPARTIMENTO DI **POLIZIA STRADALE** ……..334/6901491 0961/352477
ARPACAL ……..335/7234764 0961/531122

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ……

AT ORE …… PRESSO LA GALLERIA DI STALETTI', ESTESI VERIFICATO IL SEGUENTE

INCIDENTE ……

EST STATO DICHIARATO STATO DI ALLARME (*) O DI CESSATO ALLARME (*)

IL PREFETTO

……

(*) Depennare parte che non interessa

ALLEGATO G

MESSAGGIO DI CESSATO ALLARME

DA PREFETTURA – UTG DI CATANZARO

		FAX	TEL.
A PRESIDENTE AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE…….……..….		**0961/84277**	**0961/8411**
			800.555222
SINDACO DI STALETTI'	**CELL.** 327/9938194	**0961/918100**	**0961/918802-08**
POLIZIA MUNICIPALE di STALETTI'	**CELL. 335/7728510**	**0961/918100**	**0961/918802-08**
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CATANZARO……..		**0961/531997**	**115**
REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE……..…		**0961/368881-71**	**800.22.22.11**
QUESTURA DI CATANZARO……		**0961/889777**	**0961/889111**
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI CATANZARO……		**0961/**705939	0961/705511
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI CATANZARO……		366/6809598	0961/747447
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI CATANZARO 1515…		**0961/772084**	**0961/773421**

COMPARTIMENTO POLIZIA FERRROVIARIA……..

DIRIGENTE DEL COMPARTIMENTO DI **POLIZIA STRADALE** …….……..	334/6901491	0961/352477	
ARPACAL ……..335/7234764		0961/531122	
DIRIGENTE SUEM-118 ……..	0961/536200	0961.883074	118

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N. ……

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. …….

E' CESSATO

IL PREFETTO

……

RUBRICA TELEFONICA
(ART. 5, COMMA 2 CIRCOLARE PCM 19.03.1996 N. DSTN/2/7019)

AMMINISTRAZIONE - ENTE – SOCIETÀ - AZIENDA	NOMINATIVO	TELEFONO UFFICIO	TELEFAX UFFICIO	TELEFONO ABITAZIONE/CELL.
PREFETTO DI CATANZARO	**D.SSA LUISA LATELLA**	**0961/889111 0961/889415 0961/889485**	**0961/702030**	
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE – ROMA		06/68201-06/68897725	FAX SALA OPERATIVA 06/682036 06/68897754 06/6820360	protezionecivile@pec.governo.it
Regione CALABRIA Presidenza della Giunta Regionale				dipartimento.presidenza@pec.regione.calabria.it
REGIONE CALABRIA – SETTORE PROTEZIONE CIVILE CATANZARO SALA OPERATIVA H/24		800.22.22.11 0961/7673 768111 - 764053	0961/36.88.71 0961/36.88.81	sor@protezionecivilecalabria.it
REGIONE CALABRIA – ASSESSORATO LL.PP. CATANZARO		0961/746142	0961/742399	dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it
MINISTERO DELL'INTERNO - D.G. PROTEZIONE CIVILE – ROMA		06/46521	06/4814695	gabinetto.ministro@pec.interno.it
REGIONE CALABRIA – ARPACAL	DOTT. CLEMENTE MIGLIORINO CELL:	0961/732540 _____	0961/34362	dip.cz@arpacal.it
R.F.I. – RETE FERROVIE ITALIANE	VEDI RIFERIMENTI IN CALCE ALLA RUBRICA			
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO	SALA OPERATIVA H 24	0961/8411 800.555.222	0961/84277 0961/741528	presidente@provincia.catanzaro.it protocollo@pec.provincia.catanzaro.it protezionecivile@pec.provincia.catanzaro.it
QUESTURA CATANZARO		0961/889111	0961/889777	gab.quest.cz@pecps.poliziadistato.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI CATANZARO		0961/705951	0961/743216	provczcte@carabinieri.it prov.czco@carabinieri.it
CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO PROVINCIALE CATANZARO		0961/773421 1515	0961/772084 722084	cp.catanzaro@corpoforestale.it cp.catanzaro@pec.corpoforestale.it settoreviabilitacatanzarese@pec.provincia.catanzaro.it
CORPO FORESTALE DELLO STATO COMANDO STAZIONE DI TIRIOLO		0961/991459	0961/991459	
ASP – AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE – CATANZARO		0961/70311 0961/703220	0961/703269	direzionegenerale@pec.asp.cz.it

AMMINISTRAZIONE - ENTE – SOCIETÀ - AZIENDA	NOMINATIVO	TELEFONO UFFICIO	TELEFAX UFFICIO	TELEFONO ABITAZIONE
S.U.E.M. – 118		118 0961/883074	0961/536200	elixcic@libero.it a.tavano@tiscali.it
Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliera PUGLIESE CIACCIO	CENTRALINO PRONTO SOCCORSO	0961.883111 0961.726710	0961.883551	
Direzione Sanitaria Azienda Ospedaliera Universitaria	CENTRALINO	0961.712111	0961.712577	
ANAS – COMPARTIMENTO DI CATANZARO	SALA OPERATIVA H 24 SALA OPERATIVA H 24 RESP. PROCOPIO ANTONIO	0961/480020 0961/531078 0961/531011 335/7507224	0961/531121 0961/795946	*soc.cz@stradeanas.it*
STAZIONE CARABINIERI DI STALETTI'		0967/486565	0967.486565	
COMANDO PROVINCIALE G.D.F. CATANZARO			0961/747447	Cz0550007@gdf.it
SINDACO DEL COMUNE DI STALETTI'	**CELL. SINDACO 327/9938194**	0961/918802-08	0961/918100	sindaco@comune.staletti.cz.it
POLIZIA MUNICIPALE DI STALETTÌ	CELL. 335/7728509	0961/918802-08	0961/918100	
SINDACO DEL COMUNE DI MONTEPAONE				ufficiotecnico.montepaone@asmepec.it
SINDACO DEL COMUNE DI SQUILLACE				sindaco@comune.squillace.cz.it
DIREZIONE REGIONALE VV.F. CALABRIA		0961/7175111	0961/7175333	
COMANDO PROVINCIALE DEI VV.F. DI CATANZARO		115 –- 0961/531911	– 0961/531997	comando.catanzaro@vigilfuoco.it
POLIZIA DI STRADALE DI CATANZARO	SALA OPERATIVA	0961/889024		sezpolstrada.cz@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STRADALE DI CATANZARO	DIRIGENTE SEZIONE POLIZIA STRADALE CATANZARO	0961/889199 334/6901491	0961/889059	compartimento.polstrada.cz@pecps.poliziadistato.it
POLIZIA DI STRADALE DI CATANZARO	VICE DIRIGENTE SEZIONE POLIZIA STRADALE CATANZARO	0961/889028 334/6901600	0961/889059	
Compartimento Polizia Ferroviaria		0968419292	0968419292	
TELECOM – EMERGENZA CONTROL ROOM SECURITY	NUMERO VERDE UNIVERSALE NUMERO VERDE NAZIONALE	0080018112004 800861077 02/55214884 02/54104859	06/41861507	avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it
ENEL – CATANZARO		0961/403415 0961/468831 0961/402111 0961/833459	0961/403490	casimiro.inzerillo@enel.com

ALLEGATO H1) ***RUBRICA TELEFONICA RETE FERROVIE ITALIANE***

RIFERIMENTI RETE FERROVIARIA ITALIANA

DCO **DCO REGGIO CALABRIA** **CELL.** FS 313 80 93627 **TELECOM** 0965 863125 FAX 0965/863292	INTERROMPE LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI. I TRENI EVENTUALMENTE PRESENTI NELLA TRATTA, DOVRANNO ESSERE ARRESTATI IL PRIMA POSSIBILE.
DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM) **DCCM** **CELL. FS** 313 80 93635 **TELECOM** 0965 55131 0965 863471 0965 863779 FAX 0965/863556	IL RESPONSABILE OPERATIVO PER L'EMERGENZA DI RFI (ROE), È INDIVIDUATO NELLE FASI INIZIALI DELL'EMERGENZA NELLA PERSONA CHE SVOLGE LE MANSIONI DI DCCM (DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO), UBICATO A REGGIO CALABRIA – VIA GALVANI –LARGO PONTE CALOPINACE – PALAZZO V.O. CHIUNQUE CONSTATI DI PERSONA L'INSORGERE DI UNA EMERGENZA O VENGA AVVISATO DA TERZI, DEVE ADOPERARSI PER INFORMARE IL PIÙ RAPIDAMENTE POSSIBILE IL DCCM. ASSUME IL RUOLO DI ROE (RESPONSABILE OPERATIVO PER L'EMERGENZA), COORDINANDO LE OPERAZIONI DI EMERGENZA FINO ALL'ARRIVO DEL DIRIGENTE REPERIBILE DI RFI O ALL'EVENTUALE ATTIVAZIONE DEL COT (CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE). ATTUA IL FLUSSO COMUNICATIVO INTERNO AD FS. AVVISA IL COORDINATORE ESERCIZIO INFRASTRUTTURA (CEI) PER L'INVIO DI EVENTUALI SQUADRE DI INTERVENTO NELLA LOCALITÀ PIÙ OPPORTUNA.. MOBILITA IL PERSONALE REPERIBILE DEL MOVIMENTO, PER IL PRESENZIAMENTO DELLE STAZIONI LIMITROFE. AVVISA I DIRIGENTI CENTRALI DEL TRASPORTO E CIOÈ COC, SOP (SALA OPERATIVA PASSEGGERI) E DCTR (DIRIGENTE CENTRALE TRASPORTO REGIONALE) PER IL REPERIMENTO DI LOCOMOTIVA E/O CARRO SOCCORSO. VERIFICA LA TIPOLOGIA DELLA MERCE TRASPORTATA E RISCONTRA IL CODICE DI PERICOLO/ONU. INTERROGA IL PROGRAMMA

	INFOMP E PROCEDE ALLA STAMPA DELLA SCHEDA DEL PRODOTTO TRASMETTENDOLA CON MEZZO IDONEO AL PERSONALE PRESENTE SUL LUOGO DELL'EVENTO. ATTIVA IL COORDINATORE OPERATIVO CARGO (COC) PER ACQUISIRE INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE TRASPORTATE, CONTATTANDO IL MITTENTE E/O DESTINATARIO E, ALL'OCCORRENZA, ATTIVA IL SET. AVVISA IL FUNZIONARIO (REPERIBILE 24 H) DELL'ISTITUTO SPERIMENTALE FS AL N° CELLULARE 31380 63499 PER OTTENERE ULTERIORI NOTIZIE SULLE CARATTERISTICHE DELLA MERCE PERICOLOSA TRASPORTATA. INVIA LA LOCOMOTIVA DIESEL ED IL CARRO SOCCORSO. AVVISA POLIZIA FERROVIARIA, PROTEZIONE AZIENDALE, DIRIGENTI REPERIBILI, SALA OPERATIVA D.G. E GLI ALTRI SECONDO QUANTO PREVISTO DAL MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DELLE ANORMALITÀ RILEVANTI O INCIDENTI DI ESERCIZIO EDIZIONE 26/03/2008 E DALLA C.O.64/RFI.
CEI **CEI** **CELL. FS** 313.8044105 **TELECOM** 0965.592952 0965/863265 0965/863418 FAX 0965/863919	AVVISA IL CAPO REPARTO LAVORI O REPERIBILE PERCHÉ SI RECHI SUL POSTO ED ASSUMA IL RUOLO DI REFERENTE FS NEI CONFRONTI DEL DCCM. MOBILITA IL PERSONALE REPERIBILE IE E TRONCHI. DISPONE L'INVIO DI CARRELLI NELL'IMBOCCO PIÙ VICINO AL LUOGO DELL'EVENTO, IN DIPENDENZA DELLE NOTIZIE RICEVUTE DAL DCCM. DISPONE PER LA DISALIMENTAZIONE DELLE EVENTUALI CONDUTTURE ELETTRICHE E LORO MESSA A TERRA.

PROTEZIONE AZIENDALE **TEL.** 0965.863016 0965/863296 – 0965/863191 (8,00-21,52) FAX 0965/863138 **TEL.** 313.8063383 - 313.8063384 (24 H)	PROTEZIONE AZIENDALE PARTECIPA AL COT O ALLE UNITÀ DI CRISI PRESSO PREFETTURE O QUESTURE. SUL POSTO, IL PERSONALE DI PROTEZIONE AZIENDALE SUPPORTA IL PERSONALE FS NELLA GESTIONE DELL'ANORMALITÀ, NELL'ASSISTENZA AI VIAGGIATORI E NEL FLUSSO D'INFORMAZIONI VERSO LE AUTORITÀ \ ISTITUZIONI INTERESSATE
CAPO REPARTO LAVORI – LAMEZIA TERME TEL./FAX 0968/4183339 CELL. 313/8040047	
D.M. LAMEZIA TERME CENTRALE TEL. 0968/4183349 FAX 0968/4183336 CELL. 313.8096212	DIRIGENTE MOVIMENTO
D.M. CATANZARO LIDO (5,15 – 21,15) TEL. 0961/7322320 FAX 0961/7322321 CELL. 313.8096230	DIRIGENTE MOVIMENTO

ABBREVIAZIONI

1. In uso nelle RFI

AM:	AGENTE MANUTENZIONE
B.A.	BLOCCO AUTOMATICO
CEI	COORDINATORE ESERCIZIO INFRASTRUTTURA
COC	COORDINATORE CARGO
COT	CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE
CRTM	CAPO REPARTO TERRITORIALE MOVIMENTO
C.S.	CAPO STAZIONE
DCCM	DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO
DTP	DIREZIONE TERRITORIALE PRODUZIONE
COER	CENTRO OPERATIVO ESERCIZIO RETE
DCO	DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO
DCTR	DIRIGENTE CENTRALE TRASPORTO REGIONALE
DM	DIRIGENTE MOVIMENTO
FV	FABBRICATO VIAGGIATORI
GI	GESTORE INFRASTRUTTURA
IE	IMPIANTI ELETTRICI
IS	IMPIANTO DI SEGNALAMENTO
IF O IT	IMPRESA FERROVIARIA DI TRASPORTO
LFM	LUCE E FORZA MOTRICE
N.O.	NULLA OSTA
PDA	PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO
PDC	PERSONALE DI CONDOTTA
PDE	POSTO D'ESODO
PDT	PERSONALE DEL TRENO
PM	POSTO MOVIMENTO
PSAB	PERSONALE DEI SERVIZI APPALTANTI OPERANTI A BORDO
RDG	RESPONSABILE DELLA GALLERIA
RDS	RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
ROE	RESPONSABILE OPERATIVO PER LE EMERGENZE
REF. RFI	REFERENTE DI RFI (CAPO REPARTO LAVORI O SUO SOSTITUTO, INCARICATO PER LE COMUNICAZIONI SUL LUOGO DI INTERVENTO)
RFI	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.
RTM	REPARTO TERRITORIALE MOVIMENTO
SDI	SQUADRA PER L'INTERVENTO DI RFI
SET	SERVIZIO EMERGENZA TRASPORTI
SOP	SALA OPERATIVA PASSEGGERI

2. GENERALI

C O I	Centro Operativo Interforze
D T I	Direzione Tecnica di Intervento
R O S	Responsabile Operazioni di Soccorso (**VV.F.**)
VV. F.	Vigili del Fuoco

La comunicazione dell'incidente deve avvenire all'ARPACal per via telefonica e/o a mezzo fax e deve contenere tutte le informazioni disponibili in merito al tipo di incidente verificatosi e delle sostanze coinvolte.
All'attivazione dell'emergenza uno o più operatori dei servizi tematici raggiungono, nel più breve tempo possibile, la sede dell'Agenzia per dotarsi dei DPI e della strumentazione ritenuta necessaria per effettuare eventuali indagini conoscitive sull'inquinamento delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte nell'incidente.
Il personale ARPACal si recherà sul luogo dell'incidente e dopo che i Vigili del Fuoco avranno accertato le condizioni di sicurezza provvederanno ad eseguire un sopralluogo conoscitivo nella zona interessata dall'incidente e nelle immediate vicinanze per:

☐ Valutare le matrici ambientali effettivamente coinvolte dall'evento;

☐ Effettuare una valutazione preliminare della pericolosità in funzione della tipologia d'incidente verificatosi e delle sostanze coinvolte nell'incidente stesso;

☐ Determinare speditivamente: le caratteristiche del territorio interessato dall'evento (morfologia, litologia, idrografia, direzione dei venti dominanti), gli obiettivi sensibili ovvero i "Bersagli" (popolazione residente – lavoratori) ed i "Recettori Ambientali" (elementi vulnerabili del territorio).

☐ Individuare, preliminarmente le "Vie di Migrazione" [aria (indoor/outdoor), acqua di falda (superficiale/profonda), suolo (superficiale/profondo)] e le "Modalità di Esposizione" [Ingestione di acqua potabile, di suolo, contatto dermico, inalazione di vapori/particolato].
La definizione degli ultimi due punti è fondamentale poiché possono amplificare il grado di rischio in relazione alla tipologia dell'emergenza ambientale occorsa.
Successivamente i tecnici ARPACal procederanno, qualora fosse ritenuto necessario, ad eseguire campionamenti ed analisi delle matrici ambientali coinvolte provvedendo al campionamento, alla scelta della strumentazione ed suo posizionamento in ragione dell'incidente verificatosi.

Queste attività saranno finalizzate:

☐ Ad accertare lo stato dell'ambiente;

☐ A fornire indicazioni di massima sulla tipologia degli inquinanti effettivamente generati dall'evento accidentale;

☐ A valutare le potenziali ripercussioni sull'ambiente causate dall'immissione di uno o più inquinanti nelle matrici ambientali ritenute coinvolte;

☐ A stimare il rilascio di inquinanti nelle matrici ambientali e ad individuare le migliori tecniche d'intervento per l'eventuale messa in sicurezza del sito e per fornire indicazioni di massima per una successiva bonifica del sito.

☐ A valutare la normalizzazione dei parametri di qualità dell'Aria.

☐ In caso fosse necessario procedere alla messa in sicurezza del sito e/o alla successiva bonifica dello stesso l'ARPACal, potrà fornire, all'AP, il supporto tecnico per la valutazione degli studi/progetti proposti per le operazioni di messa in sicurezza/bonifica.

Dovrà essere previsto dal Responsabile del Piano, con il supporto tecnico di ARPACal, lo smaltimento dei rifiuti eventualmente generati a seguito dell'incidente. Il personale ARPACal opererà, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzioni delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla), purché adeguatamente formato e dotato di DPI.In caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

ALLEGATO L ***PRESCRIZIONI VIGILI DEL FUOCO***

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO DI CATANZARO
via V.Cortese ,11 Catanzaro - tel. 0961 / 531911 – telefax 531997-8 – e-mail: comando.catanzaro@vigilfuoco.it

sintesi delle risultanze dei sopralluoghi congiunti per la pianificazione delle emergenze nella galleria ferroviaria "Marcellinara" nel territorio del comune di Marcellinara

I SOPRALLUOGHI CONGIUNTI, EFFETTUATI NEI PRESSI DEGLI INGRESSI DELLE GALLERIE IN OGGETTO INDICATE, HANNO EVIDENZIATO CHE LA LINEA FERROVIARIA AGLI INGRESSI DELLE GALLERIE È FACILMENTE RAGGIUNGIBILE CON I MEZZI GOMMATI, ATTRAVERSO LA VIABILITÀ ORDINARIA ESISTENTE E LA VIABILITÀ PRIVATA SOTTO LA CUSTODIA DIRETTA DELL'ENTE FERROVIARIO RFI.

DAI PIAZZALI PERÒ È RISULTATO DIFFICILE ACCEDERE E PERCORRERE IL TRACCIATO FERROVIARIO: INFATTI LE PROVE EFFETTUATE CON I MEZZI VF HANNO DATO ESITO NEGATIVO PER LA MANCANZA DELLA STABILITÀ DEL MEZZO CHE, IN ALCUNI CASI, È STATO PROSSIMO AL RIBALTAMENTO A CAUSA DEL CEDIMENTO DELLA MASSICCIATA.

L'AVVICINAMENTO DEI MEZZI DI SOCCORSO, QUINDI, È GARANTITO FINO AI PIAZZALI ESISTENTI NEI PRESSI DEGLI IMBOCCHI DELLE GALLERIE, A CONDIZIONE CHE LA VIABILITÀ PUBBLICA E PRIVATA ESISTENTE VENGA MANUTENUTA E VENGA DOTATA DI APPOSITA SEGNALETICA.

DI CONSEGUENZA, OCCORRE GARANTIRE L'UTILIZZO DI MEZZI FERROVIARI ATTI AD ACCEDERE NELLE GALLERIE, MEGLIO SE BIMODALI, PER POTER PRESTARE IL SOCCORSO TECNICO URGENTE E PER ALLONTANARE LE EVENTUALI PERSONE COINVOLTE.

L'INTERSCAMBIO TRA I MEZZI FERROVIARI UTILIZZATI PER IL SOCCORSO ED I MEZZI GOMMATI DI SOCCORSO POTRÀ AVVENIRE NEGLI SPAZI ANTISTANTI GLI IMBOCCHI DELLE GALLERIE, (LADDOVE LE MASSICCIATE LO PERMETTANO SIA PER QUOTE CHE PER STABILITÀ), OPPURE PRESSO LA VICINA STAZIONE DI SQUILLACE (LATO CATANZARO) E MONTEPAONE (LATO SOVERATO) O LA STAZIONE DI CATANZARO LIDO, A SECONDA DEL CASO.

Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro
SUEM – CENTRALE OPERATIVA 118
Provincia di Catanzaro
Coordinamento Regionale
Direttore Responsabile : dr. Eliseo Ciccone
Telefax n° 0961-883073

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (STATOPEE)
DEFINITIVO PER LA GALLERIA FERROVIARIA DI
"STALETTI' "

PIANO OPERATIVO SUEM 118

PIANO EMERGENZA SUEM 118
GALLERIE FS
PROVINCIA DI CATANZARO

Rispondendo all'invito della prefettura di Catanzaro in linea con quanto stabilito dalla normativa vigente che prevede la costituzione di un piano d'intervento per le gallerie delle fs di lunghezza superiore a 1000 m, si redige il suddetto piano di emergenza sanitaria che andrà ad integrarsi con quelli redatti dagli altri enti interessati (prefettura, vvf, fs, maestranze locali, tecnici comunali, ecc…).

Nella provincia di Catanzaro vi sono n° 5 gallerie delle fs che superano la lunghezza di 1000 m per cui è necessario, per ciascuna di esse, stabilire un piano d'intervento da attivare in caso di soccorso sanitario.

da considerare che attualmente:

1. il traffico ferroviario sulla tratta Catanzaro-Lamezia T. si svolge dalle ore 5,10 alle 22,45
2. il traffico ferroviario sulla tratta Catanzaro L.-Soverato si svolge dalle ore 6,05 alle ore 20,30
3. Solitamente sono presenti in media non più di 30-40 passeggeri a convoglio
4. I treni merci raramente trasportano sostanze particolari o pericolose
5. Nelle gallerie esaminate non vi sono accessi intermedi.
6. La tipologia dell'evento verificabile è:
    - soccorso ai viaggiatori o al personale su treno fermo e senza possibilità di comunicazione
    - urto tra treni o deragliamento
    - urto contro ostacoli improvvisi
    - incendi
    - sversamenti di sostanze o merci pericolose
    - svii di materiale rotabile

Per tutti gli scenari sopra evidenziati, gli effetti si estendono, con le seguenti caratteristiche:

4. **zona di sicuro impatto – elevata letalità (Zona Rossa) -** limitata esclusivamente alle aree immediatamente vicine al sinistro e sempre contenute all'interno della galleria;
5. **zona di danno – lesioni irreversibili (Zona arancione)** - coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno del perimetro della stessa, con diverse distanze, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.
6. **zona di attenzione – lesioni reversibili (Zona gialla)** – coinvolge aree attorno al sinistro che si estendono anche all'esterno della galleria, in forma più estesa rispetto alle precedenti relative alla zona 2, interessando porzioni di territorio a destinazione d'uso residenziale.

Per quanto riguarda il soccorso sanitario, valgono le disposizioni a carattere generale che vengono seguite nel caso in cui la c.o. 118 riconosca le condizioni di emergenze ordinarie, di macroemergenza o maxiemergenza.

il personale del servizio 118 può operare, solo nella zona di sicurezza (zona bianca). esso opererà nella zona di danno (zona gialla), solo su specifica disposizione dei vigili del fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate e qualora adeguatamente formato e dotato di dpi.

Le numerose chiamate che arriveranno in c.o. ed il tenore drammatico, in alcune eventualità, saranno i primi indicatori della portata dell'evento. nel volgere del minor tempo possibile gli operatori dovranno prevedere un primo dimensionamento dell'evento per poter procedere alla classificazione dello stesso ed attivare contestualmente le appropriate procedure previste dall'apposito piano.

Considerazioni Generali

in considerazione delle caratteristiche architettoniche di ogni singola galleria, dei dispositivi di sicurezza interna e dell'accessibilità stradale, è stato necessario stabilire un piano specifico per ogni singola galleria. è stato considerato che un qualsiasi intervento può diventare ancor più difficoltoso e complesso se nell'evento si sprigiona un incendio con formazione di fumi altamente tossici o si sversano sostanze nocive in ambiente confinato e con scarsa aerazione. pertanto gli operatori sanitari potranno accedere all'interno della galleria e/o comunque nel sito interessato solo dopo autorizzazione dei VVF. importante rilevare che il piano deve prevedere la possibilità di portare il soccorso da entrambi gli imbocchi sia per l'impossibilità iniziale di stabilire il punto esatto dell'evento all'interno della galleria, sia perché si possono creare delle ostruzioni che impediscono il libero passaggio ai soccorritori .
la risposta standard della c.o. 118 si esplica nelle seguenti azioni:

Risposta della C.O. 118

l'operatore di c.o. 118 che riceve la chiamata di soccorso da un passeggero, macchinista, ecc. deve porre in atto la procedura standard per individuare il luogo, il tipo di evento e qualsiasi altra notizia utile ai fini del soccorso.
ma se la richiesta proviene da personale della rfi, non presente sul treno, l'operatore 118 deve ottenere le seguenti informazioni:

- Anormalità in atto
- Numero di passeggeri presenti e di feriti accertati
- Tratto di linea interessata
- Binario interessato con indicazione del senso di marcia
- Progressiva chilometrica della linea dove è stazionato il treno
- Tempo trascorso dall'ultimo contatto con il convoglio

- Eventuali punti di accesso alla linea ferroviaria o luoghi di rendez-vous
- Tempo stimato di arrivo del personale RFI
- Tipologia del materiale rotabile in uso
- Eventuale attivazione dei VVF
- Comunicazione dei recapiti telefonici del personale RFI presente sul posto

una volta verificato l'allarme e classificato come evento maggiore, in centrale operativa un operatore attiverà la consolle telefonica solo in uscita e secondo un piano precostituito (che è custodito in c.o. in busta chiusa con su scritto: "maxiemergenze gallerie") effettuerà una serie di azioni a cascata:

- invio pet più vicine all'evento nei rispettivi imbocchi
- allertamento vv.f.
- allertamento delle altre pet adiacenti
- attivazione eliambulanza della base di Lamezia T., o altra in alternativa se Lamezia T. non disponibile, se in orario diurno e compatibilmente con le condizioni meteo
- invio ambulanza di appoggio all'eliambulanza con solo autista
- comunicazione al dirigente della c.o. del suem 118 (che si recherà in prefettura a far parte del CCS se costituito)
- comunicazione al responsabile medico delle maxiemergenze in c.o.
- allertamento eliambulanza di locri
- comunicazione alle forze dell'ordine 112 e 113
- comunicazione alle altre c.o. 118 della regione Calabria
- attivazione dei medici referenti 118 del competente territorio per le maxiemergenze e di altro personale del suem 118
- comunicazione alla prefettura

dopo questa prima fase un altro operatore della c.o. provvederà alle seguenti altre operazioni:

- ricognizione presso i p.o. hub, spoke, ecc. calabresi e delle regioni limitrofe dei posti letto in area critica, in chirurgia, in ortopedia
- ricerca di posti letto nei centri grandi ustioni più vicini
- comunicazione alla protezione civile e croce rossa
- reclutamento di ambulanze della cri e di associazioni private e di volontariato
- fornire ulteriori e specifiche indicazioni utili ai soccorritori circa l'utilizzo di protezioni adeguate, la presenza sul territorio di eventuali rischi,
- attiva ed invia ulteriori risorse già previste e predisposte quali il pma, ecc. secondo le richieste del dss
- blocco del personale in servizio.
- cura e coordina l'organizzazione del pma
- provvede a reperire materiali di prima necessità, attrezzature, farmaci e quant'altro dovesse essere richiesto dal dss anche attraverso il coinvolgimento di altri enti (protezione civile, cri ecc…)

- Cura e scambia informazioni continue con gli altri Enti interessati al soccorso fino a quando non si costituisce il CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) PCA

tutte queste attività saranno supervisionate ed autorizzate dal medico di c.o. ed in caso di attivazione simultanea di più elicotteri, provvederà ad individuare un terzo operatore da dedicare esclusivamente alla gestione dell'elisoccorso

- Il Direttore della C.O. o un suo delegato si recherà in Prefettura per far parte del CCS se costituito
- Il Responsabile delle Maxiemergenze (salvo diverse disposizioni del Direttore di C.O.) si recherà in C.O. per gestire la Maxiemergenza
- Sul posto dell'evento sarà inviato (o individuato) un medico con funzione di DSS (Direttore dei Soccorsi Sanitari) che andrà a comporre con il Comandante dei VVF il PCA (Posto di Comando Avanzato) e rappresenterà la F2

RISPOSTA SUL TERRITORIO

gli operatori sanitari, una volta arrivati sul posto, non devono entrare all'interno delle gallerie se non dopo l'autorizzazione dei vigili del fuoco.
il primo medico dell'equipe 118 che arriva sul posto fungerà da dss per cui, in attesa dell'arrivo del dss definitivo, prenderà contatti prioritariamente con il ros (responsabile operativo dei soccorsi) che è un funzionario dei vvf ed anche con il roe (responsabile operativo dell'emergenza) che è un funzionario delle rfi, presenti sul posto e si impegnerà ad organizzare le attività di soccorso sanitario mantenendo aggiornata la c.o. 118.
inoltre, nel caso in cui ciò fosse possibile, si potrà utilizzare il carrello attrezzato delle fs che si trova posteggiato presso la stazione di Catanzaro Lido e che, come stabilito durante i sopralluoghi, sarà attivato per tale evenienza (tempi di attesa variabili da 30' a 90' circa).
in ogni caso è indispensabile, vista la tipologia impervia dei luoghi e la difficoltà di accesso per i mezzi di soccorso sanitari (ad eccezione delle gallerie monaci e Chiana Munda), disporre fin dalle prime fasi di mezzi ausiliari dotati di trazione integrale (forniti dai vvf o pc) per permettere l'eventuale avvicinamento degli operatori sanitari con le appropriate attrezzature, presidi, ecc. ai luoghi d'intervento.
nelle prime fasi del soccorso gli operatori sanitari eseguiranno il dimensionamento dell'evento, svolgeranno compiti organizzativi e presteranno soccorso alle vittime che autonomamente riusciranno ad uscire dalla galleria ed a quelle che saranno portate fuori dai vvf.
considerando che il numero dei passeggeri è solitamente esiguo il dss dovrà valutare la necessità di richiedere l'attivazione del pma.
il tipo di patologia che si prevede di trattare è:

1. Trauma
2. Ustione
3. Difficoltà respiratoria
4. Shock emorragico
5. Intossicazione da inalazione di fumo

6. Insufficienza respiratoria
7. Panico

Inoltre il servizio emergenza sanitaria 118 (Servizio 118)

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

- assicura in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- insieme ai VV.F. prima e successivamente alle Forze dell'Ordine, all'ARPA e le strutture ASS costituisce l'UCL il cui coordinamento è affidato al ROS e con il quale deve essere concordata ogni iniziativa relativa alla gestione dell'emergenza (es.: accesso al luogo, stazionamento mezzi, utilizzo DPI, etc.), ferme restanti le competenze proprie del singolo Ente;

Galleria Di Staletti

La galleria di Staletti, lunga 1585 mt, presenta due imbocchi che, con qualche piccolo intervento tecnico ed adeguamento stradale, risulta facilmente raggiungibile con i normali mezzi di soccorso su gomma. infatti come emerso dalla ricognizione congiunta con i vvf, i tecnici delle fs e quelli del comune di Staletti, basterebbero pochi interventi per permettere ai mezzi di soccorso di portarsi fino a pochi metri dagli imbocchi.
Imbocco sud: attivazione della pet di Montepaone che con l'ambulanza c.d. n. 1 raggiungerà il posto in circa 6-7' ed attenderà l'arrivo dei vvf in zona di sicurezza.
imbocco nord: attivazione della pet di Montepaone che con l'ambulanza n. 2 raggiungerà il posto in circa 10'

Saranno contestualmente allertate/attivate anche la pet di Isca, Chiaravalle per l'imbocco sud e girifalco, CZ Lido per l'imbocco nord. il loro utilizzo sarà confermato dalle informazioni trasmesse alla c.o. dalle prime équipe giunte sul posto.
gli ospedali di riferimento sono Soverato, distante circa 8', verso cui verranno inviati i pazienti meno critici e Catanzaro (centro hub), distante circa 20', verso cui verranno inviati i pazienti più critici. secondo il numero e le patologie si potranno inviare i feriti anche al PO di Lamezia T. (centro spoke) distante circa 30'. gli ustionati dovranno essere inviati con elisoccorso, se operativo, verso specifici centri grandi ustionati dopo una stabilizzazione in loco e/o in ospedale.

Le operazioni di soccorso saranno organizzate e coordinate sul posto dall'ucl (unità di crisi locale) presieduta dal cts.
nell'ucl è prevista la presenza del dss (direttore soccorso sanitario).

UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o di incidente verificatosi all'interno delle gallerie ovvero al verificarsi dei livelli di allerta 2 e 3

Essa, inoltre:

- costituisce struttura tecnica operativa di supporto all'A.P. per la gestione dell'emergenza;
- a seconda della situazione, si costituisce in prossimità di uno dei sottonotati punti di accesso (vedi **Allegato A)**:
  - stazione ferroviaria di Squillace, distante circa 1552 mt dall'imbocco lato Nord della galleria Stalettì raggiungibile via strada;
  - fermata ferroviaria di Montepaone-Montauro, distante circa 3265 mt dall'imbocco lato Sud della galleria Stalettì raggiungibile via strada.

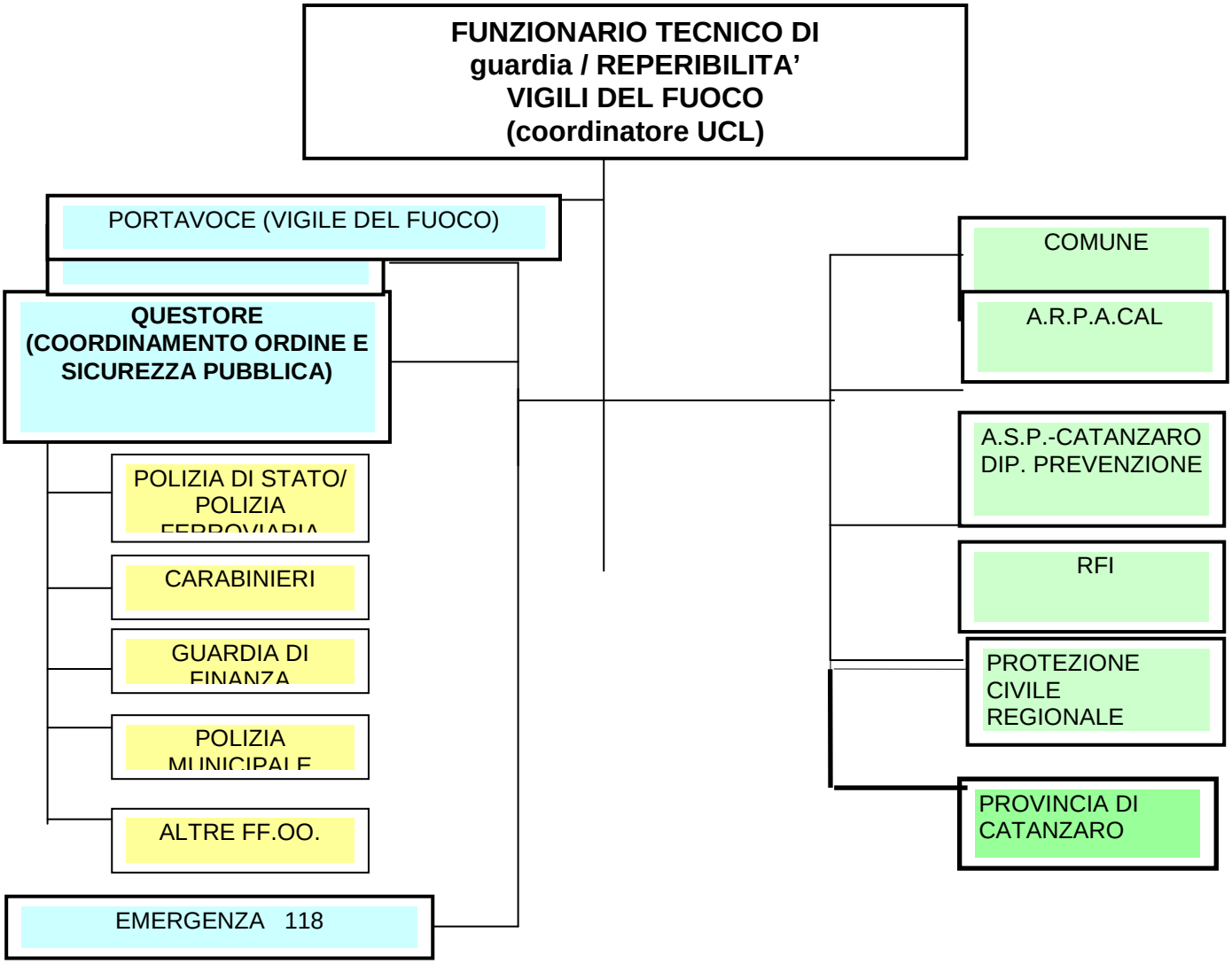
Le stesse aree che più si avvicinano alle esigenze per l'installazione del PMA sono :

3) L'area parcheggio di Caminia posta a circa 200 mt dall'ex casello ferroviario è uno spazio sufficiente ad accogliere il PMA ed eventuale area per l'atterraggio dell'eliambulanza, secondo le indicazioni che verranno fornite dal CTS
4) l'area antistante la stazione ferroviaria di Squillace;
5) l'area antistante la fermata ferroviaria di Montepaone-Montauro

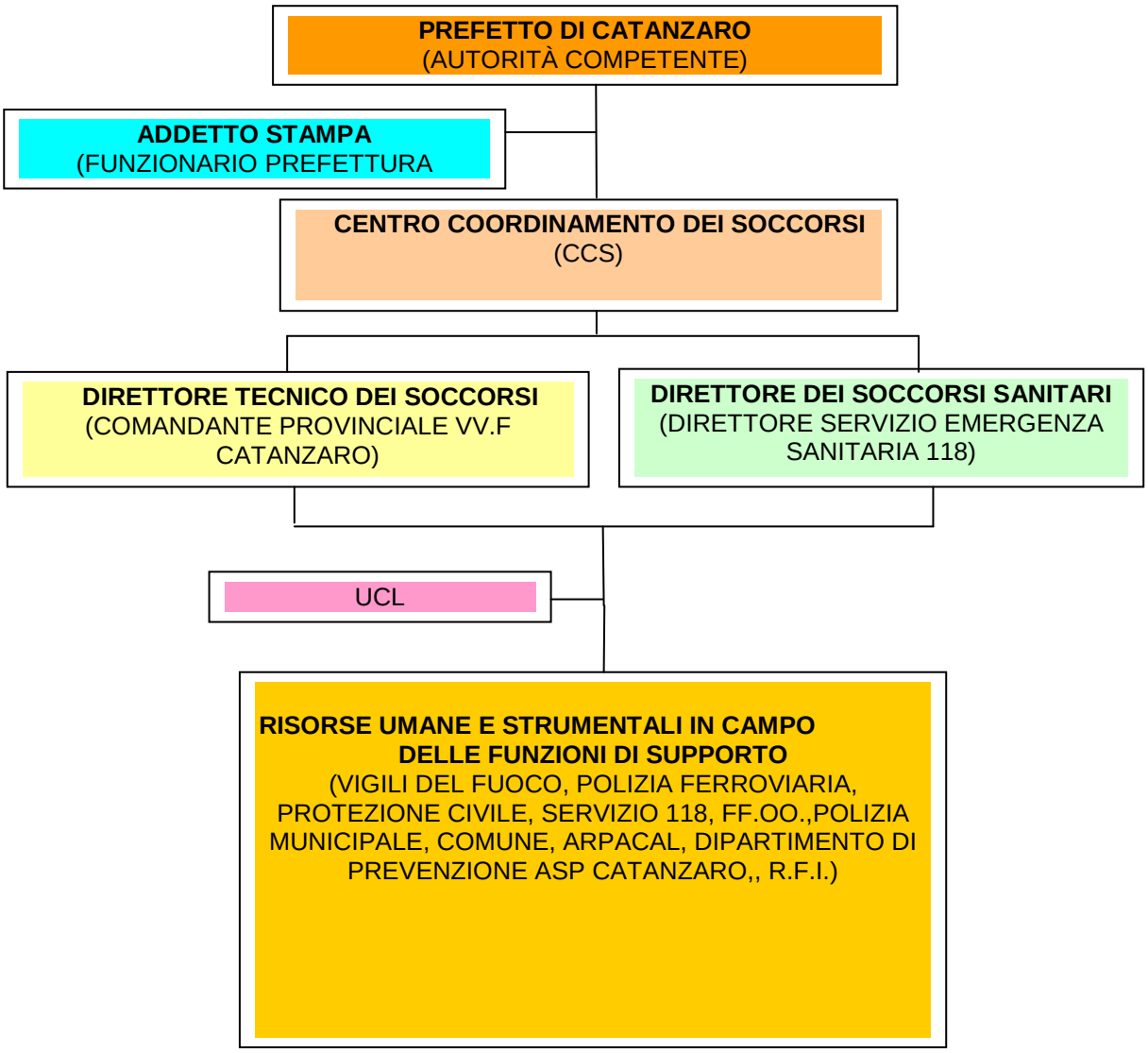
Da annotare che, visto il numero esiguo di passeggeri nei treni di questa tratta (in media circa 30), l'evenienza di attivare il PMA sarà improbabile; tuttavia decisa al momento in base ad altri fattori (condizioni climatiche, lunghezza dei tempi del soccorso, ecc…).

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 2 e il livello di allerta 3 (fase iniziale)

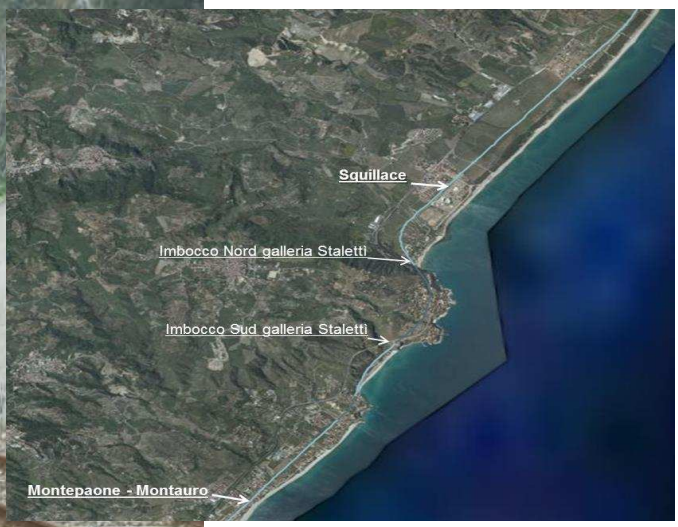


MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO
(assetto operativo d'intervento per il livello di allerta 3)



AREA AMMASSAMENTO MEZZI PRESSO LA ZONA ANTISTANTE LA STAZIONE DI SQUILLACE
POSTO MEDICO AVANZATO PRESSO LA ZONA ANTISTANTE LA STAZIONE DI SQUILLACE
Squillace
Imbocco Nord galleria Staletti
Imbocco Sud galleria Staletti
AREA AMMASSAMENTO MEZZI PRESSO LA ZONA ANTISTANTE LA FERMATA DI MONTEPAONE MONTAURO
POSTO MEDICO AVANZATO PRESSO LA ZONA ANTISTANTE LA FERMATA DI MONTEPAONE-MONTAURO
Montepaone - Montauro

IMBOCCO


Squillace
Imbocco Nord galleria Staletti
Imbocco Sud galleria Staletti
Montepaone - Montauro

IMBOCCO SUD

NUMERI DI RIFERIMENTO

COGNOME	*NOME*	*QUALIFICA*	*UNITA' OPERATIVA*	*SEDE*	*N. TEL./FAX*
CICCONE	ELISEO	MEDICO	SUEM C.O. 118 CZ	CATANZARO	320/7680539
TAVANO	ANTONIO	MEDICO	SUEM C.O. 118 CZ	CATANZARO	329/6068452
FALZONE	MICHELE	INFERMIERE	SUEM C.O. 118 CZ	CATANZARO	3291711777
PILO'	LEONARDO	INFERMIERE	SUEM C.O. 118 CZ	CATANZARO	320/7680526
PROCOPIO	RITA	INFERMIERE	SUEM C.O. 118 CZ	CATANZARO	3291720711
SCHIRRIPA	DOMENICO	INFERMIERE	SUEM C.O. 118 CZ	CATANZARO	320/7680244
RITACCO	ALDO	MEDICO	SUEM 118 CZ	PET MONTEPAONE	3207680320
PIPICELLI	GIUSEPPE	MEDICO	SUEM 118 CZ	PET ISCA	3296068734
PREFETTURA				CATANZARO	FAX 0961/889666
					0961/889111
		SINDACO			
		CENTRALINO			
		POLIZIA MUNICIPALE			
VIGLI DEL FUOCO			COMANDO PROVINCIALE	CATANZARO	115 / 0961531982
ELILAMEZIA T. PEGASO 51				LAMEZIA T. AEROPORTO	348 5244970
					0968 53143
ELICOSENZA PEGASO 50				COSENZA	0984799174
					3485244903
PROT.CIV			RIFERIMENTO REGIONALE	GERMANETO	961768111
			SALA OPERATIVA		9617673

ALLEGATO "M" – MODELLO PEE-1) COMUNICAZIONE

PREFETTURA DI CATANZARO
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

AREA V^ - PROTEZIONE CIVILE, DIFESA CIVILE E COORDINAMENTO DEL SOCCORSO PUBBLICO

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (STATOPEE) DEFINITIVO PER LA GALLERIA FERROVIARIA DI "STALETTI"

PIANO OPERATIVO PER LA COMUNICAZIONE IN EMERGENZA

In caso di evento incidentale, la Prefettura –Utg (autorità preposta), avendo disposto l'attuazione del presente PEE, acquisite le necessarie informazioni sul tipo di incidente verificatosi ed, in particolare, sugli effetti dell'incidente sulla popolazione interessata o potenzialmente minacciata, e sentito il comandante provinciale dei vigili del fuoco (direttore tecnico dei soccorsi), il direttore del servizio emergenza 118 (direttore dei soccorsi sanitari) ed il/i sindaco/i interessato/i, gestisce la comunicazione in emergenza per il tramite del proprio addetto stampa, secondo le seguenti modalità:

1) l'addetto stampa della Prefettura-Utg dirama idonei comunicati informativi rivolti in particolare alla popolazione residente nelle aree interessate, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi da parte della popolazione stessa durante tutto il periodo della emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;

2) l'addetto stampa della Prefettura-Utg utilizza, al fine della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti comunicati informativi, messaggi (in parte pre-compilati) che divulgherà a mezzo quotidiani, reti radiofoniche e televisive locali e siti web istituzionali.

3) l'addetto stampa della Prefettura-Utg ha la facoltà di convocare, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, i *mass media* presso la sala operativa della prefettura di Catanzaro (o presso altro luogo ritenuto idoneo) per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi, qualora ritenuto necessario, della collaborazione delle altre funzioni di supporto previste dal presente PEE ed, in particolare, dei vigili del fuoco, della polizia di stato, del servizio 118, dell'asp e dell'ARPACAL;

4) l'addetto stampa della Prefettura-Utg fornisce al termine di ogni conferenza stampa, compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, il luogo, la data e l'ora dei successivi comunicati ufficiali.

SI RIPORTA DI SEGUITO L'ELENCO DEI PRINCIPALI ORGANI DI INFORMAZIONE DELLA PROVINCIA DI CATANZARO ATTRAVERSO I QUALI DIVULGARE I COMUNICATI INFORMATIVI:

ORGANI DI STAMPA

ORGANO DI INFORMAZIONE	RECAPITI
ANSA – LARGO SERRAVALLE, 9 CATANZARO	TEL: 0961/701080 FAX: 0961/741292 E-MAIL: ANSA.CATANZARO@ANSANET.IT
TGR – SEDE DI CATANZARO C/O AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE D.SSA EMANUELA GEMELLI	TEL: 336/310554 FAX: 0984/398116 E-MAIL: EMANUELA.GEMELLI@VIRGILIO.IT TGRCALABRIA@RAI.IT
TGR – REDAZIONE REGIONALE CALABRIA VIA G. MARCONI - COSENZA	TEL: 0984/480221 FAX: 0984/398116 E-MAIL: TGRCALABRIA@RAI.IT
TELESPAZIO CALABRIA VIALE DE FILIPPIS N° 107 - CATANZARO	TEL: 0961/717711 FAX: 0961/7177251 E-MAIL: REDAZIONE@TELESPAZIONETTV.COM INFO@TELESPAZIOTV.COM
GAZZETTA DEL SUD LARGO SERRAVALLE, 9 CATANZARO	TEL: 0961/747269 FAX: 0961/723012 E-MAIL: CRONACACATANZARO@GAZZETTADELSUD.IT
CALABRIAORA VIA M. D'IPPOLITO CATANZARO	TEL: 0961/702056 FAX: 0961/480161 E-MAIL: CATANZARO@CALABRIAORA.IT CANTISANI@EMAIL.IT
IL QUOTIDIANO VIA MILANO, 9 CATANZARO	TEL: 0961/792164 FAX: 0961/792168 E-MAIL: IL QUOTIDIANO.CZ@FINEDIT.COM
IL DOMANI LOC. SERRAMONDA MARCELLINARA	TEL: 0961/996802 FAX: 0961/903801 E-MAIL: REDAZIONE@ILDOMANI.IT CATANZARO@ILDOMANI.IT
AGI – AGENZIA GIORNALISTICA ITALIA S.P.A. – PIAZZA DUOMO, 5 CATANZARO	TEL: 0961/741499 FAX: 0961/741499 E-MAIL: REDAZIONE.CATANZARO@AGI.IT
ADN KRONOS S.P.A. AGENZIA GIORNALISTICA DI INFORMAZIONE ROMA	TEL: 06/58071 FAX: 0968/200336 E-MAIL: SERVIZIO.REGIONI@ADNKRONOS.COM
VIDEO CALABRIA – RTC VIA FILANDA CATANZARO	TEL: 337/726624 FAX: 0962/902448 E-MAIL: ROSARIO.STANIZZI@LIBERO.IT
VIVA VOCE TV LOC. BOSCO AMATELO – RETTIFILO BAGNI LAMEZIA TERME	TEL: 0968/419488 FAX: 0968/51208 E-MAIL: REDAZIONE@VIVAVOCETV.IT

ELENCO AGGIORNATO A MAGGIO 2015